DOMENICA 7 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 161 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Qui, con noi



Oggi Trieste abbraccia Papa Francesco Accoglienza, libertà, democrazia, partecipazione Un giorno storico, nell'incrocio di valori e diritti

L'INTERVISTA / IL VESCOVO TREVISI

Il senso della vita, lontano dalla cultura della distrazione

TALLANDINI / ALL'INTERNO

«Al Santo Padre vorrei raccontare una cosa bellissima, la tovaglia gigante fatta da duemila ragazzi delle scuole triestine. Un insegnamento su come si possano creare legami». Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, sa che questa giornata entra nella storia. «A chi sarà a Trieste dico: viviamo questo momento, ognuno nel proprio cuore. Il mondo attuale troppo spesso è cultura della distrazione, ma in realtà ognuno di noi sente la fame di senso della vita. Con Papa Francesco, Dio viene a saziarci».

L'ANALISI / IL PROF. FULVIO LONGATO

Quella metafora e un filo di fratellanza nato trentadue anni fa

TOMASIN / ALL'INTERNO

«Un filo collega l'arrivo di Francesco all'appello di Giovanni Paolo II nel 1992, l'enciclica "Fratelli tutti" e il documento sulla Fratellanza umana di Abu Dhabi». Lo sottolinea il professor Fulvio Longato, docente di Storia della filosofia all'Università degli studi di Trieste. Che riflette su una delle espressioni più profonde usate dal Papa nello scritto che abbiamo pubblicato ieri e che è in regalo oggi con questo giornale: la definizione di Trieste come "metafora della fratellanza".

Un giorno storico

Enrico Trevisi, alla guida della Diocesi da aprile 2023
Parrocchie e Acli, un percorso sociale e spirituale

Monsignor Enrico Trevisi, 61 anni il prossimo 5 agosto, è nato ad Asola (Mantova). È stato ordinato prete a Cremona, sua diocesi di appartenenza, nel 1987. Tra i vari incarichi, è stato assistente spirituale Acli e rettore del seminario diocesano. Parroco di "Cristo Re" dal 2016, è stato ordinato vescovo, nella Cattedrale di Cremona, il 25 marzo 2023, festa dell'Annunciazione. L'insediamento a Trieste è avvenuto il 23 aprile dello scorso anno.



L'INTERVISTA

La città di confine si mette al centro del mondo cattolico



I vescovi del Triveneto con il Papa l'8 febbraio 2024. FOTO VATICAN MEDIA

Piero Tallandini

Trieste, città di confine, che si ritrova al centro del mondo cattolico. Parte da qui la riflessione del vescovo di Trieste Enrico Trevisi su questa domenica 7 luglio 2024: una giornata che entra nella storia.

Trieste accoglie un Pontefice dopo 32 anni: cosa significa per la città?

«Intanto, grazie al Papa che celebra qui l'eucarestia, c'è la gioia di sentirsi dentro la grande famiglia di Dio. E Trieste, terra di confine, di periferia, stavolta è al centro, nel cuore della Chiesa. Il Santo Padre arriva in una città molto diversa rispetto a 32 anni fa, con tanti fermenti, più turistica. Man mano che l'evento si avvicinava i triestini si sono accorti che stava per succedere qualcosa di grande e la Settimana sociale ha alimentato l'attesa».

Che invito si sente di rivolgere ai triestini?

«L'invito è a vivere questo momento, ognuno nel proprio cuore, come un'oasi che alimenta la spiritualità. Il mondo attuale troppo spesso è cultura della distrazione, ma in realtà ognuno di noi sente la fame di senso della vita. E in questa domenica speciale, con Papa Francesco, Dio viene a saziarci. Sarà un'esperienza di comunione e fraternità, per condividere la speranza in un futuro migliore. È ciò di cui tutti abbiamo bisogno. E sarà l'occasione anche per mettere in risalto le cose belle di questa città, che sono tante».

Il vescovo
«La presenza del Santo Padre ci unisce nella fraternità e ci dà speranza in un futuro migliore»

Per lei, vescovo di Trieste da poco più di un anno, che emozione sarà?

«Inizialmente c'è stata un po' di ansia e preoccupazione pensando all'impegno organizzativo che ci attendeva, ma ora no, mi sto dicendo semplicemente che non posso pretendere che tutto sia sotto controllo. E comunque ho piena fiducia nei miei collaboratori. Aggiungerei che questa città, anche con i suoi amministratori, ci ha dato il massimo supporto».

Ci sono stati dei contatti diretti tra lei e il Santo Padre per preparare questa visita?

«In una delle riunioni dei vescovi in Vaticano, nei mesi scorsi, mi sono messo a scrivere una lettera da consegnare a Papa Francesco con le ragioni per cui sarebbe stato bello avere una sua visita a Trieste. Ci siamo visti in occasione della riunione dei vescovi del Triveneto e poi in maggio».

E cosa gli dirà qui a Trieste?

«A parte i saluti iniziali quando arriverà al Convention center, mentre andremo verso l'auto per poi spostarci in piazza Unità gli racconterò in particolare della bellissima iniziativa della tovaglia gigante fatta da duemila ragazzi delle scuole triestine, un insegnamento su come si possano creare legami. Poi prenderò la parola sul palco al termine della messa, per ringraziarlo».

Il Papa, sulla questione sociale dei migranti, ha scritto che si tratta di un «fenomeno che Trieste conosce bene». Cosa avrebbe significato vivere questa giornata con il Silos ancora occupato?

«È chiaro che sgomberare il Silos è stato importante, anzitutto per evitare che i migranti continuassero a restare là. Adesso sono finalmente accolti in strutture d'accoglienza degne. Ma non basta, sappiamo che ne arrivano altri e allora sarà compito delle istituzioni, della società civile, della Chiesa e dei volontari continuare a impegnarsi e a tenere alta l'attenzione sulla tragedia di chi scappa dal proprio Paese».

I giovani sono stati protagonisti in questa Settimana sociale triestina, ma come ha ricordato Bergoglio siamo in pieno inverno demografico: come invertire il trend?

«Servono politiche reali di sostegno alle famiglie, più servizi, più asili. E bisogna aiutare tutti i giovani ad avere una visione positiva del futuro, meno individualistica e più generosa, perché solo così ci sarà ancora spazio per i figli e per la felicità autentica che sta nel fare della propria vita un dono».

Quale eredità potranno lasciare la visita del Papa e la Settimana sociale?

«Trieste in queste giornate di incontri e dibattiti si è confermata un avamposto del dialogo. Credo che sarà proprio questa l'eredità da coltivare. Continuare ad alimentare un dialogo costante dentro la città, coinvolgendo tutte le sue varie anime, le diverse lingue e religioni. E da questa esperienza del dialogo e del confronto può arrivare una lezione importante a beneficio di altre terre che oggi, nel mondo, stanno vivendo la stessa tragedia che ha conosciuto Trieste nei decenni passati, cioè la violenza, la guerra fratricida». —



DOMENICA 7 LUGLIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 161 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE TAPPE DELLA VISITA

Gli incontri e la messa Tutto pronto per il Papa

Trieste è pronta ad abbracciare il Papa. Il Pontefice oggi farà tappa al Generali convention center in Porto vecchio prima di recarsi con la papamobile per la messa in una piazza Unità gremita da circa 8 mila persone ciascuna col proprio posto a sedere prenotato da tempo e con altre persone sulle Rive a seguire la celebrazione sui maxi schermi montati fuori dal perimetro della piazza. **PACE** / ALLE PAGG. 2 E 3



Migliaia le sedie pronte LASORTE

LE LETTERE DEGLI OSPITI DELL'ITIS

«Santo Padre prega anche per mio nipote che si sposa»

Dei circa 400 anziani ospiti dell'Itis di Trieste, molti hanno scritto al Papa: per chiedergli una visita, raccontargli della loro vita o solo attestargli affetto. **SELENI** / A PAG. 4

NEL 1992

Quell'arrivo di Wojtyla che aprì la via alla nuova Europa

Suonano ancora profetiche le parole pronunciate da Giovanni Paolo II in San Giusto il 1° maggio 1992, durante la sua visita pastorale a Trieste. **TALLANDINI** / A PAG. 5

I RISULTATI DELLA RICERCA DI ASSOGESTIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA NEL NORD EST

Così si investe in regione

Uno su 5 sceglie i fondi comuni. L'età media è di 63 anni. E a Trieste prevale la componente femminile

Oltre un quinto dei cittadini del Triveneto investe in fondi comuni, una quota più elevata della media italiana, con il numero di donne che scelgono soluzioni di risparmio gestito quasi pari a quello degli uomini a livello nazionale e addirittura superiore nella provincia di Trieste. Sono questi alcuni degli elementi che emergono da una ricerca realizzata da Assogestioni, l'associazione delle società che in Italia propongono fondi comuni, con un'estrazione territoriale ad hoc per il gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il nostro giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est. **DELL'OLIO** / A PAG. 5

L'ANALISI

PAOLO COSTA / A PAG. 19

UN PORTO PER IL FUTURO DEL NORD EST

L'avvio dei lavori del terminal container a Marghera è destinato a incidere su direzione e intensità di sviluppo non solo di Venezia ma del Nord Est.

LE ELEZIONI

LEGISLATIVE, IL SECONDO TURNO

Francia al voto Le Pen avanti ma c'è il rischio ingovernabilità

Vigilia di fiato sospeso per la Francia, con gli echi degli ultimi scontri ivampati prima del silenzio elettorale. Marine Le Pen, che per gli ultimi sondaggi resterà lontana dall'agognata maggioranza assoluta, sarà comunque la prima forza del Paese, seguita da gauche e macroniani. Dal suo campo arrivano gli ultimi echi dalla campagna elettorale conclusa ieri, prima del silenzio alla vigilia del voto. È tornata all'attacco sull'Ucraina, ricordando che con Bardella i rapporti con Kiev muteranno: e sarà impedito a Kiev di usare le armi fornite dalla Francia per attaccare il territorio russo. **GIANNOTTI** / A PAG. 6

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 19

DOVE SI FORMA IL CONSENSO DELLE DESTRE

I risultati del primo turno delle elezioni generali nella Francia che ora va al ballottaggio, come il consenso alla coalizione Meloni in Italia e il possibile ritorno al potere di Donald Trump, vengono largamente interpretati come segni di un'unica grande tendenza: «I popoli vanno a destra». È un'affermazione che fa comodo a molti. Alla destra ma anche a tanta sinistra.

BASKET: IL COACH CHE FECE GRANDE TRIESTE



Tanjevic: «Date fiducia ai giovani e fateli stare di più in palestra»

DEGRASSI / A PAG. 36

DOPO IL TRASFERIMENTO DEI MIGRANTI A CAMPO SACRO

Nuova casa per gli scout Amis verso Villa Revoltella

L'Amis, che ha lasciato Campo sacro dove ci sono ora i migranti, traslocherà nel parco di Villa Revoltella: è l'ipotesi cui si lavora. **TONERO** / A PAG. 20

I LAVORI - CODAGNONE / A PAG.24

Con il cantiere di Porto Vecchio pronte 11 fermate per gli autobus

L'INDAGINE / A PAG. 21

Anziana truffata I finti avvocati in arresto sei mesi dopo

L'OPERA PUCCINIANA

Turandot al Castello di San Giusto



L'immagine della Turandot del Verdi

Nell'anno del centenario pucciniano la Turandot – ultima in catalogo e più spettacolare creazione del genio lucchese – si appresta a inaugurare quella che nelle intenzioni dovrebbe diventare nuovamente una accattivante abitudine della città: l'opera en plein air nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La nuova produzione dell'opera andrà in scena il 10, 12, 13 luglio con inizio alle 21.15. **FERIALDI** / A PAG. 30

Un giorno storico



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Nel luogo del dialogo

Questa è oggi una terra di messaggio, cerniera tra l'est e l'ovest dell'Europa

IL TERRITORIO

MASSIMILIANO FEDRIGA*

Trieste e il Friuli Venezia Giulia abbracciano Papa Francesco in una giornata storica, che rilancia la centralità della nostra regione, da terra di passaggio a terra di messaggio, luogo di incontro, cerniera tra est e ovest in un'Europa che alle sue porte vive il dramma di un conflitto al quale l'opinione pubblica rischia di assuefarsi, ignorando i rischi di una tardiva conclusione che, se non ottenuta con la tutela degli aggrediti, non sarebbe una pace ma una resa.

Se così non fosse sarebbe a rischio il futuro di pace del continente, indebolito non solo dal proliferare dei conflitti ma anche da una mancata e imprescindibile condanna dell'aggressore.

In questo contesto la nostra regione può rappresentare un modello di armoniosa e pacifica convivenza, dove popoli che, nel corso del Novecento, si sono trovati coinvolti nelle tragiche vicende del secolo breve, hanno saputo intraprendere un percorso virtuoso di amicizia e condivisione, favorito dai passaggi dell'integrazione europea. Non a caso, infatti, l'evento che vedrà Nova Gorica e Gorizia unite nel rappresentare insieme la capitale europea della cultura del 2025 testimonia nei fatti come il superamento del passato si stia rivelando anche un'importante opportunità di crescita sociale ed economica.

Ma lanostra regione, il Friuli Venezia Giulia, è anche un crocevia di genti e popoli, di lingue, di religioni e culture diverse, una sintesi che proprio qui a Trieste ha forgiato, tra il Settecento e l'Ottocento, una città cosmopolita. Una città che ha accolto e integrato chi, con il proprio lavoro e il proprio talento, ha saputo far crescere l'economia, in un ambito in cui civiltà e progresso hanno significato anche un'emancipazione sul piano del dialogo interreligioso, ben rappresentato dalla presenza di luoghi di culto di quasi tutte le confessioni.

Benvenuto dunque Santo Padre, messaggero di pace e di eguaglianza, custode dei valori che in questa terra hanno visto Aquileia culla del cristianesimo e madre delle nostre chiese, e grazie di ricordarci sempre il valore della vita umana, regolata sul piano dei doveri e dei diritti di tutti, secondo la via che Santa Romana Chiesa ci ha indicato nei secoli.—

**Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

MASSIMILIANO FEDRIGA
IN ALTO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA. FOTO SILVANO

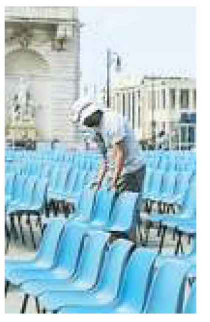
Il continente vive alle sue porte un conflitto a cui non bisogna assuefarsi: l'unica soluzione è la pace

Il Friuli Venezia Giulia è un crocevia di genti, lingue, religioni e culture diverse e Trieste una città cosmopolita

Il Santo Padre è custode dei valori che in questa terra hanno visto Aquileia culla del cristianesimo

Le richieste

Tutto esaurito



Le richieste per assistere alla messa in piazza sono state tantissime, come sottolinea il vescovo Enrico Trevisi: «I posti a sedere sono andati subito esauriti, dispiace non aver potuto far fronte a tutte le richieste». «Certo – aggiunge –, fa piacere un interesse popolare così vasto, nonostante la scomodità di dover stare per ore sotto il sole in piazza, di fatto senza potersi muovere, ma si tratta di esigenze di sicurezza inderogabili».

Ai fedeli

Cappelli e acqua



All'ingresso in piazza saranno distribuiti ai fedeli che assisteranno alla celebrazione cappellini e bottigliette d'acqua. I varchi d'accesso alla piazza rimarranno aperti dalle 6.30 alle 9 e ciascun fedele dovrà entrare dal varco indicato sul suo pass. Non sarà possibile introdurre borracce, lattine, bottiglie in vetro ombrelli o oggetti appuntiti. Gli organizzatori hanno chiesto a tutti di evitare di portare zaini o borse voluminose.

Il libretto

Foto di San Giusto



Il libretto della messa è impreziosito da fotografie dei mosaici della cattedrale di San Giusto. È previsto un canto in sloveno e la seconda lettura sarà enunciata in sloveno, un omaggio alla minoranza in questa terra di confine. La lettura del Vangelo è tratta da Marco: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria». Dedicata al tema dei profeti anche la prima lettura, dal libro del profeta Ezechiele. La seconda lettura è dedicata alle debolezze.



Il Papa e l'abbraccio di Trieste

Oltre 8 mila posti in piazza Unità, tutti esauriti da tempo
Due maxi schermi per chi vuole seguire la celebrazione

Valeria Pace

Trieste è pronta ad abbracciare il Papa. È arrivato il giorno della visita del Pontefice, che farà tappa al Generali convention center in Porto vecchio prima di recarsi con la papamobile per la messa in una piazza Unità assolata e gremita da circa 8 mila persone, ciascuna con il proprio posto a sedere prenotato da tempo e con centinaia – presumibilmente – di altre persone in piedi sulle Rive a seguire la celebrazione su due maxi schermi montati fuori dal perimetro di piazza Unità.

Ieri, all'info point della Settimana sociale nel palazzo del Municipio c'era un continuo via vai di «più di cento» turisti e triestini che chiedevano informazioni su come ottenere un pass per poter seguire la messa. Tra i curiosi c'erano anche Paula e Patrick Brown, crocieristi irlandesi che assistettero alla messa di Giovanni Paolo II nel 1979 quando visitò l'Irlanda e che avrebbero avuto piacere di essere a Trieste nel giorno di Francesco. La loro nave è già ripartita, ma loro cercheranno di seguire la messa in streaming. Tutti i pass sono già stati assegnati ai fedeli da tempo dalle diocesi. Tantissime le richieste giunte anche da disabili e malati, tant'è che sono 200 i posti riservati a loro e ai loro accompagnatori in piazza.

Per chi non ha potuto prenotarsi l'unica opzione per essere in prossimità del Papa è, appunto, assistere alla celebrazione grazie ai maxi schermi sulle Rive. Certo, si potrà seguire la messa anche alla televisione. E la diretta di Tv2000 sarà ospitata in streaming anche sul sito del Piccolo. Già da ieri i camion dei media vaticani si sono aggiunti ai mezzi della Rai, vicino a piazza Unità. Qualche bandiera del Vaticano, poi, è apparsa nei negozi di souvenir e c'è chi ha fatto realizzare ad hoc delle calamite commemorative per i pellegrini.

LA GIORNATA

Il programma della mattinata del Papa a Trieste è già noto da tempo. Inizierà alle 8, quando è previsto l'atterrag-

Un giorno storico



gio dell'elicottero del Pontefice vicino al Generali convention center, dopo un decollo alle 6.30 dall'eliporto della Città del Vaticano. Sarà accolto da autorità religiose e civili, tra cui il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, monsignor Luigi Renna, presidente del comitato organizzatore delle Settimane sociali, il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il prefetto Pietro Signoriello, il sindaco Roberto Dipiazza e l'ad di Generali Philippe Donnet. Alle 8.30 è previsto l'incontro con i mille delegati scelti dalle diocesi italiane. Il discorso del Papa sarà preceduto dal saluto di Zuppi e da un'introduzione di Renna. Mentre alle 9.15 i congressisti si recano in piazza Unità, il Papa si dedicherà a incontri privati con tre gruppi: i rappresentanti di tutte le fedi della città, una cinquantina tra studenti e docenti dell'Università di Trieste, poi cinquanta migranti e altrettante persone con disabilità. Forse in uno di questi momenti sarà consegnata al Papa la borsa cucita per lui dalla sartoria sociale di Trieste Lister, che tempo fa aveva lanciato un appello alla città per ricevere i jeans bianchi con cui realizzarla. Alle 10 Francesco salirà a bordo della papamobile e si recherà a sua volta in piazza Unità, dove presiederà la messa (inizio previsto alle 10.30) sul palco da 60 metri allestito davanti al Municipio. Bergoglio pronuncerà l'omelia e parlerà ai fedeli all'Angelus. Dopo la preghiera, alle 12.30 decollerà in elicottero dal Molo IV, dove si recherà in papamobile.

I PREPARATIVI E L'ATTESA
NELLE FOTOGRAFIE DELLA VIGILIA SCATTATE DA ANDREA LASORTE

ORE 8
l'arrivo in Porto vecchio, l'intervento al Gcc e gli incontri
ORE 10
viaggio verso la piazza

ORE 10.30
la messa e l'angelus Al termine incontri con le autorità
ORE 12.30
ripartenza dal Molo IV

I PREPARATIVI

I lavori per la preparazione della piazza erano già iniziati ieri mattina, quando sono stati montati i due maxi schermi aggiuntivi (uno sul lato della Prefettura e un altro sul lato del Palazzo della Regione) da cui chi non è riuscito a prenotarsi potrà seguire l'evento. Nel frattempo venivano sistemate le sedie anche oltre la strada che separa la piazza dal mare, a ridosso dell'acqua. Una squadra di operai, inoltre, era al lavoro per imbiancare il pannello che farà da sfondo alla messa. Il tutto sarà impreziosito da mosaici realizzati dai detenuti del carcere di Trieste assieme a Edilmaster. Era già appesa, invece, a una delle sei torri su cui sono montate casse e maxi schermi la coloratissima tovaglia della solidarietà realizzata dalla diocesi assieme agli studenti di Trieste e srotolata proprio in quella piazza l'11 aprile scorso, un progetto realizzato in preparazione alla Settimana sociale e che si è aperto ulteriormente in questi giorni. Allo stand della Diocesi era infatti possibile scrivere un messaggio su un quadrato di stoffa e cucirlo insieme ad altri. Ieri inoltre sono stati consegnati i 10 mila cappellini che saranno offerti ai fedeli all'ingresso della piazza e i libretti della messa da cui si desume che almeno parte della celebrazione sarà in sloveno. Le Rive sono state chiuse al traffico anticipatamente proprio per le esigenze di allestimento. Già nel tardo pomeriggio di ieri era inaccessibile il tratto da via Mercato vecchio a piazza Tommaseo. Erano spariti, inoltre, i dehors dei bar di piazza Unità.

LA PIAZZA

Per tutta la durata della visita la piazza sarà blindatissima, vi potranno entrare solo le persone dotate del pass gratuito che è stato fornito dalle diocesi su prenotazione. I volontari della Settimana sociale e della Protezione civile aiuteranno le persone a raggiungere gli accessi ai varchi e a recarsi nei settori assegnati, e consegneranno loro acqua e berretti. —

La storia

Integrazione



Tra le persone incuriosite dall'arrivo del Santo Padre in città c'è anche Qaiser, migrante pakistano di fede islamica che ha imparato a leggere e a scrivere a Trieste, alla scuola Penny Wirton. Oggi Qaiser ha intenzione di recarsi sulle Rive e ascoltare le parole del Papa. La sua storia l'ha raccontata la sua insegnante di italiano, Marina Del Fabbro, allo stand della Diocesi di Trieste, mostrando il messaggio lasciato dal giovane su uno dei quadrati di solidarietà.

Viabilità e sicurezza

Le chiusure



Dalla mezzanotte le Rive da piazza Venezia a via Milano sono chiuse al traffico. Così anche via Cadorna da via San Giorgio a via Mercato vecchio e i tratti tra via Roma e le Rive di via Mazzini, via Genova, via Machiavelli e via Valdirivo. Chiusa pure la bretella che collega largo Santos alle Rive e pure la strada che collega la rotatoria di viale Miramare a largo Santos. Previste deviazioni e moltissimi divieti di sosta.

Magneti e bandiere

I gadget



Alcuni negozi di souvenir di Trieste si sono preparati per la visita del Papa dotandosi di gadget. Così la tabaccheria San Giusto a capo di piazza si è fatta fare 300 calamite commemorative personalizzate con l'immagine del Papa sovrimposta ad alcuni luoghi simbolici di Trieste. Il negozio Tipicamente Triestino di via Luigi Einaudi ha acquistato ed esposto alcune bandiere del Vaticano, gadget che sono in vendita. Per il momento entrambi gli esercizi raccontano di aver venduto pochissimi pezzi.



IL SINDACO

Dal rispetto nasce la pace

Siamo al centro dell'Europa, conosciamo il grande valore della convivenza

LA CITTÀ

ROBERTO DIPIAZZA*

Benvenuto a Trieste Papa Francesco. Trieste, che ho il piacere e l'onore di amministrare per il quarto mandato, è da sempre crocevia di popoli, culture e religioni e ha nel suo DNA il concetto di Europa ben prima che venisse fondata l'Ue. Questa terra è intrisa della storia del '900, dove l'Italia è stata madre e matrigna, dove la gente ha vissuto il dramma dell'esodo. Trieste, grazie all'impegno di tanti, ha intrapreso da tempo un percorso di pacificazione, con momenti e simboli indelebili, dimostrando grande capacità di resilienza e sapendo trarre dalle profonde divisioni del passato la forza e le migliori energie per costruire un futuro di accoglienza e integrazione, diventando esempio di ecumenismo e convivenza nel rispetto delle regole democratiche.

Nel 1992 Papa Giovanni Paolo II fu il primo Pontefice ad arrivare a Trieste, ancora lacerata dai drammi del '900, per lanciare un appello al dialogo fra italiani e sloveni e alla pace per la ex Jugoslavia in profonda crisi. "Città di Trieste – disse Wojtyla – per la tua posizione geografica, che fa di te un anello di congiungimento con l'Est, per la tua esperienza storica, non sei forse chiamata a essere centro di raccordo e stimolo per la costruzione della nuova Europa? Un'Europa non più divisa né antagonista". Di strada ne abbiamo fatta, all'inizio eravamo in pochi poi sempre di più. Nel 2010, nel mio secondo mandato, con il concerto dei tre Presidenti in Piazza Unità, Napolitano per l'Italia, Josipovic per la Croazia e Turk per la Slovenia, si segnò un punto storico: portò alla distensione e al miglioramento dei rapporti tra i Paesi. Dialogo e apertura si sono moltiplicati negli anni, per arrivare allo storico 13 luglio 2020 quando il nostro Presidente Sergio Mattarella e il Presidente della Slovenia Borut Pahor, mano nella mano, resero omaggio ai caduti nei luoghi della memoria.

Viviamo in un mondo angosciato dalle guerre e da conflitti anche sociali. Per fermare la violenza in ogni sua forma ed espressione c'è bisogno che la politica torni a essere confronto di idee per la crescita collettiva e non scontro ideologico fine a se stesso, dove l'avversario diventa nemico. C'è bisogno di una nuova partecipazione, animata da autentico spirito di servizio. C'è bisogno di tornare a parlare la lingua della pace, nel segno del rispetto dell'altro e nell'osservanza delle regole democratiche di convivenza. Carissimo Papa Francesco grazie per essere qui tra noi a Trieste. —

**Sindaco di Trieste*

ROBERTO DIPIAZZA
IN ALTO IL SINDACO DI TRIESTE
FOTO DI MASSIMO SILVANO

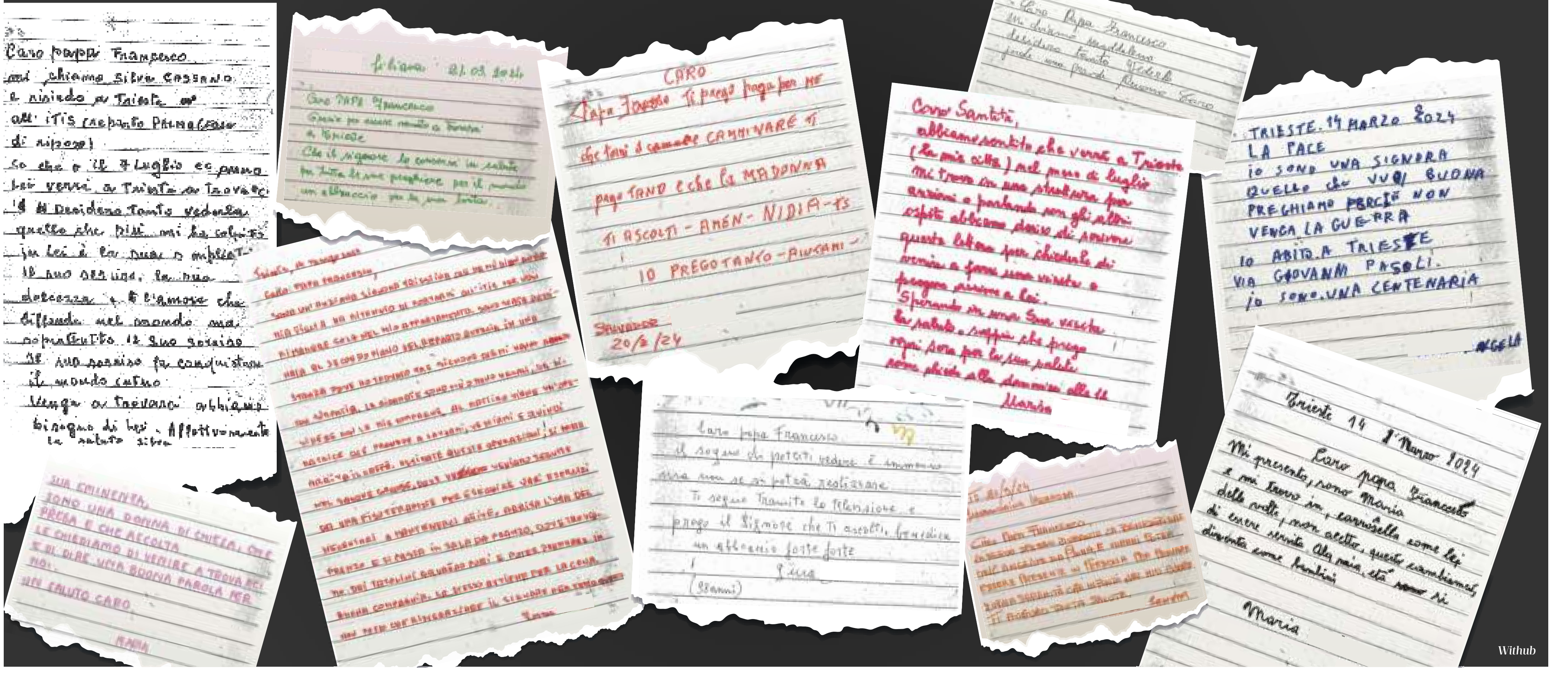
Abbiamo vissuto svolte memorabili: la visita di Wojtyla, il concerto dei tre Presidenti e le mani unite a Basovizza

Noi l'Europa l'abbiamo nel Dna, dal 1992 abbiamo fatto molta strada nella direzione della riconciliazione

Trieste è capace di resilienza e ha in sé le migliori energie per costruire un futuro ecumenico attraverso l'integrazione

Un giorno storico

Le lettere degli ospiti dell'Itis di Trieste a Papa Francesco



Caro pappa Francesco
mi chiamo Silva Cassano
e risiedo a Trieste
all'ITIS
di riposo)
so che il 7 Luglio lei verrà a Trieste a trovarci
desidero tanto vederla
il suo sorriso fa conquistare il mondo intero
Venga a trovarci abbiamo bisogno di lei. Affettuosamente la saluto Silva

Caro Santità,
abbiamo sentito che verrà a Trieste
(la mia città) nel mese di luglio
mi trovo in una struttura per
anziani e parlando con gli altri
ospiti abbiamo deciso di scrivere
questa lettera per chiederle di
venire a fare una visita e
pregare insieme a lei.
Sperando in una Sua visita
la saluto e sappia che prego
ogni sera per la sua salute
Maria

TRIESTE. 14 MARZO 2024
LA PACE
io sono una signora
quello che vuoi buona
preghiamo perché non
venga la guerra
io abito a Trieste
via Giovanni Pascoli.
io sono una centenaria
ANGELA

Caro papa Francesco
il sogno di poterti vedere è immenso
ma non so se si potrà realizzare
Ti seguo tramite la televisione e
prego il Signore che ti ascolti, benedica
un abbraccio forte forte
Gina
(93anni)

Trieste 14 Marzo 2024
Caro papa Francesco
Mi presento, sono Maria
e mi trovo in carrozzella come lei
delle volte, non accetto, questo cambiamento
di essere servita. Alla mia età si
diventa come bambini
Maria

Withub

Le lettere degli ospiti dell'Itis di Trieste al Papa chiedono un incontro o molto spesso raccontano particolari di vita nell'istituto per anziani

«Caro Francesco, mio nipote si sposa: prega per lui e ricorda che ti voglio bene»

LA STORIA

Martina Seleni

«Caro Papa Francesco, le scrivo per chiederle, se possibile, di vederla dal vivo, almeno una volta». A rivolgere questa richiesta al vescovo di Roma è Mario, nato a Isola d'Istria nel 1931, profugo dal '54, oggi residente all'Itis. Dei circa 400 ospiti della storica residenza per anziani di via Pascoli, molti hanno avuto l'intraprendenza di scrivere al Santo Padre, per chiedergli una visita, raccontargli qualcosa della loro vita o anche solo per attestargli affetto. Proprio come Mario, anche Silva vorrebbe poter abbracciare il Papa, che vede come una figura che emana dolcezza. «Desidero tanto vederla – scrive l'anziana signora – e voglio dirle che quello che più mi ha colpito di lei è la sua semplicità, l'amore che diffonde e il suo sorriso: soprattutto il suo sorriso, che sa conquistare il mondo».

La signora Francesca augura al Papa di «passare un bellissimo weekend nella nostra meravigliosa città di Trieste», mentre Giuseppe chiede, tra speranza e incredulità: «Ma è vero che hai preventivato una visita qui all'Itis? Sarebbe una opportunità indimenticabile». Altri residenti si sono accontentati di scrivere a Francesco come se fosse un vecchio amico, per condividere gioie e paure. «Mi presento, sono Maria – dice una residente – e mi trovo in carrozzella. Ho visto che anche lei, a volte, la deve usare. Io però non riesco ad accettare questo cambiamento, il fatto di essere servita. Alla mia età si torna come bambini». La signora Norma, 95enne, si confida con il Santo Padre raccontandogli che di recente ha perso la sua compagna di stanza, dopo una lunga malattia che l'ha fatta tanto soffrire, e gli chiede di pregare per lei. Ma c'è anche chi vuole informare Francesco di un gioioso evento privato: «Caro Papa – scrive Claudia – sono una nonna di 90 anni e mio nipote si sposa presto. Sono felice di fartelo sapere. Sarei felice di vederti qua, però non si può pretendere troppo… Ti voglio tanto bene!» Un'altra residente racconta al Papa la sua giornata tipo. «Da più di un anno – scrive Norma – mia figlia ha ritenuto di portarmi qui, per non rimanere sola nel mio appartamento. Vivo in una stanza dove ho trovato tre signore che mi hanno accolto con simpatia. Al mattino viene un'operatrice che provvede a lavarmi e vestirmi, quindi arriva il caffè. Ultimate queste operazioni, si passa nel salone, dove veniamo seguite da una fisioterapista e facciamo gli esercizi necessari a mantenerci attive. Poi ci sono il pranzo e la cena, e possiamo mangiare in buona compagnia». Infine, molti chiedono a Papa Francesco di pregare per la pace nel mondo: un desiderio comune a Gabriella, Giuseppina, Pierina e molti altri.

Oltre alle lettere degli anziani, c'è anche quella dell'educatrice Lorena, che spiega al Santo Padre come si vive all'Itis. «Stare qui, è come stare in un piccolo paese – scrive Lorena – o in una grande famiglia allargata. Questa struttura vanta antiche origini, ha oltre 200 anni di storia nel corso dei quali ha rappresentato un punto di riferimento per tutti gli indigenti, gli anziani soli, gli orfani della città. Qui cerchiamo di dare senso e dignità alle vite di chi la sofferenza la vive quotidianamente: è una comunità in cui c'è molta vicinanza e senso di appartenenza, si condividono le più intense emozioni. Molti anziani hanno manifestato il desiderio di scriverLe per testimoniare il grande rispetto nei suoi confronti. E mi preme riferirle le molteplici dimostrazioni di stima e amore nei Suoi confronti anche da chi non conserva più l'autonomia per farlo di proprio pugno. Lei, nella semplicità e spontaneità del suo essere, è una guida e un esempio per tutta la nostra comunità». —

GLI SCRITTI
ALCUNE DELLE LETTERE SCRITTE DAGLI OSPITI DELL'ITIS AL PAPA

Francesca: «Ti auguro di passare un bel fine settimana, la nostra città è meravigliosa»

Maria: «Mi trovo in carrozzella e vedo che a volte anche Lei è costretto ad usarla Io non lo accetto»

IN PIAZZA VERDI

La musica dei giovani orchestrali europei



Spettacolo in piazza Verdi ieri sera, con l'European Spirit of Youth orchestra, un'orchestra per l'Europa, diretta dal maestro Coretti Kuret: nell'ambito del programma della 50.a Settimana sociale dei cattolici, il concerto dell'ensemble "I solisti di Esyo", con musiche di Beethoven, Bizet, Britten e Vivaldi. Foto di Andrea Lasorte

Un giorno storico

Maggio 1992: Giovanni Paolo II fu il primo Papa a raggiungere Trieste
Invitò la città, «patria del dialogo», a riappropriarsi del suo ruolo storico

«Il ponte verso l'Est» Wojtyla e quella visita che aprì la strada alla nuova Europa



Giovanni Paolo II saluta la folla in piazza Unità a Trieste: era il 2 maggio 1992

IL RICORDO

Piero Tallandini

«Trieste, per la tua posizione geografica, che fa di te un anello di congiungimento con l'Est europeo, per la tua caratteristica esperienza storica, non sei forse chiamata a essere centro di raccordo e stimolo per la costruzione della nuova Europa? Un'Europa non più divisa e antagonista. Un'Europa orgogliosa delle sue comuni radici e della sua multiforme diversità di tradizioni e di cultura. Trieste sii la patria del dialogo, promuovi senza paura e con spirito libero una genuina e costruttiva civiltà del dialogo». Sono parole che suonano ancora profetiche quelle pronunciate da Giovanni Paolo II nella Cattedrale di San Giusto il 1° maggio 1992, uno dei momenti più significativi della sua visita pastorale a Trieste.

Parole pronunciate in un periodo di cambiamenti epocali: caduta la cortina di ferro, mentre Slovenia e Croazia si erano appena proclamate indipendenti e nell'ex Jugoslavia stava cominciando la fase più sanguinosa dei conflitti etnici. Fu il primo Papa venuto dal mondo slavo a esortare Trieste a ritrovare il suo ruolo di ponte verso l'Est. Aveva compreso che Trieste avrebbe potuto rappresentare un esempio nel costruire la nuova Europa: grazie, come sottolineò Wojtyła, alla sua «peculiare caratteristica di centro libero e cosmopolita, sovrano e pluralistico, città in grado di coniugare l'apertura all'accoglienza di popoli e gruppi etnici diversi».

Oggi, a 32 anni di distanza, la Trieste che accoglie di nuovo un pontefice ha consolidato quella vocazione di «centro di raccordo» e «patria del dialogo» fino a diventare un punto di riferimento geopolitico di rilevanza internazionale, come certificato dall'ultimo G7 Istruzione. «Eppure, non era scontato che andasse così. All'epoca le parole di Giovanni Paolo II furono qualcosa di straordinario, di innovativo – osserva l'ex rettore e professore emerito di biochimica dell'Università di Trieste Sergio Paoletti –. Quel suo invito a Trieste a riscoprirsi ponte verso l'Est, in un periodo storico così cruciale di cambiamento, lasciò il segno». Nei giorni della visita pastorale in Friuli Venezia Giulia il Santo Padre visitò proprio la sede dell'ateneo triestino. Era il 2 maggio, e in quella occasione rilanciò lo stesso messaggio, parlando di una terra «invitata dalla storia a far da tramite e cerniera di congiunzione tra popoli, flussi migratori e patrimoni culturali differenti» e di «forme d'integrazione esemplari per le comunità etniche dei Paesi confinanti». «Non ho mai visto l'aula magna gremita come quel giorno. Furono momenti indimenticabili – sottolinea Paoletti –. Ricordo il carisma di quell'uomo. Guardandolo da vicino non si poteva non notare il suo sguardo, quegli occhi sprizzavano un'energia incredibile. E la sua capacità comunicativa era magnetica, si capiva che credeva veramente in ciò che diceva».

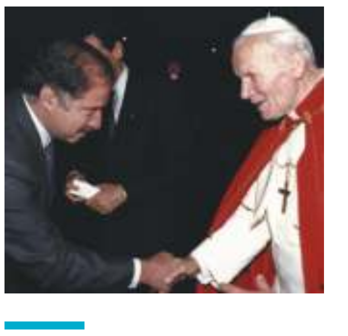
A stringere la mano a Papa Wojtyla fu anche Giorgio Rossetti, presidente onorario di Dialoghi Europei e all'epoca europarlamentare. «Furono enormi la mobilitazione e l'attesa in città per quella visita. Era un Papa molto volitivo che lasciava la sua impronta ovunque andasse – ricorda Rossetti –. Rispetto a Bergoglio, che guarda di più agli equilibri mondiali in un contesto di multiregionalismo, all'epoca Wojtyla era più concentrato sulla Europa, perché all'epoca era proprio l'Europa al centro del cambiamento. Anche questo rende l'idea di quanto siano diversi i due periodi storici».

La visita pastorale di Giovanni Paolo II in Friuli Venezia Giulia si svolse dal 30 aprile al 3 maggio 1992, iniziando dalla Basilica di Aquileia. Poi lo stabilimento Zanussi di Pordenone, dove il Santo Padre ricordò il proprio passato di operaio. Wojtyla proseguì la visita a Trieste con altri momenti pubblici: oltre a San Giusto e alla sede universitaria, si recò al santuario di Monte Grisa e celebrò la messa in piazza Unità, lanciando un accorato monito per la pace nell'ex Jugoslavia. Il 2 maggio fu a Gorizia, in piazza Vittoria, e il 3 maggio visitò anche i luoghi del terremoto, in particolare Gemona, e quindi fu a Udine in piazza Primo maggio per un festoso incontro con i giovani. —



LA VISITA ALL'UNIVERSITÀ
L'ARRIVO DI PAPA WOJTYLA DAVANTI ALLA SEDE DI PIAZZALE EUROPA

L'ex rettore Paoletti: «Carisma unico Ricordo l'energia nei suoi occhi»



LA STRETTA DI MANO
IL SALUTO TRA GIOVANNI PAOLO II E L'ALLORA EURODEPUTATO ROSSETTI

L'ex eurodeputato Rossetti: «L'attesa fu enorme e lui lasciò un segno indelebile»

Il voto in Europa

Arriva l'ora della verità in Francia Le Pen si smarca sulle armi a Kiev

«Sarà impedito all'Ucraina di usare le forniture francesi per attaccare il territorio russo» spiega in un'intervista alla Cnn

Tullio Giannotti / PARIGI

Vigilia con il fiato sospeso per la Francia, con gli ultimi scontri prima del silenzio elettorale. Marine Le Pen, che per gli ultimi sondaggi resterà lontana dall'agognata maggioranza assoluta, sarà comunque la prima forza del Paese, seguita dagli altri due blocchi, la gauche e i macroniani. Dal suo campo arrivano gli ultimi echi dalla campagna elettorale conclusa venerdì, prima del silenzio alla vigilia del voto. È tornata all'attacco sull'Ucraina, ricordando che con Jordan Bardella i rapporti con Kiev muteranno e in particolare sarà impedito a Kiev di usare le armi fornite dalla Francia per attaccare il territorio russo. Duro scambio anche tra l'estrema destra e la maggioranza uscente, che ha accusato uno dei giornali editi da Vincent Bolloré di aver diffuso una fake news immediatamente prima del silenzio nel tentativo di evitare smentite.

Stando ai sondaggi resterà lontana dalla maggioranza assoluta ma sarà prima forza


La leader del Rassemblement National, Marine Le Pen, a Parigi ANSA

IL RISCHIO IMPASSE

Per uscire dall'impasse che deriverà dai risultati delle urne e dai tre blocchi contrapposti, si pensa già a una larga coalizione, magari guidata da una personalità al di sopra della mischia ed estesa dai Républicains ai comunisti. E di un «controblocco» con le estreme di Le Pen e di Jean-Luc Mélenchon a rappresentare le opposizioni. Emmanuel Macron, all'origine di questa inedita situazione in Francia con la sua decisione di sciogliere il Parlamento dopo la sconfitta alle europee, è già al lavoro. Il suo piano è trasformarsi da capo della maggioranza in ago della bilancia di una grande coalizione di moderati di tutte le tendenze che terrebbe in piedi un «governo di unione nazionale». La posizione di Bardella è tornata quella del rifiuto di ricoprire il ruolo di premier se non avrà la maggioranza assoluta. Quando i sondaggi erano più benevoli, il candidato primo ministro del Rn aveva azzardato - con l'appoggio di Le Pen - di potersi accontentare di 20-30 deputati in meno. Avrebbe pescato i voti fra esponenti «compatibili» dei Républicains, dei centristi. Con l'approfondirsi del fossato fra i seggi assegnati dai sondaggi al Rn (175-205 seggi sui 289 necessari per la maggioranza assoluta), Le Pen e Bardella sono tornati sul «no» al ruolo di premier che diventerebbe «un assistente del presidente». Tutti i partiti francesi sono ala ricerca di una soluzione all'impasse, ad eccezione del Rn e de La France Insoumise. Anche perché le altre due eventualità - un nuovo scioglimento e le dimissioni di Macron - sono escluse: la prima dall'articolo 12 della Costituzione, secondo il quale non si può procedere a un nuovo scioglimento dell'Assemblée Nationale prima di un anno; la seconda dal presidente in carica, che ha promesso ai francesi che resterà al suo posto all'Eliseo fino alla fine del mandato, nel maggio 2027. Gli ultimi fuochi come si diceva sono stati accesi da Le Pen, che ha rievocato la polemica sul titolo di 'capo delle forze armatè del presidente della Repubblica, un titolo che - secondo quanto da lei stessa affermato il 26 giugno scorso alla vigilia del primo turno - diventerebbe «onorifico» nel caso di coabitazione. Con «l'ultima parola» che spetterebbe al primo ministro. Quindi, aveva detto allora, «se Macron volesse inviare truppe in Ucraina non potrebbe farlo se Bardella fosse premier». In un'intervista alla Cnn Le Pen ha aggiunto che il Rn al potere «vieterà a Kiev di usare armi a lungo raggio fornite dalla Francia per colpire la Russia». I veleni invece riguardano il fatto che Le Journal du Dimanche ha diffuso la notizia secondo cui il governo «starebbe pensando» ad un ritiro della legge sull'immigrazione. Informazione rilanciata subito da Bardella, in quello che il premier Attal ha definito «un bel coordinamento» e che è stata subito seccamente smentita. Non soltanto da Attal, ma dal ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, e dal ministro degli Esteri, Stéphane Séjourné. —

Macron vuole essere l'ago della bilancia di una grande coalizione di moderati

ALLARME PER VIOLENZA E TERRORISMO

Parigi oggi ad alta tensione Un esercito contro i disordini

I risultati dei ballottaggi possono portare a scontri in piazza. Molti negozi hanno serrato le loro vetrine. I distributori bancomat sono inaccessibili o smontati

PARIGI

Un esercito di 30.000 uomini per prevenire ed arginare ogni disordine nella serata elettorale che si preannuncia come la più tesa degli ultimi decenni: i risultati del ballottaggio sembrano dover preludere a scontri di piazza in Francia, dove nelle città serpeggia la paura nonostante gli annunci e l'inedito dispiego di uomini e mezzi annunciato dal ministro dell'Interno, Gérald Darmanin.Prima di abbassare le saracinesche per la domenica elettorale, i negozi hanno blindato le loro vetrine con l'aiuto di apposite ditte che forniscono lastre di metallo su misura. Agenzie bancarie e assicurative di tutte le zone fra place de la République e la Bastiglia, quelle dove si attendono eventuali raduni o manifestazioni, hanno rafforzato le difese. I distributori bancomat sono inaccessibili o in qualche caso sono stati addirittura smontati. Una protezione speciale è stata chiesta dai negozi di cellulari, i più devastati nei disordini al termine delle manifestazioni. La campagna elettorale flash - 20 giorni per il primo turno, solo 7 per il ballottaggio - si è macchiata di aggressioni, minacce, violenze. Sono stati 51 i candidati o i semplici militanti aggrediti mentre distribuivano volantini o affiggevano manifesti. Darmanin ha parlato di un clima talmente infuocato da aggravare anche la minaccia terroristica, che proprio per l'imminenza delle Olimpiadi, è «estrema» sul Paese. Per stasera dopo le 20, quando il rischio diventerà massimo, è stato deciso di vietare una manifestazione indetta da un collettivo di antagonisti di sinistra davanti all'Assemblée Nationale. Da stamattina è al centro di una zona eccezionalmente transennata e guardata a vista, così come l'Eliseo e gli altri palazzi del potere ritenuti a rischio. La violenza politica contro i rappresentanti del sistema - deputati o esponenti del governo - è aumentata negli ultimi decenni. Ma anche quella nelle strade ed è puntuale la fine violenta di molte manifestazioni. Il mestiere di chi prepara barriere e controbarriere di metallo definite «anti-casseur» è diventato un business. A République è blindato ancheil grande supermercato Monoprix che si affaccia su uno dei viali che porta alla grande piazza. Il timore è che, ai gruppi di black bloc con il volto coperto dai passamontagna possano unirsi bande in arrivo dalle banlieue per dar vita ad una guerriglia con la polizia e i gendarmi. —


Forze dell'ordine a Parigi ANSA

Durante la campagna elettorale si sono verificate aggressioni, minacce e violenze



Il primo ministro britannico Keir Starmer in conferenza stampa ANSA

Starmer subito al lavoro «La priorità è la crescita»

«Vogliamo essere giudicati dai fatti, non dalle parole» dice in conferenza stampa
Ci saranno presto interventi anche per il servizio sanitario e il sistema carcerario

Alessandro Logroscino / LONDRA

Al lavoro ventre a terra dal giorno uno per rimettere in sesto il Regno Unito con una priorità su tutte: rilanciare «la crescita» dell'economia, o almeno provarci.

IL NUOVO CORSO

È l'immagine che Keir Starmer ha voluto dare di sé all'indomani dai risultati delle elezioni del 4 luglio suggellate dal ritorno a valanga dei laburisti al potere dopo 14 anni, sotto la sua leadership moderata e grazie al tracollo dei conservatori di Rishi Sunak. Completato in poche ore il nucleo del nuovo governo, sir Keir non ha perso tempo a presentarsi all'opinione pubblica nei panni di primo ministro-manager, deciso a «ricostruire» il Paese: ripetendo di non avere bacchette magiche e di non poter promettere nulla dalla sera al mattino, ma assicurando di voler metter mano immediatamente ai dossier più urgenti. Ha convocato quindi un consiglio dei ministri straordinario, nel weekend, seguito a stretto giro da una prima conferenza stampa. «Vogliamo essere giudicati dai fatti, non dalle parole», ha esordito, insistendo sulla volontà di «attuare il cambiamento» sotto le insegne di «un Labour che è cambiato»: a partire da un piano d'azione sulla crescita annunciato già per martedì, giorno di ripresa post-elettorale dei lavori del Parlamento, in tandem con Rachel Reeves, prima cancelliera dello Scacchiere donna nella storia britannica. Sul fronte internazionale il messaggio è in effetti di continuità, con focus su «difesa e sicurezza». A iniziare dall'impegno a continuare a sostenere l'Ucraina armi in pugno, dal richiamo alla Nato come a «un pilastro», dall'intenzione di esordire all'estero al vertice atlantico di Washington della settimana prossima e dalla scelta di riservare i primi contatti a una mezza dozzina di leader stranieri alleati considerati strategici (a prescindere dalla loro collocazione politica nazionale): nell'ordine il presidente americano Joe Biden, quello ucraino Volodymyr Zelensky, la leader della Commissione europea Ursula von der Leyen, il premier irlandese Simon Harris, la premier italiana Giorgia Meloni, il polacco Donald Tusk, il canadese Justin Trudeau. Sul fronte interno, Starmer ha invece evocato la necessità di svolte, indicando fra le emergenze - Pil a parte - quella del servizio sanitario nazionale (Nhs) e del settore carcerario: entrambi «allo sfascio», nelle sue parole, a causa dei «monumentali fallimenti» rinfacciati ai governi precedenti. Non senza trincerarsi peraltro dietro la carenza di risorse pubbliche, glissando al contempo sulle tasse, salvo ripetere d'essere pronto ad assumere «subito decisioni dure». Mentre sul tema migranti, ha definito «morto e sepolto» fin dalla nascita il contestato piano Ruanda dei conservatori sul trasferimento a scopo dissuasivo nel Paese africano di quote di richiedenti asilo sbarcati clandestinamente sull'isola, bollandolo come «una messinscena priva di capacità deterrente», ma lasciando intendere di voler comunque contrastare «l'immigrazione illegale» con altri strumenti. Per marcare ulteriormente la distanza dall'eredità Tory più controversa, dai sospetti scandali o da certo edonismo alla Boris Johnson, il neopremier ha poi sfoggiato toni degni del suo passato da procuratore della Corona: avvertendo di aver «messo bene in chiaro» con i suoi ministri cosa si aspetti in termini sia di efficienza, sia di «standard di comportamento» e rispetto delle regole di «un governo di servizio» pubblico. —

Il nodo dell'economia

L'esordio di Reeves Prima cancelliera dello Scacchiere

Seria, determinata e preparata: così viene definita Rachel Reeves, 45enne nuova zarina delle finanze nel Regno Unito, che per la prima volta nella storia ha una Cancelliera dello Scacchiere, quindi responsabile del dossier più delicato all'interno del governo britannico di Keir Starmer . Per «ricostruire il Paese» non si può che partire dall'economia, come la ministra del Tesoro ha sottolineato, parlando di «scelte difficili» da dover affrontare, per la situazione lasciata dagli esecutivi conservatori.

CAMBI DI CASACCA IN UE

Nuovi arrivi per i Patrioti Il danese Df sceglie Orban

BRUXELLES

I Patrioti per l'Europa di Viktor Orban crescono ancora. I sovranisti danesi - ovvero il Dansk Folkeparti (Df), tradotto spesso con il più benigno Partito Popolare - hanno infatti annunciato di voler abbandonare Identità e Democrazia, il gruppo al Parlamento Europeo che loro stessi avevano fondato nel 2019 insieme agli omologhi finlandesi del Ps, per andare nella nuova creatura del premier ungherese, ormai sempre di più punto di riferimento dell'estrema destra europea. «Saremo lieti di lavorare con i nostri vecchi alleati del gruppo Id e i nostri nuovi amici e siamo certi che, essendo il terzo gruppo più numeroso, potremo inviare un chiaro segnale agli estremisti federalisti e difendere un'Europa di Stati nazionali», ha scritto su X l'europarlamentare danese Anders Vistisen. Ecco, per la verità in Id sono rimasti ormai ben pochi. Gli austriaci dell'Fpo e i portoghesi di Chega sono stati tra i primi ad abbandonare la nave, seguiti a stretto giro dal Partito per la Libertà (Pvv) di Geert Wilders, oggi azionista di maggioranza del governo olandese. I belgi del Vlaams Belang arriveranno. Vistisen si aspetta che la Lega di Matteo Salvini e il Rassemblement National di Marine Le Pen si aggiungano «la prossima settimana». Lo smottamento, a destra della destra di Ecr, sarà a quel punto completo.Secondo le stime di Vistisen, i Patrioti d'Europa raggiungeranno una cifra compresa tra i 90 e i 100 membri, diventando così il terzo gruppo del Parlamento Europeo. E poco importa se al loro interno ci sono visioni a volte contrapposte su temi esiziali per l'Ue, come il sostegno all'Ucraina. —

L'EMENDAMENTO IN SENATO

Blitz della Lega sui vaccini «Nessun obbligo per i minori»

L'idea è di rendere solo «raccomandati» i 12 sieri imprescindibili per la scuola Borghi parla di «iniziativa personale». Speranza: «Una follia». No comment di FdI

Paolo Cappelleri / ROMA



La somministrazione di una dose di vaccino ad un bambino ANSA

L'ultima fuga in avanti leghista è un blitz no vax. La lancia il senatore Claudio Borghi, firmatario di un emendamento per rendere «raccomandati» e non più obbligatori i 12 vaccini per bambini contro, ad esempio, morbillo, rosolia, parotite e varicella, senza i quali oggi non si può essere iscritti alle scuole per l'infanzia. Una proposta che ha movimentato un altrimenti quieto sabato per la politica. Gelo nel centrodestra, muro di polemiche dalle opposizioni. «Sono solo farneticazioni antiscientifiche da parte di chi pensa di poter lucrare su qualche voto no vax», taglia corto l'ex ministro della Salute Roberto Speranza. «Una vera e propria follia», la liquida una dei suoi predecessori, Beatrice Lorenzin, madre della legge del 2017 che Borghi punta ad abolire. Il senatore sui social ha rivendicato l'iniziativa quasi a titolo personale: «Preciso che l'emendamento è mio». Ma l'obiettivo fu promesso nel 2018, in nome della «libertà di scelta», da Matteo Salvini, che nel 2019 da vicepremier chiese alla ministra della Salute Giulia Grillo un decreto legge per consentire la permanenza scolastica ai bambini non vaccinati fino ai 6 anni. Borghi da tempo aveva annunciato le sue intenzioni, e al primo provvedimento utile in discussione a Palazzo Madama (il decreto legge sulle liste d'attesa nella Sanità) nei giorni scorsi ha depositato un emendamento. La proposta prevede poi che, oltre al medico di base e al pediatra , «un medico specialista» possa attestare che un «accertato pericolo per la salute» giustifica la mancata vaccinazione o il suo rinvio, per vaccini contro Haemophilus influenzae tipo b, tetano, epatite B o pertosse. «L'obbligo vaccinale porta con sé il rifiuto. Si è visto dopo le imposizioni di quelli per il Covid: molti vaccini che venivano dati per scontati e sicuri ora sono visti con diffidenza - spiega Borghi -. Una consistente letteratura scientifica indica che l'obbligo fa calare la copertura vaccinale: c'è un motivo perché solo noi e la Francia abbiamo l'obbligo». Una tesi contestata da pediatri come Alberto Villani, responsabile della Uoc di Pediatria generale e malattie infettive del Bambino Gesù, che sta sostenendo una petizione sull'obbligo vaccinale contro il morbillo. In attesa dell'esame in commissione Affari sociali, in Senato, si nota il silenzio di FdI. «La libertà di non vaccinarsi non può ledere il principio della sicurezza sanitaria», nota Raffaele Nevi di FI, spiegando che il suo partito «valuterà e approfondirà, ascoltando sempre la scienza, senza drammi né impostazioni ideologiche». Netto il leader di Nm, Maurizio Lupi: eliminare l'obbligo vaccinale «è una sciocchezza scientifica che avrebbe conseguenze pericolose e non fa parte del programma di governo che punta alla tutela dei minori e dei più fragili, sia in campo sanitario sia in quello economico e sociale».

La proposta prevede che anche «un medico specialista» possa firmare l'esenzione

«La salute degli italiani non è uno scherzo» dice il senatore Pd Sensi

LA REAZIONE

«La salute degli italiani non è uno scherzo, la gara a chi è più di destra fatevela a casa vostra», l'attacco del senatore Dem Sensi alla maggioranza, mentre il capogruppo Boccia parla di «pericolosa provocazione». Per Paita (Iv), la proposta di Borghi è «folle». Per Riccardo Magi (+ Europa) è «da medioevo, pericolosissima» e «mostra il volto antiscientifico di questa destra». —

IL REFERENDUM SULLA RIFORMA

Rebus quorum sull'Autonomia Pressing delle Regioni del Sud

I dubbi di Calenda sul fronte dei proponenti: «Difficile portare al voto 13 milioni di persone» Bonino ribatte: «È la via giusta» Si muove la Regione Campania

ROMA



Michele Emiliano e Carlo Calenda ANSA

Il giorno dopo il deposito del quesito referendario contro l'autonomia differenziata, Carlo Calenda - unico nell'opposizione a non avervi partecipato - lancia l'allarme quorum. Sottrae i voti incassati dal centrosinistra alle ultime europee da quelli necessari per il referendum e ne deduce che bisognerebbe «portare a votare circa tredici milioni di italiani in più». Ma i promotori non demordono e sperano in particolare nella risposta meridionale. «Va valutato il successo del fronte progressista nel collegio sud e che c'è un fronte amplissimo contro l'autonomia differenziata», afferma il governatore pugliese Emiliano. Domani il Consiglio regionale della Campania voterà per la richiesta di indizione del referendum abrogativo sul ddl Calderoli. A depositare il quesito referendario in Cassazione sono stati tutti i partiti di opposizione, eccetto Azione con Cgil, Uil e varie sigle rappresentative della società civile e dell'ambientalismo (dai cattolici delle Acli all'Anpi, Arci, Legambiente e Wwf). Basterà? Il rebus, sin dall'inizio, agita anche i partiti coinvolti in prima linea nel «fronte costituzionale». E ora Calenda ci mette il carico da novanta: «Il referendum sull'autonomia lanciato da Landini e entusiasticamente rilanciato da tutte le forze di opposizione tranne Azione è sbagliato per ragioni pragmatiche. I voti di destra si salderanno con l'astensione. E se, come gli stessi promotori giudicano probabile, il quorum non verrà raggiunto Meloni potrà legittimamente sostenere che tutte le forze sindacali e politiche di opposizione unite, sono minoranza nel paese», argomenta il leader di Azione. «Il limite del Fronte Popolare in versione italiana da Renzi a Landini non produce mai una proposta, perché non è d'accordo su nulla», l'affondo finale. Di tutt'altro parere Emma Bonino che esorta: «Iniziamo con l'abrogare l'autonomia differenziata ed evitiamo che questa destra spacchi il Paese, più di quanto lo sia già». Non esiste «altro modo per costruire una coalizione tra forze anche molto diverse tra loro, se non quello di unirsi su battaglie concrete, al di là delle etichette inutili e degli ego smisurati», punzecchia. In Campania, il presidente Vincenzo De Luca parla di «una battaglia per l'unità d'Italia. Se tolgono alla Campania 200 milioni di euro nel fondo di riparto nazionale per la sanità, non è che poi possiamo fare la battaglia per l'efficienza - spiega -. Se», invece, «abbiamo pari condizioni di partenza, siamo pronti a fare la sfida con chiunque e vi posso garantire che siamo davanti anche alle Regioni del Nord». —

IL CORTEO

«Tre milioni di irregolari» L'urlo Cgil sul caporalato

LATINA



Il corteo della Cgil ieri contro lo sfruttamento

La tragica vicenda di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato con il braccio amputato mentre lavorava nelle campagne dell'agropontino, ha riacceso i riflettori sul lavoro nero in Italia. Sono tre milioni i lavoratori invisibili senza diritti ed «è ora di dire basta», avverte il segretario della Cgil, Maurizio Landini, alla manifestazione nazionale indetta dal sindacato a Latina contro il caporalato. Il governo, che all'indomani del raccapricciante incidente ha potenziato le ispezioni, è pronto a fare un altro passo: la ministra del Lavoro Calderone incontrerà le parti sociali la prossima settimana per accelerare sull'attuazione della patente a punti. Per ora vale nel settore edile, ma l'intenzione è di estenderla ad altri. La ministra, però, invita anche a guardare ai numeri complessivi del lavoro: rispetto al numero di occupati, spiega, gli incidenti mortali sono «ai livelli più bassi di sempre». Parole che scatenano l'opposizione, da Pd ad Avs, che la accusa di «vivere sulla luna». La manifestazione di Latina è per Landini l'occasione per aprire una «vertenza permanente per sconfiggere caporalato e sfruttamento». Le persone «costrette a lavorare in nero in Italia» sono 3 milioni. Landini si dice convinto che «il numero degli ispettori è bassissimo. «Sono tre anni che girano». La Cgil vuole partire da «ciò che oggi favorisce il lavoro in nero», ovvero «la legge Bossi-Fini. Solo il 20% di chi viene qui a lavorare ha il permesso di soggiorno: il restante 80% è clandestino. Questa legge va cancellata», spiega Landini. Anche il leader 5S, Conte, ha preso parte alla manifestazione Cgil - presenti anche diversi esponenti del Pd - e ha rilanciato la proposta di istituzione dell'omicidio sul lavoro. Dal Forum di Vespa a Manduria la ministra Calderone annuncia che mercoledì vedrà i sindacati per presentare la bozza del decreto attuativo della patente a punti per imprese, provvedimento che entrerà in vigore a ottobre e potrebbe essere esteso dall'edilizia ad altri settori. Calderone spiega che l'emergenza delle vittime sul lavoro c'è ma «quando commentiamo i numeri, bisogna guardare a come sta crescendo il mercato del lavoro e rispetto al numero degli infortuni mortali degli anni scorsi siamo ai livelli più bassi di sempre». —

PHILIPS

PROVE DELL'UDITO TRIDIMENSIONALI



DOMANI LUNEDÌ 8 LUGLIO

VIA NORDIO, 6/D - TRIESTE

DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.00 ALLE 18.00

INFORMAZIONI:

040 370925

IL TEST
CON LA VISIERA
È **GRATUITO**

Il Centro Philips di Via Nordio, 6/D a Trieste domani lunedì 8 luglio organizza un'intera giornata dedicata alla rivoluzionaria PROVA dell'UDITO TRIDIMENSIONALE.
Grazie a un visore che fa entrare la persona in una **realtà virtuale**, è possibile simulare diversi ambienti e situazioni di ascolto. L'ampia gamma di suoni provenienti da un ambiente tridimensionale simulato, permette agli esperti tecnici di eseguire una **prova dell'udito più accurata e precisa**.

SIAMO PRESENTI ANCHE PRESSO I PUNTI DI: Muggia, Maddalena, Battisti, Melara, Valmaura, Opicina, Sistiana, Roiano, Poggi Sant'Anna, San Luigi, Chiadino, Basovizza, Borgo Teresiano, San Giacomo, Salesiani. Per info Tel. 040 370925

VUOI SENTIRE BENE? FIDATI DI PHILIPS!



SCONTO 35%

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA FINO AL 19 LUGLIO



TRIESTE
Via Nordio, 6/D
Tel. 040 370925
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00



TRIESTE
Largo Piave, 3
Tel. 040 7605993
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

PROVE GRATUITE DELL'UDITO IN STUDIO E A DOMICILIO

Il risparmio nei territori

Il patrimonio in fondi comuni degli abitanti delle diverse province

	Numero sottoscrittori	Partecipazione (sul totale della popolazione)	Patrimonio totale per provincia (milioni di euro)	Investimento medio per persona (in euro)
Belluno	54.979	27,8%	2.397	43.601
Padova	232.679	25,0%	10.389	44.650
Rovigo	47.130	20,7%	1.707	36.213
Treviso	197.688	22,5%	8.564	43.320
Venezia	183.852	22,0%	7.841	42.650
Vicenza	219.101	25,6%	10.934	49.904
Verona	227.299	24,5%	11.913	52.413
TOTALE Veneto	1.162.728	24,0%	53.746	46.224
Gorizia	23.723	17,1%	968	40.807
Pordenone	77.035	24,8%	3.118	40.470
Trieste	39.672	17,3%	2.124	53.536
Udine	119.472	23,1%	5.157	43.163
TOTALE Friuli Venezia Giulia	259.902	21,7%	11.366	43.731
TOTALE Lombardia	2.720.162	27,1%	149.530	54.971
TOTALE Italia	11,1 milioni	18,8%	546.000	49.000

Fonte: Assogestioni

WITHUB

Il genere e l'età dei sottoscrittori di fondi comuni

	Uomini	Donne	Età Media
Belluno	52%	48%	62
Padova	56%	44%	60
Rovigo	56%	44%	60
Treviso	55%	45%	60
Venezia	55%	45%	61
Vicenza	56%	44%	60
Verona	54%	46%	61
TOTALE Veneto	55%	45%	61
Gorizia	52%	48%	63
Pordenone	54%	46%	62
Trieste	49%	51%	64
Udine	53%	47%	63
TOTALE Friuli Venezia Giulia	53%	47%	63
TOTALE Lombardia	52%	48%	62
TOTALE Italia	53%	47%	61

La mappa del tesoro

I patrimoni in fondi comuni nel Nord Est: Trieste al top, Rovigo in coda

Luigi dell'Olio

Oltre un quinto dei cittadini del Triveneto investe in fondi comuni, una quota più elevata della media italiana, con il numero di donne che scelgono soluzioni di risparmio gestito quasi pari a quello degli uomini a livello nazionale e addirittura superiore nella provincia di Trieste.

Sono alcuni degli elementi che emergono da una ricerca realizzata da Assogestioni, l'associazione delle società che in Italia propongono fondi comuni, con un'estrazione territoriale ad hoc per il gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il nostro giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est.

Dall'analisi emerge che in Veneto gli investitori in fondi comuni sono il 24% dei residenti, mentre in Friuli-Venezia Giulia il 21,7% contro il 18,8% della media nazionale. «Il dato complessivo italiano è zavorrato dalla situazione nel Mezzogiorno, dove quasi il 70% del patrimonio liquido è focalizzato su depositi e conti correnti», racconta Riccardo Morassut, senior research analyst dell'ufficio studi di Assogestioni, originario di Pordenone. Un atteggiamento, quest'ultimo, che rischia di essere fortemente penalizzante, considerato che l'inflazione tende a erodere il potere d'acquisto del denaro lasciato su strumenti improduttivi.

Di contro, il dato nordestino sta a indicare un buon livello di cultura finanziaria diffusa nel territorio, che si tramuta nella capacità di difendere il potere d'acquisto a fronte dell'inflazione, che negli ultimi mesi ha concesso una boccata d'ossigeno, ma dopo due anni di corsa. Complessivamente sono 11,1 milioni gli italiani che investono in fondi, con una quota pro-capite di 49 mila euro di risparmi investiti in fondi comuni.

Su questo fronte Veneto e Friuli Venezia Giulia sono però più indietro. Nel primo caso, la media regionale è di 46.224 euro, con Verona la più ricca ben oltre i 52 mila euro per risparmiatore, mentre Rovigo arranca poco sopra quota 36 mila. Anche in Fvg ci sono profonde differenze a livello provinciale, con Trieste a oltre 53 mila euro a testa e Pordenone a 40 mila. Numeri sui quali incidono le disponibilità economiche dei singoli territori, spiegano da Assogestioni, ma anche l'eventuale allocazione di denaro su altre tipologie di investimenti finanziari, dalle azioni alle obbligazioni, passando per gli Etf (fondi passivi che replicano pedissequamente l'andamento del paniere di titoli sottostanti).

MENO DONNE DI UOMINI

Il valore investito dai privati in fondi ha raggiunto nel 2023 quota 546 miliardi di euro a livello nazionale, in crescita dai 520 miliardi del 2022, con le due regioni nordestine rispettivamente a 53,7 miliardi per il Veneto e a 11,4 miliardi di euro per il Friuli Venezia Giulia, con un'incidenza sul totale nazionale superiore in entrambi i casi rispetto alla proporzione degli abitanti.

Anche questo un segnale del diffuso benessere del territorio, per quanto non mancino situazioni di criticità. A livello nazionale le donne costituiscono il 47% del totale dei risparmiatori in fondi contro il 53% degli uomini, proporzioni che trovano conferma in Fvg, con l'eccezione di Trieste dove le investitrici sono il 51% del totale: «Un diverso equilibrio che potrebbe trovare spiegazione nel fatto che la provincia giuliana ha un'età media avanzata, con le donne che mediamente vivono più degli uomini», spiega Morassut.

In Veneto le investitrici si fermano al 45% del totale, un'incidenza comunque elevata, considerando in molte coppie sono ancora gli uomini a occuparsi di investimenti. L'età media nazionale dei sottoscrittori è di 61 anni a livello nazionale e in Veneto (63 in Fvg per le già citate questioni anagrafiche), con la generazione dei boomers che pesa per il 41% del totale. Questi dati non sorprendono, se si considera che nel nostro Paese buona parte dei patrimoni privati è in mano alle persone avanti con gli anni e che si crea poca nuova ricchezza, a differenza ad esempio di economie come quella statunitense in cui c'è un fiorire di nuove imprese che raggiungono in pochi anni dimensioni ragguardevoli.

> In Veneto e in Fvg i fondi comuni sono più diffusi rispetto alla media italiana, segno di una cultura finanziaria migliore

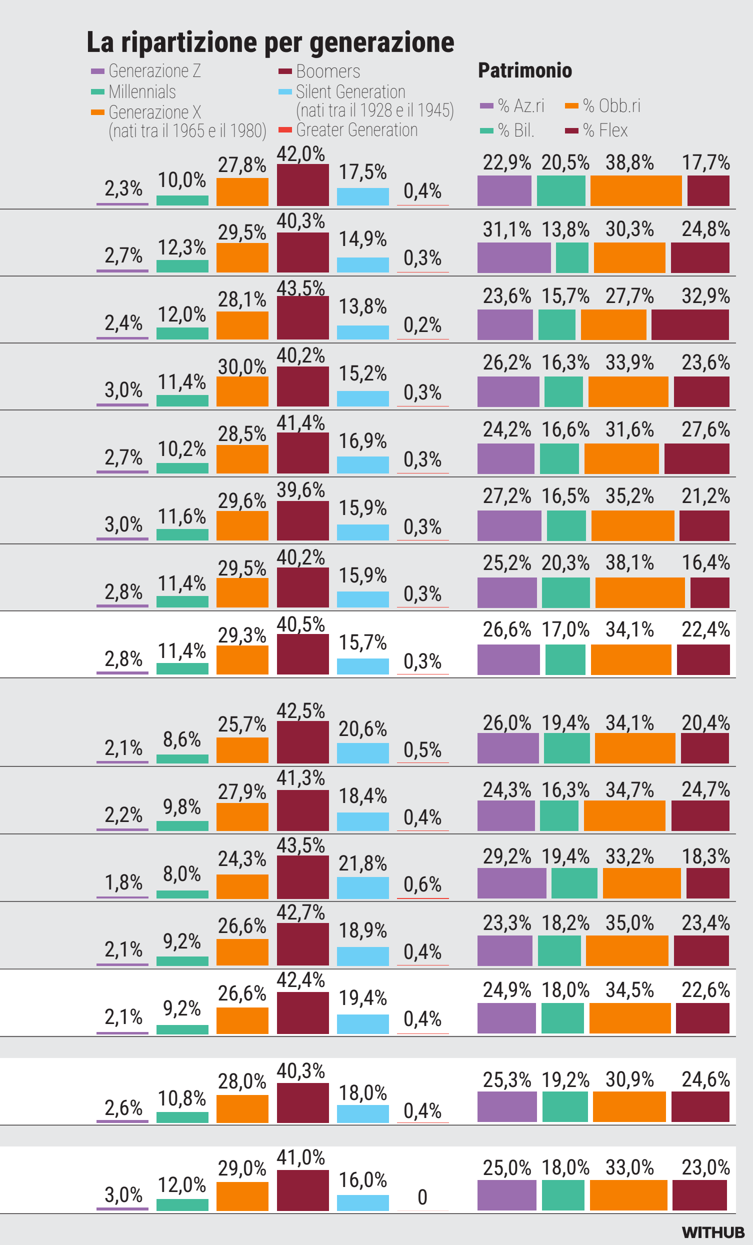
> L'età media dei sottoscrittori è molto elevata ovunque, con picchi di 64 anni a Trieste e di 63 a Udine e a Gorizia

> Anche se pochi riescono a risparmiare i giovani tendono a investire attraverso i Pac, ritenuti efficienti da Assogestioni

IL PESO DELLE OBBLIGAZIONI

Tornando allo studio di Assogestioni, l'approccio all'investimento in fondi da parte dei giovani è caratterizzato da una forte propensione verso i Pac (piani di accumulo del capitale), che prevedono investimenti periodici della medesima entità, a prescindere dall'andamento del mercato. «Si tratta di una modalità efficiente, che aiuta l'investitore a risparmiare ed elimina il rischio che si investa tutto il patrimonio sui massimi del ciclo», osserva l'esperto. Nelle fasce più mature di popolazione i Pac sono in netta minoranza rispetto ai versamenti unici.

Infine l'analisi dei gestori patrimoniali offre uno spaccato dell'asset mix di portafoglio. Tanto a livello nazionale, quanto nelle due regioni, le obbligazioni rivestono il peso maggiore nei portafogli (intorno a un terzo), con le azioni a un quarto, fondi bilanciati e flessibili a seguire. Pesi che andranno testati alla luce degli attesi tagli dei tassi per i prossimi trimestri, che inevitabilmente ridurranno l'appeal delle nuove sottoscrizioni obbligazionarie. —



Per Paola Pietrafesa, amministratore delegato di Allianz Bank, l'educazione finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante per preservare un tenore di vita adeguato

«I giovani imparino a risparmiare di più il welfare non basterà»

LUCA PIANA

Il Nord Est è votato al risparmio? «Sì, lo è sempre stato e lo è ancora», risponde Paola Pietrafesa, amministratore delegato di Allianz Bank e vice direttore generale del gruppo Allianz in Italia, colosso tedesco con radici a Trieste. «Come si evince da un recente Studio del Censis», spiega, «il risparmio è una "invincibile abitudine" e la media delle famiglie che risparmiano è tra le più elevate a livello nazionale».

Il risparmio viene utilizzato anche per investire nelle imprese di famiglia?

«Nell'area del Nord Est, il capitale è fondato soprattutto sulle imprese familiari o, meglio, su società il cui capitale è controllato da famiglie. La maturità e la ricchezza del settore imprenditoriale restano una tutela per il patrimonio privato delle famiglie e il risparmio generato viene solitamente utilizzato a garanzia di investimenti per il rinnovamento dell'azienda, anche attraverso l'utilizzo di linee di credito. Un elemento caratterizzante per le imprese è però l'età avanzata di chi le guida e sicuramente la corretta preparazione al passaggio generazionale è una delle questioni più rilevanti».

I risparmiatori stanno cambiando?

«È fondamentale che gli italiani capiscano come gestire al meglio la ricchezza familiare: per prima cosa, proteggendosi dai rischi con adeguati strumenti assicurativi, e poi definendo una strategia d'investimento dei risparmi, con il supporto di consulenti finanziari qualificati. Il risparmio è ancora oggi concentrato nelle fasce più mature della popolazione, in linea con il resto del Paese, e solo un 12% è rappresentato da clienti under 35».

Le giovani generazioni sono diverse dai boomers?

«Sicuramente hanno esigenze diverse. Hanno meno stabilità lavorativa, fanno esperienze lavorative o di studio all'estero e questo incide anche nella loro propensione alla stabilità finanziaria. Sono attente alle tematiche legate alla sostenibilità e attratte dalle innovazioni tecnologiche. Usano i social per informarsi e questo espone al pericolo di truffe. Hanno bisogno di una guida professionale che li aiuti a mettere ordine sia nella quantità enorme di informazioni a disposizione sia per stabilire come costruire un progetto finanziario personale».



PAOLA PIETRAFESA
AMMINISTRATORE DELEGATO ALLIANZ BANK

«Nel Nord Est i patrimoni privati vengono spesso usati per garantire gli investimenti delle imprese»

«La rete di protezione familiare non riesce già oggi a compensare la diminuzione di previdenza e assistenza pubblica»

I giovani dovrebbero preoccuparsi di più dei loro risparmi e delle pensioni?

«Assolutamente sì. La longevità, con tutto ciò che comporta in termini di benessere, salute, tutele e impatto sociale, sarà per loro un tema centrale, perché si andrà in pensione sempre più tardi. La rete di protezione familiare già oggi non basta a compensare la diminuzione del welfare pubblico, mentre le forme previdenziali private e la protezione assicurativa saranno sempre più indispensabili per garantire un tenore di vita e un'assistenza sanitaria adeguati. Ad oggi purtroppo la cultura della previdenza complementare non è ancora molto diffusa e fa fatica a decollare soprattutto tra i più giovani, i quali dovranno imparare a risparmiare fin da subito e sfruttare le opportunità date da una gestione efficace della propria ricchezza».

Trieste è l'unica città dove i sottoscrittori di fondi donne superano gli uomini. Che spiegazione si può dare?

«La città storicamente è stata spesso vista come una realtà più matriarcale rispetto al resto d'Italia, anche per essere stata parte dell'Impero Asburgico. Proprio a Trieste sono nate nell'Ottocento le grandi compagnie di assicurazione come la Ras, oggi Allianz. Ciò premesso, penso che questo dato si spieghi per la caratteristica demografica, legata al fatto che la popolazione dei sottoscrittori è tendenzialmente più anziana. Le donne sono in genere più longeve rispetto agli uomini e, come abbiamo detto prima, la ricchezza è concentrata in quella fascia della popolazione».

Il calo demografico: investire nella casa resta centrale?

«Il mercato immobiliare italiano sarà sempre più condizionato dalle caratteristiche demografiche. Saremo in meno, con famiglie più piccole e ci sposteremo di più per necessità lavorative. L'investimento immobiliare rimane culturalmente ben radicato nelle abitudini degli italiani. Sarà sempre più importante avere la guida di un consulente finanziario che offra una visione complessiva del proprio patrimonio, aiuti a diversificare le scelte di allocazione degli investimenti e a valutare gli impatti nel tempo dei costi».

Con l'aumento dei tassi d'interesse, i Btp sono tornati protagonisti. E ora?

«L'andamento dei tassi ha favorito recentemente gli investimenti obbligazionari a sfavore della liquidità sui conti correnti. I titoli di Stato restano attrattivi per i risparmiatori italiani, perché i tassi, benché in discesa, rimarranno più elevati di quanto fossimo abituati negli anni pre-pandemici. La ricchezza privata degli italiani, tuttavia, storicamente è cresciuta meno di quella di altri Paesi europei a causa della bassa propensione ad investire in strumenti azionari diversificati. Un portafoglio troppo sbilanciato sui rischi singoli, ad esempio concentrati su un singolo Paese, non è una scelta oculata. È opportuno diluire i rischi, mantenendo una buona diversificazione di portafoglio». —

Un'iniziativa di Adiconsum Veneto

L'app che aiuta a capire se il tasso d'interesse è sostenibile oppure no

LA STORIA

La tentazione di comprare senza avere sufficienti risorse finanziarie in tasca può portare a fare il passo più lungo della gamba, con la difficoltà poi di ripagare i debiti. È dalla crescente diffusione del fenomeno del sovraindebitamento che è nata Amico Tasso, applicazione per il controllo dei costi del credito promossa dagli avvocati padovani Maurizio Guiducci e Paolo Nitti, referenti di Adiconsum Veneto.

«Da anni ci occupiamo di tutela dei consumatori nei confronti di banche e intermediari e negli ultimi anni abbiamo assistito a un significativo incremento dei casi di sovraindebitamento determinati da un eccessivo ricorso al credito e in particolare ai prestiti personali e finalizzati all'acquisto di beni e servizi che, sempre più spesso, genera problemi all'interno del contesto familiare», racconta Guiducci.

«Con questo strumento messo a disposizione degli associati, è possibile avere un giudizio immediato del contratto di finanziamento che viene proposto, valutandolo alla luce della situazione personale», racconta Davide Cecchinato, presidente di Adiconsum Veneto. Una volta inserite le caratteristiche della proposta di finanziamento, si ottiene un riscontro semaforico: verde se il contratto è sostenibile; giallo se può mettere in difficoltà il consumatore; rosso se è caratterizzato da gravi criticità.

«Una volta sviluppata l'analisi di sintesi, il programma consente l'immediata redazione di una perizia economico-giuridica su cui si fonderanno le successive fasi di tutela anche queste gestite dall'app», racconta Nitti. Il quale, con Guiducci, si è occupato del recupero di perdite derivanti da diverse tipologie di investimenti: dai default Argentina, Parmalat, Cirio, Lehman Brothers, alle liquidazioni delle popolari venete, passando per posizioni più complesse legate a gestioni patrimoniali e investimenti in strumenti strutturati, nonché della riduzione delle esposizioni debitorie derivanti da differenti tipologie di contratti di credito.

«In queste esperienze abbiamo notato che spesso i consumatori vengono indotti a sottoscrivere contratti di finanziamento che creano tensioni nel piano di restituzione perché caratterizzati da condizioni difficilmente sostenibili», aggiunge Guiducci. Da qui l'idea dell'applicativo, su cui è in corso di sviluppo una release per perfezionarne ulteriormente le caratteristiche. — L.D.O.

IL BALLOTTAGGIO

Alla guida dell'Iran scelto un riformista Pezeshkian: «Tenderò la mano a tutti»

Sconfitto l'ultraconservatore Saeed Jalili. Il nuovo presidente è un cardiochirurgo di 69 anni. Congratulazioni da Putin e Xi

Filippo Cicciù / ISTANBUL

«Tenderemo la mano dell'amicizia a tutti». È all'insegna dell'apertura e della conciliazione la promessa di Masoud Pezeshkian, il politico riformista diventato il nuovo presidente dell'Iran dopo la netta vittoria, con quasi il 54% dei consensi, al ballottaggio con l'ultraconservatore Saeed Jalili. «Il cammino che ci attende è difficile e non può essere percorso senza la vostra fiducia, cooperazione ed empatia», ha detto dopo il trionfo, segnando uno stacco netto con la chiusura e la rigidità che avevano contraddistinto la retorica di Ebrahim Raisi, il presidente ultraconservatore eletto nel 2021 e morto il 19 maggio in un incidente aereo.

APPELLI AL BOICOTTAGGIO

La mano di Pezeshkian si presenta tesa verso tutte le diverse anime della società iraniana. Non solo i conservatori fedeli alla Guida Suprema Ali Khamenei o i riformisti, di cui fa parte, ma apparentemente anche verso la maggior parte della popolazione, che non ha votato in queste elezioni, dove ha partecipato solo il 49% degli aventi diritto e la campagna elettorale è stata segnata da moltissimi appelli per boicottare il voto da parte di prigionieri politici, dissidenti o famiglie di persone morte sotto il regime degli ayatollah.

Pezeshkian, un cardiochirurgo di 69 anni che ha guidato il dicastero della Sanità durante l'amministrazione del riformista Mohammad Khatami dal 2001 al 2005, ha dato segnali in campagna elettorale su una possibile rimozione delle restrizioni a internet o sul fatto che non vede di buon occhio la repressione delle proteste, come successe nel 2022 con le manifestazioni dopo la morte di Mahsa Amini, la ventenne curda che ha perso la vita dopo essere stata messa in custodia dalla polizia morale perché non avrebbe portato correttamente il velo, obbligatorio in pubblico nella Repubblica islamica.

L'apertura promessa da Pezeshkian sembra essere rivolta anche all'esterno del Paese, dopo che negli ultimi anni Raisi aveva rafforzato le relazioni con Paesi storicamente vicini all'Iran, come Russia e Cina, alzando invece un muro verso l'Occidente, con cui il nuovo presidente pare volere tenere un atteggiamento diverso, con l'obiettivo di rimuovere le sanzioni che affossano l'economia locale. Durante la campagna elettorale, il politico riformista aveva affermato che non è possibile raggiungere una crescita economica per l'Iran senza «aprire i confini con altri governi», mentre è stato sostenuto apertamente da Javad Zarif, l'ex ministro degli Esteri che contribuì alla firma dell'accordo sul nucleare del 2015, fallito però solo tre anni dopo.

> **Al secondo turno delle elezioni ha votato solo il 49% degli aventi diritto**

UN PERCORSO DIFFICILE

Gli analisti ritengono comunque che, per cambiare davvero qualcosa, Pezeshkian abbia davanti a sé un percorso difficile, come ammesso da lui stesso, soprattutto per la forte influenza sulle decisioni che vengono prese in Iran della Guida Suprema, a cui il nuovo presidente ha giurato fedeltà subito dopo la vittoria. Khamenei da parte sua ha espresso soddisfazione per l'aumento dell'affluenza rispetto al primo turno, che aveva segnato il record negativo dalla fondazione della Repubblica islamica con meno del 40%.

Pezeshkian ha ricevuto subito le congratulazioni da parte della Russia di Vladimir Putin e la Cina di Xi Jinping e poi da parte dei Paesi dell'area del Golfo. —



Il nuovo presidente iraniano Masoud Pezeshkian ANSA

CORSA ALLA CASA BIANCA

Biden non molla e tira dritto «Solo Dio può farmi ritirare»

Il presidente Usa minimizza i problemi e nega i sondaggi. I dem esasperati, una deputata del Minnesota: «Non credo che possa vincere»

NEW YORK

Joe Biden tira dritto: non intende «assolutamente abbandonare» la corsa alla Casa Bianca. «Lo farei solo se arrivasse e me lo chiedesse il Signore Onnipotente. Ma non arriva», ha detto secco nell'attesa intervista alla Abc, la prima dopo il disastroso dibattito con Trump. Nei 22 minuti davanti alle telecamere, il presidente si è definito il «più qualificato» per la presidenza e per vincere le elezioni, minimizzando i suoi problemi e negando di essere indietro nei sondaggi. Insomma, Biden ha ostentato sicurezza ed energia, ma non ha convinto tutti.

La sua performance è stata sicuramente migliore di quella del duello tv, ma non ha fatto cambiare idea alla lunga lista di democratici e finanziatori che ne chiedono il ritiro. L'ultima in ordine temporale a uscire allo scoperto è stata la deputata del Minnesota Angie Craig, la quinta a chiedere pubblicamente il passo indietro del presidente. «Non credo che possa vincere. Per questo gli chiedo di farsi da parte e consentire alla nuova generazione di leader di farsi avanti», ha esortato Craig confermando l'agitazione all'interno del partito, dove altri hanno espresso frustrazione in forma anonima per il fatto che Biden abbia «negato la realtà».

Il leader dei democratici alla Camera Hakeem Jeffries non a caso ha convocato per oggi una riunione virtuale per dettare la linea e capire come andare avanti. «Il dibattito è stato un brutto episodio e non indica un problema più serio. Mi sentivo malissimo e Trump mi distraeva», ha minimizzato il commander in chief definendosi «in buona forma» ma non ricordando esattamente se avesse rivisto il faccia a faccia. Biden si è poi rifiutato di sottoporsi a un test cognitivo indipendente e di rendere pubblici i risultati. «Sono alla guida del mondo. La presidenza è un test neurologico completo quotidiano», si è limitato a rispondere.

L'ostinazione mostrata da Biden nel difendere la sua candidatura ha scatenato l'ironia di Trump. «Joe deve ignorare le critiche e andare avanti», ha commentato beffardo il tycoon convinto di avere più chance di vittoria contro di lui. —

PARLA STOLTENBERG PRIMA DEL VERTICE

Il segretario generale: «La Nato ci dà stabilità»

«La Nato è un pilastro di stabilità in tempi sempre più pericolosi ed è estremamente importante che rimanga tale. Ma nelle democrazie non si possono mai dare garanzie. La Nato non è mai stata scontata e non potrà mai esserlo».

Il segretario generale Jens Stoltenberg si appresta ad aprire il vertice annuale dell'Alleanza, che si terrà a Washington la prossima settimana proprio per celebrare i 75 anni del patto atlantico. I temi ormai sono ricorrenti: il sostegno all'Ucraina, il ritorno alla difesa collettiva e i rapporti più stretti con i partner affini. Eppure tra gli alleati si percepisce preoccupazione. Washington potrebbe rappresentare la quiete prima della tempesta. Che porta il nome di Trump (o magari Le Pen). Nato e Ue sono rimaste sinora unite davanti alla sfida di Putin ma, dopo quasi tre anni di guerra, s'intravedono spinte centrifughe. —

LA FUGA INFINITA DEL TRENTANOVENNE

Francia e poi Spagna La compagna a casa È chiusa nel silenzio ma non è indagabile

Sta sfruttando i benefici del codice penale per non tradire Bozzoli resta latitante e per il momento evita l'ergastolo



Antonella Colossi

Andrea Cittadini / BRESCIA

Tutta la verità non la dirà mai. E anzi «le bugie» e «i non ricordo» saranno sempre la strada più facile da percorrere. Ne sono certi gli inquirenti che per ore hanno ascoltato Antonella Colossi, la compagna 42enne del latitante Giacomo Bozzoli, in fuga dal carcere a vita da solo dopo che la donna e il figlio sono tornati a Brescia. «Era una vacanza, non una fuga» ha fatto mettere a verbale. Però Giacomo Bozzoli per la «vacanza» aveva lasciato a casa il cellulare, l'ultimo numero che usava e che i carabinieri hanno sequestrato nella villa di Soiano del Garda (Br). La compagna del 39enne non è indagata e non è indagabile per favoreggiamento per l'articolo 384 del codice penale per il quale «non è punibile

Gli inquirenti hanno ascoltato la 42enne Antonella Colossi «Eravamo in vacanza»

chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé medesimo o un prossimo congiunto da un grave e inevitabile nocumento nella libertà o nell'onore». E la donna starebbe sfruttando al massimo la sua posizione di non indagabile e non ha tradito il compagno in fuga dopo aver subito in via definitiva la condanna all'ergastolo per l'omicidio dello zio Mario, gettato nel forno della fonderia di Marcheno nel Bresciano l'8 ottobre 2015. «Ha confermato quello che non poteva non confermare perché ci sono elementi che la smentirebbero» si lasciano sfuggire gli inquirenti bresciani che però stanno verificando ogni parola della donna. La 42enne, che ha dichiarato di aver «perso il cellulare la prima notte a Cannes» e poi di «aver perso la memoria per lo choc dopo la sentenza», ha ripercorso le presunte tappe della fuga dall'Italia. Che sarebbe partita il 23 dal Lago di Garda, a bordo della Maserati Levante finita sotto sotto i

La donna ha aggiunto di avere «smarrito il cellulare la prima notte a Cannes»

lettori delle targhe all'alba in provincia di Brescia, per proseguire a Cannes una notte, all'acquario di Valencia dove la famiglia avrebbe passato un'altra notte e poi a Marbella, nel sud della Spagna. Qui Giacomo Bozzoli, Antonella Colossi e il loro bambino sarebbero rimasti insieme fino alla lettura della sentenza. La donna ha spiegato che i tre hanno appreso della conferma dell'ergastolo guardando Internet attraverso un computer dell'albergo. Poi le strade dei Bozzoli si sono divise, non senza prima aver messo il bambino davanti alla realtà. «È stato uno shock dover dire che il padre si sarebbe allontanato» ha riferito la donna ai carabinieri di Brescia che l'hanno interrogata per quattro ore. «Non so dove sia Giacomo e neppure che fine abbia fatto l'auto. Ho provato a dirgli di rimanere con noi» le parole della compagna del latitante bresciano. Dopo l'interrogatorio al Comando provinciale di Brescia la donna e il bambino si sono chiusi nella casa dei genitori di lei a Chiari, nell'ovest bresciano. Lontani da tutti e da tutto. La famiglia ha pure chiamato le forze dell'ordine per far allontanare i giornalisti. «Non rilasciano dichiarazioni» fa sapere l'avvocato Paolo Botticini, penalista bresciano che sta seguendo la vicenda. Come legale, ma non come difensore dato che la 42enne non è indagata e quindi lui non era presente all'interrogatorio della compagna di Giacomo Bozzoli sentita come persona informata sui fatti. Informata su una fuga che il compagno sta proseguendo all'estero.

IN BREVE

Tragedia della strada

Investita e uccisa da un vigile ubriaco Illese le nipotine

Di lei restano le immagini sui social, dove sorride con la sua bimba di 7 anni, dove rivive il giorno del matrimonio. Lucia aveva 27 anni e l'altro ieri sera era con le nipotine di 7 e 10 anni. Un suo coetaneo, solo un anno più piccolo, l'ha investita e uccisa. Il suo corpo è stato travolto alle spalle. È morta così Lucia: uccisa, in una sera d'estate, da un vigile urbano che aveva assunto alcol.

Lo schianto

Tragica gita in moto Morti due giovani vicino Oristano

Appuntamento di prima mattina ieri per una gita in moto fuori porta: amici, giovani e appassionati delle 2 ruote. Mentre la comitiva rientrava, ognuno per conto proprio, lo schianto sulla Provinciale 11, nel comune di Paulilatino (Or). Uno scontro frontale in un rettillineo all'altezza di un dosso: il conducente dell'auto e i motociclisti si sono ritrovati improvvisamente faccia a faccia senza poter effettuare alcuna manovra. Alla fine di conteranno 3 vittime e due feriti.

Speciale **SALUTE** — A CURA DI GLOBALNEWSMEDIA

Eventi macroregionali > DUAL ANSWHER2+

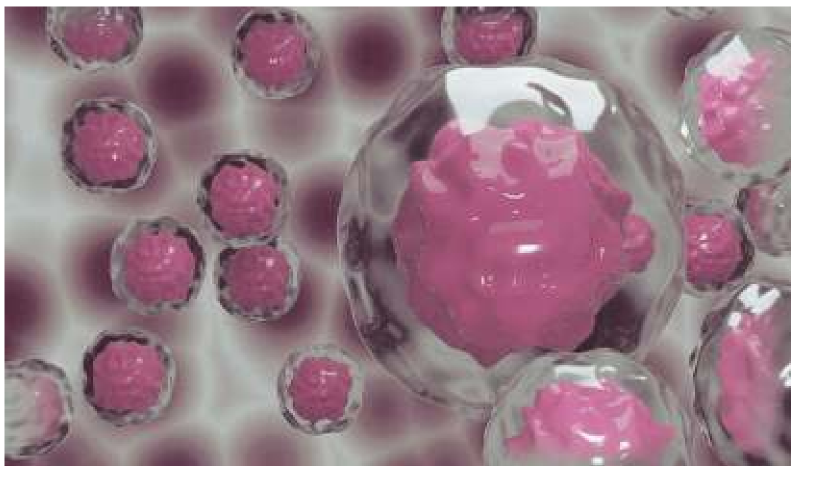
TUMORE AL SENO HER2+, NUOVE CURE MIGLIORANO SOPRAVVIVENZA E QUALITA' DI VITA

Negli ultimi anni, stiamo assistendo ad un'evoluzione dei percorsi di cura nel tumore: innovazioni terapeutiche e tecnologiche, approcci neoadiuvanti e formulazioni sottocutanee sono elementi chiave. Oggi le pazienti ad alto rischio che accedono ad un percorso neoadiuvante sono il 54% del totale delle donne con tumore HER2+ in fase precoce, percentuale che aumenta alla quasi totalità (85%), se rapportata alla sottopopolazione ad alto rischio, per la quale la combinazione è specificamente indicata. In Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Marche il tasso delle pazienti ad alto rischio, che accedono ad un percorso neoadiuvante è in linea con la media nazionale (51% su 54%).

Da queste premesse nascono appunto gli eventi macroregionali e multidisciplinari 'DUAL ANSWHER2+', promossi da Roche, per ospitare un dibattito sulle opportunità offerte da queste innovazioni. Gli appuntamenti in corso in varie regioni italiane hanno coinvolto anche esperti delle strutture sanitarie in Veneto. Il tumore al seno è la neoplasia più diffusa tra le donne e, con quasi 56mila nuovi casi ogni anno, si conferma il tumore più diagnosticato nel 2023 in Italia. La combinazione di trastuzumab e pertuzumab più chemioterapia ha recentemente modificato il percorso decisionale terapeutico del tumore al seno HER2+. Conosciuta come 'doppio blocco', migliora la sopravvivenza nelle pazienti ad alto rischio di recidiva.

L'introduzione delle formulazioni sottocutanee rappresenta un'altra importante opportunità di ottimizzazione del percorso di cura. «Le recenti innovazioni nel trattamento del carcinoma mammario HER2-positivo dimostrano come l'oncologia di precisione e l'ottimizzazione delle risorse possano migliorare gli esiti clinici e la qualità della vita delle pazienti - commenta Fabio Puglisi, Direttore della Struttura Operativa Complessa di Oncologia Medica e Prevenzione Oncologica, Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) - Le terapie neoadiuvanti anti-HER2, con trastuzumab e pertuzumab, migliorano significativamente i tassi di risposta patologica completa e la sopravvivenza a lungo termine, permettendo strategie terapeutiche personalizzate.

Parallelamente, la somministrazione sottocutanea di questi farmaci offre vantaggi significativi per le pazienti e il sistema sanitario. Riduce drasticamente i tempi di trattamento e il tempo in ospedale, migliorando il comfort e la qualità della vita delle pazienti. Questo consente di mantenere le attività quotidiane, comprese quelle lavorative, prevenendo la "financial toxicity". Inoltre, ottimizza l'uso delle risorse ospedaliere, riducendo i costi e liberando spazio nelle unità di somministrazione degli agenti oncologici». «La terapia neoadiuvante (pre-chirurgica) è ormai lo standard nei tumori HER2+ - aggiunge Claudio Zamagni, Direttore



Oncologia Medica Senologica e Ginecologica, IRCCS AOU Ospedale Sant'Orsola, Bologna - La scomparsa completa del tumore o la sua riduzione al momento dell'intervento sono elementi informativi per la prognosi: ciò consente di modulare le cure dopo l'intervento con l'obiettivo di evitare le recidive». Secondo Annalisa Curcio, Direttrice UOC di Chirurgia Senologica, Forlì - Ravenna AUSL della Romagna, «il percorso della terapia neoadiuvante è l'ambito clinico in cui si evidenzia al massimo l'importanza di un approccio multidisciplinare. E' necessario integrare i dati radiologici biologici e oncologici per la valutazione condivisa». «Nel tumore HER2+ il peso del patologo è andato aumentando, perché il suo referto è imprescindibile per le terapie mirate o target. E adesso, con la terapia neoadiuvante, le possibilità di intervento si perfezionano ancora di più», conclude Alfredo Santinelli, Direttore UOC Anatomia Patologica, AST PU Regione Marche.

Tribunale di Trieste

07 LUGLIO 2024

prossima inserzione: 14/07/2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 91/2023
AVVISO DI VENDITA



Prof.Del.: **avv. Augusto Pelosi - notaio**
Il **4 settembre 2024**, alle **ore 12,00**, in Trieste, via Mazzini n. 27, ex artt. 571 e ss. c.p.c., si procederà alla vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore astalegale.net
Lotto unico:
appartamento al P.T. della casa civ. n. 1 di Via Squero Vecchio, composto da cucina, due stanze, disimpegno e bagno w.c. e precisamente:
Dati
Tavolari
In C.C. di Muggia
Partita Tavolare 4378
C.T. 1°, appartamento marcato "1" e colorato in verde, nel piano in atti tavolari al G.N. 7649/1979, con **246/1.000 p.i. in P.T. 781 di Muggia.**
Catastali
Comune di: Muggia
S.U. C , Foglio 7, P.lla .31/1, Subalterno 7, in Calle Squero Vecchio n. 1, piano T, Categoria A/4, Classe 3, vani 3,5, R.C.
Euro 271,14.
Il bene è posto in vendita al prezzo di **Euro 68.400,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.
Ogni gravame sarà cancellato a spese della procedura.
La vendita
- sarà effettuata a corpo e non a misura.
- non è soggetta a garanzia per vizi o mancanza di qualità.

L'offerta può essere presentata
- **su supporto analogico** presso lo studio del delegato **entro le ore 12,00 (dodici virgola zero zero) del giorno 30 agosto 2024** oppure
- con modalità telematica entro le ore 12,00 (dodici virgola zero zero) del medesimo giorno attraverso il gestore della vendita.

Trieste, 24 giugno 2024

Il professionista delegato
(avv. Augusto Pelosi - notaio)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 59/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 37 28 060, email **info@avvocatofrancescopellegrini.it**
Si rende noto che il giorno **3 Ottobre 2024, alle ore 12.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** tramite il Gestore **"ASTA LEGALE.NET"** (https://www.spazioaaste.it/) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:
Lotto unico: alloggio sito al 6° piano con cantina dello stabile civ. n. 25 di Via Valmaura.
Prezzo base: € 83.000,00
Offerta minima ritenuta valida: € 62.250,00
Eventuali rilanci: € 1.000,00
Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 30/9/2024, ore 12.00
La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.
Trieste, 3 luglio 2024

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI
Liquidazione Giudiziale:
M.P.Q. n° **12** anno: **2023**
Giudice Delegato:
Dott. Francesco Saverio Moscato
Curatore: **Dott. Giuseppe Alessio Vernì**
lg12.2023trieste@pecliquidazionigiudiziali.it

Estratto Avviso di vendita
immobiliare e mobiliare
procedura competitiva
telematica sincrona mista (art. 216 CCII)
2°TENTATIVO DI VENDITA

Il Curatore rende noto
che il giorno **30 luglio 2024, alle ore 12.00** è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno **31 luglio 2024 alle ore 14.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2,** si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

Beni Immobili:
- unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 (duemilanovecentosedici) del C.C. Prosecco, c.t. 1° (primo), p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati - Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C. 3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni – Comune di Trieste sezione Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.

Beni mobili:
- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà della MPQ):
  - camion targato AH570MM non funzionante
  - cella scarti macellazione
  - caldaia a legna-pellet
  - 8 celle frigo
  - gabbie e stalli 10 bovini e 30 suini con mangiatoie
  - catena guidovia per carcasse (parte nuova)
  - rete informatica (controllante tutte le funzioni imp)
  - impianto condizionamento composto da 2 unità
  - 8 impianti lavaggio inox
  - ganci per carcasse
  - pompa smaltimento liquidi organici
  - mobili uffici e un computer
  - 2 quadri elettrici controllo temperatura

- Impianti di terzi presenti nello stabilimento:
  - 1 braccio di carico;
  - N. 2 pedane;
  - 1 sega mezzene;
  - 1 gabbia bovina con all'interno 1 gabbia suina;
  - Guidovie del vecchio macello (escluse quelle delle nuove parti)
  - Storditore suini;
  - Idropulitrice.

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su **www.fallcoaste.it** e **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**
Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in un unico lotto non scindibile,

La tragedia di Vidor

Alex, per la Procura è omicidio volontario

Il barista di Marcon avrebbe subìto un'aggressione brutale prima di sparire nel Piave. Per ora non ci sono indagati

Marco Filippi / TREVISO

Picchiato, ucciso e gettato nel Piave. Sono gli ultimi istanti di vita di Alex Marangon, ricostruite dopo aver acquisito il verbale dei primi risultati dell'autopsia, che sarà completata tra un paio di mesi con gli esiti degli esami tossicologici. Ha subito un'aggressione brutale il barista di Marcon, trovato senza vita su un isolotto del Piave martedì, tre giorni dopo la sua scomparsa da un evento di musica medicina, tenutosi all'Abbazia di Santa Bona a Vidor. Il primo referto dell'autopsia fatta dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto, affiancato dal collega Antonello Cirnelli come consulente della famiglia di Alex, parla di frattura cranica, frattura costale destra, ematoma all'occhio sinistro, ferite multiple alle gambe, oltre che a un'emorragia interna di quasi un litro di sangue. «Un'aggressione brutale - dice il capo della procura Marco Martani - effettuata per di più con corpi contundenti molto pesanti, a giudicare dalla profondità delle ferite».

Il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, titolare del caso, cambierà l'ipotesi d'accusa: da morte come conseguenza di altro reato a omicidio volontario. Un fascicolo per ora a carico di ignoti. Per gli investigatori è praticamente da scartare l'ipotesi che il 25enne della provincia di Venezia possa essere caduto nel Piave precipitando da una determinata altezza. L'unico punto da cui sarebbe stato possibile è dalla terrazza panoramica dell'Abbazia di Santa Bona. Ma pare che anche lanciandosi, non sarebbe riuscito finire nel Piave ma si sarebbe schiantato nel terreno in riva al fiume.

«La zona dove è avvenuta la tragedia l'abbiamo già analizzata - spiega Martani - e non ci sono punti dove è possibile cadere direttamente nel Piave. Le lesioni riportate dalla vittima sono molte e comunque non sono compatibili con una caduta dall'alto. Se una persona cade, può farlo di testa o di pancia. Ammesso che sia caduto di testa, come si spiegherebbero allora le lesioni all'occhio sinistro? E poi per produrre una simile emorragia deve essere passato almeno qualche minuto dal momento in cui è stato aggredito. Una persona che è vittima di tutti quei traumi non riesce poi a rialzarsi da sola e a buttarsi in acqua. Non si rialza proprio. L'ipotesi della caduta è, dunque, da scartare». Il procuratore definisce inquietante la tragedia di Vidor. «È un fatto sconvolgente perché inizialmente si pensava al limite ad una morte per cause naturali o alla reazione di qualche strana sostanza assunta. L'ipotesi che quel giovane si fosse sentito male dopo essere andato in acqua e fosse poi stato trascinato via dalla corrente non era inverosimile. Invece, dopo l'autopsia, ne è venuto fuori un quadro decisamente più grave e inquietante».



Un'immagine felice di Alex Marangon

Acquisita la certezza che quello di Alex è stato un brutale omicidio, le indagini si indirizzeranno di conseguenza. Con ogni probabilità la dozzina di partecipanti all'evento di musica medicina, con melodie e canti ispirati alla tradizione sciamanica del Sud America, saranno tutti risentiti in modo più dettagliato. Gli organizzatori dell'evento all'Abbazia si dicono addolorati e non sanno capacitarsi. «Non appena appreso della scomparsa di Alex - dicono - ci siamo attivati per cercarlo, per tutta la notte col cuore in gola abbiamo battuto palmo a palmo l'edificio e l'esterno. Non eravamo con lui al momento della sua scomparsa. Era con un altro gruppo di partecipanti».

In zona non ci sono telecamere ma è probabile che verrà ispezionata a fondo l'area attorno all'Abbazia per capire dove possa essere avvenuta l'aggressione e magari cercare gli oggetti contundenti che l'assassino o gli assassini hanno usato. Marangon era arrivato a Vidor per assistere all'evento di musica medicina venerdì 28 giugno e la sua scomparsa risale alla serata di sabato. Pare che dopo aver assunto il decotto, Marangon abbia avuto un attacco di panico tanto da correre verso la porta per uscire dalla sala della cerimonia. A quel punto inizia il mistero. —

LO SFOGO

La rabbia della madre «Chi ha fatto questo adesso deve pagare»

«Lotteremo con le unghie e coi denti, chi ha fatto questo deve pagarla». Sabrina, la mamma di Alex Marangon, ha affidato a un messaggio le sue sensazioni dopo la svolta sul caso. Fino al ritrovamento del corpo tutte le dichiarazioni della famiglia erano improntate alla ricerca del giovane, pure tramite il programma "Chi l'ha visto?". Ora mamma Sabrina, papà Luca e la sorella Giada chiedono sia fatta piena luce.

IL PICCOLO 07 LUGLIO 2024

mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:
Prezzo base di vendita € 456.790,00 oltre imposte di legge. **Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII):** pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 342.592,50, oltre imposte di legge** (la suddivisione del prezzo di aggiudicazione tra immobile e mobili avverrà in modo proporzionale alle perizie di stima); **Termine presentazione offerte: 30/07/2024 h12.00**. Informazioni su modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Vernì, Studio: Trieste via Pauliana, 2, ove si terrà la vendita, e-mail: **segreteria@studiovernivisentin.com.**
Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti**: www.fallcoaste.it e https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**
Trieste, lì 28/06/2024

Il curatore
Giuseppe Alessio Vernì

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 2023/045
AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: Giancarlo CREVATIN
Si rende noto che avanti al professionista delegato, presso il cui studio, in Trieste, via di Tor Bandena n 1, saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti: **Lotto 1 – giorno 30.07.2024 h. 10.00**
Ufficio Tavolare di Trieste:
Ente indipendente costituito da alloggio sito al quarto piano della casa civ. 16 di via Media (in effetti Matteotti, nota) costruita sulla P.T. 145 di Chiadino Città, composto di 2 stanze, stanzino, cucina, corridoio e latrina, il tutto colorato in rosso e segnato "I" nel piano sub G.N. 1512/51, con congiunte 80/1.000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 145 di Chiadino Città.
Catasto Fabbricati Comune di Trieste – Sezione V – foglio 23 particella 3746 subalterno 10, ubicazione via Matteotti n. 16, piano 4 categoria A/3 classe 3 consistenza vani 4 (mq. 72) e rendita €. 382,18
Prezzo di vendita €uro 72.250,00 – offerta minima ex art. 571 C.p.C. €uro 56.438,00 – rilancio minimo €uro 1.000,00 – immobile appartenente ad impresa. Termine di presentazione delle offerte: 27.07.2024 ad ore 12.00. Vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore della vendita "astalegale.net" - piattaforma "www.spazioaste.it"
Conto corrente intestato alla procedura a nome di Tribunale di Trieste presso CIVIBANK – filiale Trieste Corso Italia – IBAN IT 11 H 05484 02201 0 0000 5000 122 intestato a "Tribunale di Trieste R.G.E. 45/2023"
La perizia di valutazione è stata redatta dal dott. Giancarlo Vellani il 29.01.2024.
La prestazione energetica è presente e valida fino a tutto il 11.07.2028.
Trieste, 04.06.2024

Il Professionista Delegato
Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 47/2021
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO BASE RIBASSATO



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail **info@avvocatofrancescopellegrini.it**
Si rende noto che il giorno **1 Agosto 2024, alle ore 12.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore **"GRUPPO EDICOM"** (**https://www.doauction.it/**) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:
Lotto unico: ufficio (sup. comm. 200 mq.) al secondo piano e pertinente posto macchina (sup. comm. 13 mq.) al primo piano della casa civici numeri 6 e 8 di Via Marconi in Trieste.

Prezzo base ribassato: € 269.700,00
Offerta minima: € 202.275,00
Eventuali rilanci: € 2.000,00
Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 29 luglio 2024, ore 12.00

La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite **"Portale delle Vendite Pubbliche"** del Ministero della Giustizia.

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.
Trieste, 5 giugno 2024

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.78/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e custode giudiziario: **AVV. ELISABETTA SIMEONE** con studio, in Trieste Via XXIV Maggio 6 Piano Ammezzato , tel.040.764.129, fax 040.23.33.857 (da lunedì a venerdì ore 14.30-18.00) email:
vendite@studiosimeone.legal.
Si rende noto che il giorno **29.7.2024 alle ore 16,00** avanti al professionista delegato, ed ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico
composto da locale d'affari e cantina sito al pianoterra e al terzo scantinato della casa civ. n. 85 via Fabio Severo Prezzo base € 70.000,00 (euro settantamila/00) Si precisa che, ai sensi dell'art. 571, II comma, c.p.c potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato e più precisamente € 52.500,00.

Gli immobili sopra descritti vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al prezzo base indicato e così come descritti nella perizia redatta dal geom GIANFRANCO TATTONI nella sua relazione datata di data 20.3.2024 disponibile anche presso il Professionista, ovvero, sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net S.p.A. nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000.00.

Le domande di partecipazione e offerte di acquisto debbono essere presentate su **entro le ore 12 del giorno 26 luglio 2024** sia con modalità tradizionale (busta chiusa consegnata al Professionista Delegato) che con modalità telematiche venendo applicata la forma di vendita con modalità sincrona mista a mezzo del Gestore della vendita telematica Astalegale.net S.p.A. sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it**
L'avviso di vendita integrale è pubblicato su"
(**https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**)
nonché sui siti **www.astalegale.net**,
www.astegiudiziarie.it e sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net S.p.A.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste 6 giugno 2024

Il professionista delegato
Avv.Elisabetta Simeone

ECONOMIA

Pubblicate nella Gazzetta ufficiale europea le norme della direttiva sulla due diligence per i criteri di sostenibilità

Filiere sostenibili, l'obbligo Ue «È un'opportunità per le Pmi»

NUOVA TRANSIZIONE

ELENA DEL GIUDICE



VINCENZO MARINESE
VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

«La sostenibilità deve essere anche economica Preoccupa il rischio di un aggravio di burocrazia»



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«La direttiva in sé è giusta e può sollevare interesse per filiere corte con opportunità per le nostre piccole imprese»



PIERO PETRUCCO
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE E DELLA FIEC

«In Fvg le aziende si caratterizzano per alti livelli di sostenibilità vera, e questo percorso adesso avrà un valore»



ROBERTO BOSCHETTO
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

«La direttiva può essere un'opportunità per gli artigiani che siamo pronti a cogliere se adeguatamente supportati»

Davvero possiamo definire sostenibile un prodotto se, dietro, c'è lavoro minorile? Se chi lo ha materialmente realizzato è una persona sfruttata, pagata in nero, senza diritti né tutele? La risposta è, ovviamente, "no". Ma questo apre ad un'altra domanda: come posso io, consumatore finale, essere certo che il mio acquisto non alimenti queste iniquità? La direttiva Ue 2024/1760, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Ue il 5 luglio, dal titolo Corporate sustainability due diligence directive, Csddd, ma chiamata anche Supply chain act, dà l'avvio ad un percorso destinato a offrire questo genere di certezza.

Ha avuto un percorso travagliato la Csddd, modificata nella sua stesura originaria è arrivata al traguardo definendo l'orizzonte temporale entro cui dovrà trovare applicazione, interessando inizialmente - e direttamente - le aziende di grande dimensione, fino a scendere a quelle di taglio medio. In realtà, però, la spinta verso una sostenibilità che si allarga dalla E di Environment, ovvero i temi ambientali, alla S di Social, non può che riverberarsi sulle Mpi, ovvero micro e piccole imprese, in qualità di fornitori di aziende più grandi. E se solo consideriamo la direzione di spinta della direttiva, ovvero la certificazione dell'intera filiera con un di più dato dalla due diligence, ecco che potrebbe rivelarsi vantaggioso accorciare la catena di fornitura.

La voce delle imprese arriva dalle associazioni di categoria. «Ci sono settori - ricorda Piero Petrucco, presidente di Confindustria Udine - in cui questo percorso è iniziato da tempo, penso ad esempio al gas, dove i grandi player hanno spinto i propri fornitori ad adeguarsi, e credo sia davvero l'unico modo per affermare una certa cultura. Le imprese del Friuli Venezia Giulia sono caratterizzate da elevati livelli di sostenibilità vera e questo, ora, avrà un valore, perché le Pmi possono proporsi come candidati ideali per ogni genere di filiera». «Una direttiva positiva - per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - anche se può suscitare qualche ansia da carte da produrre, perché spesso facciamo cose buone accompagnandole da cose cattive, come un eccesso di burocrazia. Ma la misura in sé è giusta e può suscitare un interesse per filiere corte. Abbiamo detto più volte che acquistiamo componenti in Paesi dove si fanno lavorare i minori, penso alle miniere di litio in Congo, o dove si fa dumping sociale, come in Cina. Quindi credo si possano generare condizioni per realizzare modalità di approvvigionamento diverse aprendo opportunità per le nostre Pmi».

«La sostenibilità ambientale e sociale è fondamentale - sottolinea il principio Vincenzo Marinese, vicepresidente di Confindustria nazionale, preoccupato per l'impatto della direttiva sulle aziende - ma lo è anche quella economica. Quindi non vorrei mai che si appesantissero le Pmi con un aggravio di burocrazia Ue che si somma a quella nazionale. Perché se così fosse, rischieremmo la sconfitta», e la chiusura di aziende. Richiamando il «calo del tessuto industriale, grave come quello demografico», Marinese prosegue ricordando che «sono le imprese a generare benessere e posti di lavoro, e senza imprese né lavoro è a rischio la sostenibilità economica e sociale del Paese». Per cui: «Il Parlamento Ue dovrebbe valutare, prima di legiferare, l'impatto delle proprie decisioni».

L'artigianato, escluso da impatti diretti della norma, ne viene coinvolto «nella logica della filiera - riconosce il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto, che saluta con favore la direttiva. «Come Confartigianato Imprese Veneto stiamo investendo in programmi di sostenibilità e molte delle micro e piccole imprese si stanno dotando del bilancio di sostenibilità come certificazione volontaria», testimoniando «i passi in avanti già compiuti dalle nostre imprese» che hanno investito in impianti produttivi più efficienti, in impianti di produzione di energia elettrica da solare, nell'acquisto di automezzi elettrici o ibridi ecc. Ma «le normative destinate alle Mpi dovranno essere ritarate e riequilibrate in modo adeguato, senza che la sostenibilità diventi un ulteriore orpello vessatorio - avverte Boschetto -. Siamo convinti sia un'opportunità che siamo pronti a cogliere se supportati da adeguate risorse e sostegno al credito». —

TRASPORTI

Cantieri lungo il Brennero Rixi: «Inutili e dannosi»

VENEZIA

«Il divieto notturno per i tir al Brennero imposto dagli austriaci è insensato e dannoso per il commercio internazionale. Penalizza le aziende di trasporto che operano tra Germania e Italia, incrementando i costi operativi e riducendo la competitività del settore». Anche Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, prende posizione sui futuri divieti al Brennero per i lavori di ristrutturazione al ponte di Lueg. «Viaggiare durante le ore diurne causa congestioni stradali, aumentando i tempi di consegna e l'impatto sulla questione ambientale», aggiunge Rixi, «una scelta negativa che si riflette sull'intera catena di approvvigionamento. Bloccare il traffico pesante nelle ore notturne è una follia che rischia di penalizzare uno dei settori vitali per l'economia europea». L'intervento di Rixi si inserisce in una fase in cui cresce la pressione internazionale sull'Austria. In un comunicato della Federazione delle ditte di spedizione bavaresi (Lbs) e delle imprese di trasporto e logistica (Lbt) nonché della Camera di commercio di Monaco e dell'Alta Baviera (Ihk), vengono chiesti all'Austria gli abbattimenti delle misure restrittive, in special modo il divieto di circolazione nottura. — G.BA.



Il ponte di Lueg dove i cantieri apriranno il primo gennaio

L'azienda di Romans d'Isonzo è specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione
Ricavi aumentati a quota 8 milioni, un quarto dei quali riconducibile al settore aerospaziale

Micra cresce di dimensioni «Ci servono nuovi spazi»



Il fondatore e amministratore delegato Amos Pupin

LA STORIA

LUCIA AVIANI

A un mercato industriale vario e internazionale, cui è destinato l'85% della produzione, si affianca quello - in forte ascesa - dell'aerospaziale, settore al quale va ormai ricondotto un quarto del fatturato: l'azienda Micra Lavorazioni meccaniche di precisione, che ha sede a Romans d'Isonzo, cavalca l'onda e cerca di contrastare la concorrenza («ampia», spiega il fondatore e amministratore delegato Amos Pupin) con l'alta qualità del prodotto e con il livello del servizio erogato alla clientela, facendo leva su tempestività, puntualità, vicinanza all'utente.

Sono le linee guida di una realtà in espansione, che della ricerca e della continua evoluzione ha fatto il proprio faro - non ci sono alternative, del resto, per imporsi in un comparto ampiamente servito dalla rete produttiva - e che punta, conseguentemente, anche sulla formazione del personale, costantemente aggiornato e preparato a nuove sfide. Cinquantatré, ad oggi, i dipendenti di uno stabilimento «che comincia a starci stretto», racconta Pupin, la cui esperienza imprenditoriale iniziò a Pavia di Udine nel 1991: il trasferimento a Romans d'Isonzo avvenne otto anni più tardi. «Le prospettive - dice l'ad di Micra Lavorazioni meccaniche di precisione - sono di crescita. Gli spazi aziendali si sono riempiti: il capannone è zeppo di macchinari, dunque stiamo pensando ad

L'ad Pupin «Facciamo sistema con altri imprenditori del territorio»

un futuro investimento, con un progetto di sviluppo industriale che contiamo di concretizzare sempre in questa zona».

Nel 2023 il fatturato ha raggiunto quota 8 milioni, di cui 2, come detto, derivanti dal ramo dell'aerospaziale: e considerato il trend di questa specifica branca di mercato, le stime per il futuro sono incoraggianti. Determinante, rimarca al proposito Amos Pupin, anche il rapporto di collaborazione avviato con altri imprenditori locali: «Ci permette - chiarisce - di fare sistema e di avere, così, una visione d'insieme ben più ampia».



Lavorazione alla Micra Lavorazioni meccaniche di precisione

Sinergia come linea guida, insomma. E se a livello di espansione produttiva si continua a guardare al territorio regionale, sul piano della commercializzazione è l'estero a giocare la parte del leone: l'Italia è certamente presente, nell'elenco dei Paesi che beneficiano del lavoro di Micra, «ma per lo più - conferma il proprietario - vendiamo oltre confine, un po' in tutta Europa. In

«Vendiamo un po' in tutta Europa: Austria, Svizzera Finlandia e Spagna»

testa alla classifica, volendo stilare una scaletta dei contesti in cui la nostra presenza è più forte, si colloca la vicina Austria, ma andiamo bene pure in Svizzera, in Finlandia e in Spagna».

Nella grande varietà della produzione aziendale un punto focale è dunque rappresentato dalle componenti destinate all'aerospaziale, che richiede la lavorazione di materiali sempre più complessi e la capacità di garantire tutte le tipologie di trattamenti termici e superficiali richiesti. «Per sopperire alle difficoltà di reperimento di personale altamente qualificato - rende noto Pupin - puntiamo anche sugli stage con le scuole: nell'ultimo anno abbiamo accolto 13 ragazzi, che nella nostra ditta trovano un ambiente lavorativo ideale, in cui vengono subito coinvolti concretamente e formati con grande attenzione. E siamo lieti - conclude - di poter vantare un 20% di quote rosa, impiegate non solo negli uffici ma pure nelle operazioni manuali». —

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Zinna Benelli

moglie e madre esemplare

Lo annunciano il marito NERIO, la figlia ELENA con il marito PIERRE-PHILIPPE, il cognato GLAUCO, la sorella IRENE con i familiari tutti.

La famiglia ringrazia di cuore per le amorevoli cure la Dottoressa CLARA FERREIRA e il suo staff.

Le esequie avranno luogo mercoledì 10 luglio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 luglio 2024

Affettuosamente vicini a NERIO ed ELENA:
- FRANCO, FRANCA, GIOVANNA, EUGENIA.
Trieste, 07 luglio 2024

Addolorati siamo vicini a Nerio ed Elena.

Pippo e Anna Maria
Trieste, 07 luglio 2024

Ciao Grazia amica cara.
Con tanta tristezza ci stringiamo a NERIO, ELENA e PIERRE PHILIPPE.
GIULIANO e LICIA
Trieste, 07 luglio 2024

Ciao

Grazia

amica e compagna di tanti cari momenti.
MARINA e GIORGIO
Trieste, 07 luglio 2024

I Governatori del Centenario di tutti i Distretti Italiani del Rotary International dell'Anno 2004/2005 con le rispettive famiglie sono vicini al caro amico Past Governor Nerio Benelli per la scomparsa della cara moglie

Grazia

Trieste, 07 luglio 2024

Il Rotary Club Trieste si stringe con affetto al suo P.D.G. NERIO BENELLI per la perdita della cara

Grazia

Trieste, 07 luglio 2024

LAURA DI SCIASCIO e famiglia partecipano con affetto al dolore di ELENA e del padre NERIO per la scomparsa della signora

Grazia

Trieste, 07 luglio 2024

Mi unisco al vostro dolore per la scomparsa dell'amata amica.
Riposa in pace.
FULVIA BONETTA COLOMBO
Trieste, 07 luglio 2024

Partecipano al grave lutto di Nerio ed Elena.
- Paolo e Marzia Davanzo.
Trieste, 07 luglio 2024

Siamo vicini con tutto il nostro affetto al caro NERIO in questo momento di dolore per la scomparsa dell'amata moglie

Grazia

NELLO e MARINA
Trieste, 07 luglio 2024

Zinna Benelli Grazia

La famiglia Viani si associa al dolore dei familiari.
Trieste, 07 luglio 2024

Il 2 luglio ci ha lasciato

Luigi Milazzi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli CLARA con GABRIELE e MANLIO con GIOVANNA e l'amato nipote RICCARDO.
Le Esequie avranno luogo venerdì 12 luglio alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 7 luglio 2024

Partecipa al lutto dei cugini ANNA con FURIO.
Trieste, 5 luglio 2024

A:.U:.T:.O:.S:.A:.G:.

L'Ispettorato Regionale Triveneto del Rito Scozzese Antico ed Accettato abbruna le sue insegne per il passaggio alle Valli Celesti dello stimatissimo fratello

Luigi Milazzi 33° M:.E:.

Sovrano Gran Commendatore Emerito
Trieste, 07 luglio 2024

Ciao

Luigi

amico e collega indimenticabile.
GIOVANNI GREGORI
Trieste, 07 luglio 2024

GIULIO ed ELISA TRILLÒ partecipano al lutto della famiglia per il decesso dello "zio"

Gigi

Trieste, 07 luglio 2024

Il Collegio dei MMVV del FVG e i Consigli dei MMVV di Trieste e Udine si inchinano al passaggio all'Oriente Eterno del carissimo fratello

Luigi Milazzi

Trieste, 7 luglio 2024

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani ANTONIO SEMINARIO e la Giunta insieme alla Circoscrizione Friuli Venezia Giulia del Goi e a tutta quanta la Comunione si stringono in catena d'unione e partecipano commossi accanto alla famiglia al passaggio all'Oriente Eterno del Gran Maestro Onorario

Luigi Milazzi

massone da oltre mezzo secolo, figura di spicco del Goi, personalità apprezzata nella sua città di Trieste indimenticabile Presidente del Centro Studi Manlio Cecovini.
Roma, 7 luglio 2024

La R.le Loggia Italia 525 all'Oriente di Trieste piange la scomparsa del Fratello LUIGI MILAZZI, uomo di elevatissime qualità intellettuali, umane e morali.

La sua saggezza ci sia sempre d'esempio.
Trieste, 7 luglio 2024

La Società Internazionale di Divulgazione Manlio Cecovini per gli Studi Storici Sociali ed Etici piange la scomparsa del proprio socio fondatore e Presidente Onorario

Luigi Milazzi

Trieste, 07 luglio 2024

---

†

Si è spenta serenamente

Romanita Burolo

Lo annunciano i figli Marialuisa con Paolo, Stefano con Monica, Cinzia, i nipoti Natasha e Desiree, Piero e Chiara, il pronipote Julian.

Un sentito ringraziamento al reparto di Medicina d'Urgenza di Cattinara.
La saluteremo mercoledì 10 luglio dalle ore 8.30 in via Costalunga, seguirà alle 9.20 la Santa Messa nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 7 luglio 2024

Sinceramente partecipe, la consuocera Flavia.
Trieste, 07 luglio 2024

Vicini alla famiglia.
Uccio e Antonella, Manola
Trieste, 07 luglio 2024

Maria Grazia Battistuta ved. Rotondaro

Ci ha lasciato.

Lo annunciano i nipoti NEVIO, PAOLO e SILVERIO unitamente alle famiglie.

La saluteremo martedì 9 Luglio alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 luglio 2024

Addolorati per la perdita della cara

Grazia Battistuta

i cognati ed i nipoti: famiglie ROTONDARO, DE FRANCESCO, PAPONETTI e GRECO
Trieste, 07 luglio 2024

Ci ha lasciato serenamente

Rosa Prodan ved. Zarl (Ina)

Lo annuncia il figlio ROBERTO assieme alla famiglia.

La saluteremo lunedì 8 alle 10 presso Costalunga.
Trieste, 7 luglio 2024

Con sincero affetto vi siamo vicini in questo triste giorno.
LAURA, FABIO, ANNA, BRUNO e MARIUCCIA.
Trieste, 07 luglio 2024

RINGRAZIAMENTO

Angela Derin ved. Bonetti

Ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 7 luglio 2024

RINGRAZIAMENTO

Roberto Mihcich

Ringrazio di cuore coloro che hanno partecipato alla celebrazione della S. Messa in memoria del secondo anniversario.

la Mamma

Trieste, 7 luglio 2024

---

†

Non è più in questa vita ma sarà sempre nei nostri cuori.

Mario Sulcic

Lo annunciano la moglie VERA, il figlio ANDREA con LAURA, i nipoti ELEONORA e MATTIA, i consuoceri MARIAGRAZIA e RAFFALELE e amici tutti.

Ciao

zio

LORELLA con UGO e ALESSANDRO e FABIO con PASCAL.

Lo saluteremo mercoledì 10 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2024

Ciao

Mario

Grande amico e compagno di vita.

I tuoi amici più cari ti porgono un ultimo caloroso saluto.

Franz, Mario e famiglie.

Trieste, 07 luglio 2024

Ci ha lasciato

Sonia Bozic

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE e ROBERTA.

La saluteremo mercoledì 10 luglio, alle ore 10.30, presso la Chiesa di San Pio X.

Trieste, 7 luglio 2024

---

†

Ha raggiunto l'amata moglie

Mario Cociancich

Sarai per sempre nel mio cuore, puoi riposare in pace.

Ne da il trieste annuncio ALESSANDRO, cognate , cognati e nipoti.

Lo slauteremo lunedì 8 alle ore 11.50 nella Chiesa del Cimitero.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 7 luglio 2024

Il 25 giugno 2024 ci ha lasciato

Aldo De Robertis

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la moglie ANNA unitamente a parenti ed amici.
Trieste, 7 luglio 2024

---

†

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"
Mt. 5,8

È tornato alla casa del Signore

Attilio Delise

Nel darne il triste annuncio lo ricordano con amore la moglie DANIELA, le figlie ANNA con MARCO e CHIARA con DAVID, unitamente ai familiari tutti.

Ci mancherai

Nonno Attilio

I tuoi amati nipoti PIETRO, DAVIDE, DANIEL ed EVA.
Lo saluteremo con la celebrazione della Santa Messa lunedì 8 luglio alle ore 12.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 7 luglio 2024

È mancata

Vittorina Demovich

lo annunciano i figli Giancarlo, Gilberto, Maria con Mauro e parenti tutti.
La saluteremo martedì 9 dalle 10 in via Costalunga.
Trieste, 7 luglio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Rovis

da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli GIAMPIETRO, ROBERTO e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 10 luglio alle 9.00 in via Costalunga. Alle 11.00 seguirà la messa nella chiesa del Villaggio del Pescatore.
Villaggio del Pescatore, 7 luglio 2024

28/02/1941 05/07/2024

†

Cesare Zirnstein

Si è spento il nostro caro fratello e zio Cesare, lo annunciano Ariella con Carlo e Massimiliano.
Trieste, 07 luglio 2024

XX Anniversario

Ti ho amato e ti amerò sempre.
Mami

Luciano Micheletti

Trieste, 7 luglio 2024

Le idee

UN SOLO PORTO PER L'ALTO ADRIATICO

PAOLO COSTA

L'avvio dei lavori di realizzazione del primo lotto del terminal container in area Montesyndial a Marghera è uno di quei fatti - se ne sia coscienti o meno - che sono destinati a incidere sulla direzione e sull'intensità dello sviluppo futuro non solo di Venezia, ma dell'intero Nord Est, se non dell'Italia tutta. O per quanto, di positivo, si è concluso avviando quei lavori; oppure per quanto, di meno entusiasmante, è stato prospettato dal governo nell'occasione. E, forse ancor di più, per il non detto: ossia la mancata presa d'atto del drammatico cambio di scenario che incombe sull'economia marittima e sulla manifattura del Nord Est per il blocco di Suez e del mar Rosso. Quello imposto dagli houthi nella loro guerra contro Israele.

L'avvio dei lavori di realizzazione delle banchine del terminal Montesyndial conclude - è questa la buona notizia - un processo di "riconversione" industriale di Marghera cominciato nel 2010, ben quattordici anni fa.

A quel tempo Marghera era ridotta ad "area di crisi industriale complessa", dove la petrolchimica e la metallurgia stavano subendo uno stillicidio di dolorose chiusure, solo frenate da scioperi e altre manifestazioni.

Da Ravenna a Fiume passando per Venezia, Trieste e Capodistria va costruito un unico grande scalo

L'occupazione a Marghera era scesa dai mitici 35.000 lavoratori degli anni '60 a poco più di 14.000 addetti: una caduta generalizzata, ma che segnalava in controtendenza una crescita promettente nei trasporti e nella logistica.

Una situazione dalla quale si poteva uscire solo rompendo un tabù, solo trovando il modo di sfuggire alla trappola del baratto tra occupazione nell'industria di base e inquinamento di acque, suoli e aria.

Tabù rotto dall'Autorità portuale di Venezia che allora convinse sindacati, imprenditori e istituzioni ad accettare la nuova destinazione a terminal container di 50 ettari dell'ex Montefibre, allora in stato pre-fallimentare, ai quali si sarebbero presto aggiunti 40 ettari dell'ex Syndial. Nuovo terminal container in area Montesyndial e, contemporaneamente, nuovo terminal ro-ro - i rotabili, "contenitori con le ruote" - in area ex Alumix a Fusina: il percorso a ritroso, Marghera che ridiventava la Porto Marghera delle origini, era tracciato.

Occorre che governo e porti italiani si convincano che la cooperazione vale più della competizione

Poi quattordici lunghi anni di bonifiche dei suoli, di progetti, di ricerca di finanziamenti, pubblici e privati, e di "normali" complicazioni politico-burocratiche all'italiana.

Oggi il terminal ro-ro di Fusina è in funzione e quello container a Montesyndial in costruzione.

Ma, quest'ultimo, viene costruito solo per essere il destinatario di piccole navi, cariche di container trasbordati da navi più grandi nei porti di Gioia Tauro o del Pireo? O di qualcosa di più ambizioso, da attendersi ragionevolmente da quell'individuazione dei «punti di attracco in altura per navi portacontainer adibite ai traffici oceanici» oggetto del concorso di idee indetto da un decreto legge governativo del 2021 e recentemente rilanciato?

Domanda alla quale il viceministro Edoardo Rixi ha risposto durante il forum di redazione realizzato su queste pagine raggelando i veneziani.

Eppure... Nell'interesse dell'Italia tutta, varrebbe la pena di ripensarci, alla luce dello stress test al quale la crisi di Suez sta sottoponendo tutta la logistica globale e il ruolo dell'Italia. L'Alto Adriatico resta l'arco portuale più vicino ai mercati europei di oggi e di domani, ma è anche il punto più lontano da Gibilterra, la porta del Mediterraneo sul mondo, se Suez rimane chiuso.

La portualità altoadriatica può resistere al blocco di Suez, e prepararsi a giocare il ruolo che la geografia le offre quando Suez tornerà agibile, solo realizzando un deciso "salto di scala". Quello che si ottiene costruendo un solo grande porto che riunisca i cinque scali di Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume, tutti resi capaci di trattare anche le mega portacontainer di domani.

La croata Fiume è già sulla buona strada. In Slovenia si è preso coscienza del problema. All'appello mancano il governo e i porti italiani, che occorre si convincano che la cooperazione vale oggi molto più della competizione. —

DIETRO IL CONSENSO DELLE DESTRE

PEPPINO ORTOLEVA


Giorgia Meloni e Matteo Salvini alla Camera

I risultati del primo turno delle elezioni generali nella Francia che ora va al ballottaggio, come il consenso alla coalizione Meloni in Italia e il possibile ritorno al potere di Donald Trump, vengono largamente interpretati come segni di un'unica grande tendenza: «I popoli vanno a destra». È un'affermazione che fa comodo a molti. Alla destra che, presentandosi con la corona del vincente, invita gli elettori a seguire la corrente, contando sulla passività e sul conformismo di molti. Ma anche a tanta sinistra: che così può scaricare la responsabilità delle sue sconfitte su chi non la vota invece che su se stessa. E che cerca di ottenere voti proprio in nome del "fare diga" contro la minaccia conservatrice / fascista, dando vita a "fronti uniti" che invece restano fragili ed effimeri.

L'«ondata a destra» rischia di essere sopravvalutata: sia perché ci sono anche chiari segnali in senso opposto, come la vittoria dei laburisti nel Regno Unito, sia soprattutto perché in gran parte dei casi quello che più favorisce le forze conservatrici non sono le reali percentuali dei voti, ma sistemi maggioritari che agiscono in senso sempre più gravemente deformante, per cui un terzo dei votanti può contare molto più degli altri due terzi. È per rafforzare questo (ingiusto) vantaggio, e mantenersi al potere, che la destra spinge ovunque verso sistemi ancora meno proporzionali.

C'è una realtà che non si può negare, comunque: lo "sdoganamento" di forze politiche da sempre ai margini, come lo stesso Rassemblement National o l'AdD tedesca. Oppure Fratelli d'Italia. Il favore di cui godono nasce da un malcontento sociale frutto soprattutto di una diseguaglianza crescente oltre che di molte paure, di ciò che appare "alieno", come i migranti, o delle politiche ecologiche: tanti ne vedono soltanto i costi, trascurando i benefici.

Uno dei trucchi retorici più efficaci sta nel presentarsi sempre come partiti "contro" anche se si è al potere

Anche rispetto all'Europa, le formazioni di destra si presentano, in competizione tra loro, come le forze del «no»: no al Meccanismo europeo di stabilità (Mes), no alle politiche ambientaliste, nei casi più dichiarati addirittura no all'Europa in quanto tale. La destra invita a identificarsi con lei non per quello che promette, ma perché dà voce in modo sempre più sfrontato a risentimenti, paure e pregiudizi.

Uno dei trucchi retorici più efficaci sta nel presentarsi sempre come partiti "contro" anche quando si sta al potere. È quello che fanno Giorgia Meloni e Matteo Salvini, è quello che ha fatto Donald Trump per quattro anni, usando la sua presidenza in modo del tutto spregiudicato e insieme prendendosela con altri, presunti, "poteri". E poi, in un contesto sempre più polarizzato, tanti che un tempo votavano al centro sono spinti verso le forze conservatrici dalla paura di una sinistra dipinta come ben più minacciosa di quanto non sia.

In realtà, è proprio una sinistra debole, divisa, incerta ad aiutare più di tutto il resto l'avanzata delle destre oggi. Al malcontento sociale dovuto a cause effettive come la povertà e la diseguaglianza crescente non sa dare né voce né tanto meno soluzioni di respiro, e l'insistenza in sé giusta su temi come salari, scuola e sanità rischia senza progetti più concreti di suonare ripetitiva e generica. La sinistra presenta in effetti un'identità molto meno riconoscibile rispetto alla destra, fatta della somma di parole d'ordine storiche (l'antifascismo) e più recenti (i "diritti", l'ecologismo), ma senza idee unificanti né una precisa base sociale. Il suo errore maggiore sta comunque nel dare troppo spesso la colpa delle sue debolezze al popolo: il che rafforza una già grave impressione di elitarismo. Ed è anche un'offesa alla democrazia. —

TRIESTE

L'accoglienza dei migranti



DURANTE IL LOCKDOWN

L'isolamento fiduciario per il Covid

Durante la pandemia, l'ex Ostello scout era stato utilizzato come struttura per l'«isolamento fiduciario» dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Da allora, Caritas e Ics, tramite bando prefettizio, hanno continuato a dare accoglienza a una media di 85 richiedenti asilo.



DAL PRIMO LUGLIO

La delibera di giunta e il trasloco

Il 30 giugno scorso Amis ha dovuto riconsegnare l'Ostello di Campo Sacro al Comune, proprietario del terreno. Il primo luglio, come da delibera della giunta, il sito è passato in gestione alla Prefettura, per la realizzazione di una struttura di accoglienza ad alta rotazione.



DOPO LO SGOMBERO DEL SILOS

Ok al parco in via De Marchesetti

Sul Villa Revoltella, come confermato dall'assessore Elisa Lodi, è vicina l'intesa tra Comune e Amis. La scelta è ricaduta su questo sito dopo aver valutato varie possibilità: sarà anche un modo per rivitalizzare l'area verde, dove diversi edifici sono inutilizzati da anni.

Una nuova casa per i gruppi scout L'Amis traslocherà in Villa Revoltella

Accordo vicino tra l'associazione, il Comune e la Regione
L'assessore Lodi: «Diamo in uso lo Chalet del sindaco»

Laura Tonero

L'Amis, l'associazione Amici delle iniziative scout che ha appena lasciato l'ostello di Campo sacro, trasferirà le sue attività negli spazi del parco di Villa Revoltella. È l'ipotesi cui si sta lavorando e che vede in campo il Comune e la Regione. Restano da definire una serie di aspetti per riuscire a dedicare una parte del vasto parco allo scautismo, ma dal dialogo con le istituzioni a breve dovrebbe arrivare la soluzione necessaria a fornire un nuovo spazio agli scout sloggiati dall'ostello di Campo sacro per fare spazio ai migranti.

Intanto, il neoeletto direttivo di Amis ci tiene a chiarire la sua posizione rispetto alla questione legata all'ostello e alle parole dell'uscente Fabiano Mazzarella, «pur comprendendo lo stato d'animo del presidente», precisano i consiglieri in una nota. Mazzarella aveva infatti criticato la decisione della Prefettura di destinare quel sito a centro ad alta rotazione per coloro che cercano protezione internazionale in arrivo dalla rotta balcanica. Ora l'Amis cerca di stemperare i toni in vista dell'accordo su Villa Revoltella.

Il neoeletto direttivo precisa come Amis abbia «sin da principio accettato la richiesta di Prefettura e Comune di impegnare l'ostello per dare ospitalità ai migranti e mettersi a completo servizio del prossimo, attenendosi fedelmente ai principi dello scoutismo, proteggendo il debole ed indifeso». A dire il vero, però, l'associazione guidata da Mazzarella aveva scritto una lunga missiva al prefetto l'estate scorsa – ne aveva già inviate tre dalla fine del 2021 – per riavere la struttura in concessione dal 1983.

Ricordando come dal 2020 l'ostello di Campo sacro abbia di fatto ospitato unicamente i migranti, facendo sospendere le attività scoutistiche, la nuova Amis reputa «sia stato un sacrificio per noi, per gli iscritti e per le famiglie, ma siamo andati avanti con spirito di servizio». Il direttivo appena insediato riferisce come ora l'associazione «attenendosi sempre alle disposizioni, si è premurata anche di liberare in pochi giorni la struttura, per permettere di farvi confluire i richiedenti che prima soggiornavano in situazione di precarietà al Silos. I nostri ragazzi e soci adulti in soli due giorni sono riusciti a liberare e svuotare ben otto casette, tra cui un museo della memoria, un magazzino e un intero ufficio con relativo archivio». Sono stati coinvolti gli scout dei 5 gruppi, circa 30 persone, tutti volontari, non retribuiti.

Ora però una sede in mezzo alla natura non c'è più. L'Amis ricorda che «ufficio e attività si sono spostate in via Pindemonte provvisoriamente, poiché abbiamo riscontrato da parte



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

di Comune e Regione la massima disponibilità nel trovare un luogo alternativo e garantire il supporto necessario».

E dalle istituzioni arrivano conferme. Dopo la valutazione di una serie di alternative, ora l'attenzione si sta concentrando sul parco di Villa Revoltella, dove gli scout potrebbero ricevere in utilizzo lo Chalet del sindaco e utilizzare le aree verdi del giardino pubblico e del Ferdinandeo. L'assessore Elisa Lodi conferma che «il Comune sta definendo con Amis il passaggio a Villa Revoltella, soluzione che è gradita agli scout e consona alle loro esigenze. È una bella idea, che ho sposato subito perché può rendere il parco più vivo e sicuro. Il Comune tiene al fatto che i ragazzi usciti da Campo sacro non perdano la possibilità di fare attività e ci stiamo confrontando sull'uso dello Chalet del sindaco. Di fronte c'è anche lo spazio verde del Ferdinandeo e può venirne fuori un bel progetto. Stiamo definendo tutte le modalità di fruizione».

Un impegno anche finanziario viene intanto manifestato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che spiega come «in questi mesi abbiamo visitato diversi possibili spazi sia demaniali che di proprietà comunale, come l'ex polveriera di Sgonico e le caserme della Guardia di finanza di Muggia e Aurisina, ma gli spazi non sono stati ritenuti adeguati. Abbiamo insomma valutato diverse opzioni per dare collocazione definitiva all'Amis, di fatto senza sede dal 2020, quando il centro scout è stato trasformato in un Cas gestito dalla Caritas. Per venire incontro alle esigenze dell'associazione, la Regione è pronta a finanziare alcuni aggiustamenti che si renderanno necessari nella nuova struttura». —

Risorse ai servizi sociali comunali L'opposizione chiede certezze

Il centrosinistra accusa la giunta: «Escludere tagli non basta». Dipiazza: «Trieste virtuosa sul welfare»

Francesco Codagnone

Il centrosinistra esprime «forte preoccupazione» per il futuro del sistema-welfare cittadino, in apprensione dopo la missiva firmata da 49 dipendenti del Comune – tra assistenti e operatori sociali – in cui si denunciavano «risorse insufficienti» investite nelle politiche sociali, con il timore di una «chiusura di interventi e servizi» a sostegno delle persone più fragili. Il sindaco Roberto Dipiazza difende i Servizi sociali di Trieste – «città tra le più anziane d'Europa» ma anche «quella in cui si investe di più per il sociale» con stanziamenti pari a «un terzo del bilancio» – ma l'opposizione ribatte e chiede certezze per la popolazione più vulnerabile.

«Da tempo esprimiamo preoccupazione per il futuro dei servizi sociali», commenta il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, comunicando che nei prossimi giorni depositerà richiesta di convocazione della prima Commissione per approfondire la questione, dato che «ci arrivano sempre più segnalazioni di servizi che rischiano di non essere confermati». Proprio guardando all'evoluzione della componente sociale, con l'età media in aumento come anche la povertà, «non basta dire – ribadisce Altin – che si spende molto: bisogna anche spendere bene».

Il tema tocca anche i servizi appaltati alle cooperative dato che, con il rinnovo del contratto collettivo nazionale e il conseguente aumento dell'impegno richiesto alle amministrazioni, si rischiano ora «drastiche riduzioni», stando alla lettera firmata dai 49 operatori sociali. Timore condiviso anche da Adesso Trieste, che con il consigliere Kevin Nicolini evidenzia come «con i giusti aumenti retributivi nel settore della cooperazione sociale e con l'aumento della domanda degli interventi, guardare alla spesa storica e dire che non sono in previsione riduzioni non è una risposta sufficiente».

Il richiamo è all'assessore competente Massimo Tognolli, che rimane però fermo sulla propria posizione e rassicura il mondo degli assistenti sociali comunali. «Non voglio entrare all'interno di polemiche politiche», premette il titolare del welfare, ricordando che «i fondi per le politiche sociali sono in costante aumento da tre anni». Il 2022 si era infatti chiuso con uno stanziamento per il sociale di 97,06 milioni, il 2023 con 97,57 milioni. Con l'ultimo assestamento al 2024 il welfare dispone già di 98,18 milioni.



Una delle ultime sedute del Consiglio comunale FOTO MASSIMO SILVANO

I fondi per le Politiche sociali restano dunque «elevatissimi», ma è pur vero che i bisogni della popolazione aumentano. E «visto l'aumento di casi di disagio giovanile, i servizi sociali per i minori e le famiglie andrebbero aumentati», puntualizza la capogruppo del M5s Alessandra Richetti, annotando come invece ci siano «solo 70 assistenti sociali per seguire quasi 1. 500 casi» e accusando la giunta di «ritenere educazione e sociale solo una questione economica».



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE

Il sindaco: «Assistenza una nostra priorità» Famulari: «Serve più progettualità»

Di contro, il sindaco Dipiazza ricorda come «l'assistenza sia una priorità assoluta dell'amministrazione», mentre il capogruppo meloniano Marcelo Medau precisa: «Tutto si può dire, meno che il bilancio sia distribuito male». Sul welfare? «Niente da ridire, garantiti ottimi servizi». «Indubbiamente – chiarisce ulteriormente l'assessore Tognolli – dobbiamo ripensare strategicamente alcuni servizi. Ma non verranno assolutamente tagliati: la persona rimane centrale».

Ma in che modo verranno "ripensati"? Per la dem Laura Famulari (ex assessore alle Politiche sociali della giunta Cosolini) bisogna «stimolare tutti gli assessori competenti» perché «questa paventata riduzione dei servizi non si avveri». I bisogni della popolazione «sono in crescita» e per questo, ribadisce, «non basta investire le risorse» – per quanto «indispensabili» – ma soprattutto «serve una visione d'insieme» sul tessuto sociale. «In questo momento – sottolinea Famulari – quello che manca nella gestione del welfare è una progettualità: servono iniziative valide sui contesti di disagio, in particolare per i giovani adolescenti e le loro famiglie».—

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Si fingono avvocati e le rubano 80 mila euro Arrestati sei mesi dopo

Erano riusciti a farsi consegnare da un'anziana signora, una novantenne residente a Trieste, un ricco bottino di contanti, monili e preziosi per un totale di 80 mila euro, dopo averla convinta che la somma sarebbe servita al rilascio del figlio trattenuto a seguito di un fantomatico incidente stradale da lui provocato.

I ladri avevano agito in due, orchestrando la truffa fin nei minimi dettagli: uno di loro si era finto avvocato, l'altro il suo assistente. Ed erano quasi riusciti a farla franca, allontanandosi fino a Napoli, ma la lunga e complessa operazione di indagine ha infine portato all'arresto dei due uomini, entrambi di origini campane. A inchiodarli sono state le telecamere di sicurezza e l'analisi dei tabulati telefonici, che hanno permesso di identificare e individuare i due presunti truffatori e trarli in arresto. Ne dà notizia il Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste.

I fatti risalgono allo scorso 2 gennaio quando una signora, triestina di circa 90 anni, riceveva una telefonata da un sedicente avvocato, il quale le comunicava che suo figlio era stato arrestato in seguito a un grave incidente stradale, da lui provocato. Agitata e in forte apprensione per le sorti del figlio, la signora era riuscita a raccogliere quanto aveva in casa. Soldi in contanti, gioielli, monili preziosi, piccoli oggetti di valore. Un bottino ragguardevole: in tutto 80 mila euro, che l'anziana ha subito consegnato a un "emissario" che nel frattempo aveva raggiunto la sua abitazione "per conto dell'avvocato". Mentre questi prelevava la somma, l'altro complice rimaneva in strada, a fare da palo. Erano pronti a fuggire, insomma.



Ancora un caso di truffa ai danni di una persona anziana

L'attività di indagine dei Carabinieri di Trieste, diretta dal sostituto procuratore Lucia Baldovin, ha preso le mosse dalla visione delle telecamere di sorveglianza della zona e dall'analisi dei tabulati telefonici. Elementi essenziali che hanno permesso di individuare i due soggetti: questi – come è risultato successivamente – erano stati peraltro autori, in tempi più recenti, di un'analoga truffa commessa a Falconara Marittima, nelle Marche.

È stata quindi la successiva collaborazione con i colleghi partenopei a consentire ai carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste di identificare definitivamente i due uomini, rintracciati nei dintorni delle rispettive abitazioni, nella zona di Napoli, e subito portati in carcere.

Si tratta dell'ennesimo caso di truffa ai danni di anziani registrato in città: quasi sempre persone, che abitano da sole. E, per questo, più vulnerabili e facili da raggirare, specie se convinte che una persona loro cara si trovi in una condizione di forte necessità, o addirittura di pericolo. Le modalità sono ormai consolidate: i malintenzionati telefonano alla persona anziana, raccontano di un tragico episodio – un malore, un infortunio, un problema legale oppure un incidente stradale, come in questo caso – e si fingono un figlio, una nipote, o un legale, chiedendo con urgenza una somma di denaro.

Era accaduto poco più di un mese fa, a fine maggio, a un'ottantenne residente in via Besenghi. Ma quella volta la signora aveva subito capito che dall'altra parte del telefono non c'era la figlia bisognosa di cure urgenti (e costose), come sosteneva la sconosciuta in linea. Ma, appunto, una persona malintenzionata. Il tentativo di truffa è stato subito sventato, anche con l'aiuto dei famigliari, che hanno immediatamente contattato la Polizia. Più sfortunata invece una settantenne, sempre residente a Trieste, che due settimane prima era stata raggirata in modo molto simile: in questo caso la signora è stata derubata di tutti i gioielli che aveva in casa.—

F. C.

IL LUTTO

Morto Michele Tarlao Poliziotto e sindacalista

È morto improvvisamente ieri per un malore in casa Michele Tarlao, agente di polizia e sindacalista 62enne, impegnato durate la sua carriera in diverse operazioni investigative nazionali e internazionali. A trovarlo senza vita ieri mattina, nella sua abitazione natale di Muggia, la madre.

Tarlao, che lascia la moglie Michela, sposata nel dicembre del 2019, viveva fra Trieste e Milano ed era andato in pensione, lasciando la Questura di Trieste, circa un anno fa. Da allora era giudice onorario al Tribunale di Trieste. Negli ultimi anni del suo lavoro aveva anche partecipato a un progetto internazionale di cooperazione tra corpi di Polizia di diversi Stati, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in Cisgiordania, osservando da vicino per tre anni le lacerazioni di un'area del mondo devastata da tensioni e sanguinosi conflitti.

Noto in città non solo per il suo lavoro come agente e per l'impegno portato avanti per anni come segretario del sindacato di Polizia Silp Cgil, Tarlao era molto attivo e conosciuto, non solo a Trieste, anche per il suo impegno su vari fronti, compreso quello in campo umanitario e del volontariato e, di recente, pure nella politica cittadina.

Da anni assieme alla moglie si dedicava, con impegno e passione, a un progetto



Michele Tarlao

umanitario con al centro i più piccoli e fragili, in Africa. Era responsabile dell'associazione Amici di Ndugu Zangu Onlus, che da 25 anni gestisce in Kenya le attività della Ndugu Zangu, ora Narrapu Community, di Oldonyiro, in una remota area della Contea di Isiolo, all'imbocco della Rift Valley, dove vengono assistiti donne e bambini malati.

Sempre attento e impegnato sulle tematiche del lavoro, della sicurezza e del sociale, Tarlao negli ultimi tempi aveva deciso di impegnarsi attivamente in politica, nel Pd triestino, con il ruolo di responsabile del forum sicurezza e coesione sociale del partito. Il Pd lo ricorda, per voce della segretaria cittadina Maria Luisa Paglia, esprimendo profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia. —

EL.COL.

INVECCHIAMENTO › SPESSO NON SI RIESCE A IDENTIFICARNE LA CAUSA, CON UNA SERIE DI CONSEGUENZE NELLA PROPRIA QUOTIDIANITÀ. L'IMPORTANZA DELL'ACCESSO ALLE CURE

Dolori cronici, no alle terapie fai da te





Il dolore cronico è oggi una patologia a cui si riserva poca attenzione in ambito sanitario e sociale, benché ne soffrano circa 13 milioni di italiani e 150 milioni di cittadini europei. A dirlo è la dott.ssa Milena Racagni, sottolineando che la popolazione italiana presenta una prevalenza di dolore cronico del 21,7%, oltre a evidenziare l'esistenza di una importante disparità tra le Regioni, sia per l'accesso alle cure sia per l'uso dei trattamenti. Al riguardo, la dott.ssa spiega che "la terapia del dolore si rivolge a popolazione mista sia giovane sia anziana e trova una collazione particolare nell'ambito del cosiddetto 'dolore neuropatico', ovvero dolore derivante da anomala sollecitazione del sistema nervoso sia centrale che periferico". "È fondamentale che il sintomo del dolore venga approcciato correttamente sia dal punto di vista della diagnosi che della terapia, in quanto premessa fondamentale per contenerne la cronicizzazione - afferma Racagni - Negli ultimi anni si sono sviluppati diversi Centri specializzati per la Terapia del Dolore ai quali si accede tramite richiesta del medico di medicina generale o di altro specialista".

I pazienti devono affidarsi ai terapisti del dolore che hanno a diposizione i farmaci Fans

CONVIVERE COL DOLORE

È possibile imparare a convivere con il dolore cronico? Chi prova dolore a volte non riesce a identificarne la causa, con una serie di pesanti conseguenze nella propria quotidianità. Senza dimenticare che l'invecchiamento del corpo può portare con sé una serie di dolori che vanno a impattare sulla qualità della vita. "Per il paziente è molto faticoso passare da un'idea di dolore acuto, di cui ha fatto solitamente esperienza nella vita, a una di dolore cronico - evidenzia Racagni - Questo pone un primo ostacolo alla possibilità di aderire a piani terapeutici molto lunghi o addirittura che durano tutta la vita". E aggiunge: "La terapia prevede un approccio multidimensionale e deve essere guidata dagli specialisti, evitando il 'self-management' che spesso porta a ritardi nella corretta diagnosi ed inficia sui risultati terapeutici - prsegue l'esperto - È quindi importante che i pazienti affetti da Dolore Cronico si affidino alle cure dei medici terapisti del dolore, che hanno a disposizione un'ampia gamma di farmaci come i FANS, neuro modulatori ed oppioidi". Meglio non improvvisare.



› LA DIAGNOSI

Come riconoscere un dolore persistente

Ma come si può riconoscere il dolore cronico? Per Racagni "la definizione di dolore cronico è un dolore persistente, continuo o ricorrente, che dura da più di 3 mesi. Diversamente dal dolore acuto, che è provocato da una specifica malattia o lesione, il dolore cronico diventa esso stesso malattia se non viene correttamente gestito".



Sport e storia











In alto la Sgt Stock dell'ultimo scudetto nel 1958, sotto la mitica Tanya Pollard. Al centro l'ultima Sgt dopo un derby vinto su Muggia. A destra in alto Varrecchia con il sindaco Dipiazza, sotto rimpatriata tra campionesse

È la fine di una storia gloriosa con 10 scudetti fra uomini e donne
Possibile chiusura anche del minibasket. «Speriamo di poter tornare»

La Ginnastica triestina abbandona la pallacanestro «Niente B femminile, i costi sono troppo alti»

IL CASO

Guido Roberti

Una storia lunghissima e bellissima della pallacanestro triestina viene riposta nel cassetto. Non si potrà mai utilizzare il verbo cancellare perché la storia non si cancella, e in quella storia che abbraccia lo sport e la vita stessa di Trieste, la Società ginnastica triestina fondata nel 1863 è protagonista in tutti i tempi, anche con il basket.

Con quella pallacanstro che da domani non vedrà più la Sgt giocare nei campionati maggiori, dopo i 5 scudetti maschili vinti fra 1930 e 1941, e quelli femminili risalenti a 1930, 1931, 1956, 1957 e 1957. Con una nota, la società del presidente Massimo Varrecchia ha comunicato infatti la rinuncia alla prossima serie B femminile.

La scelta è motivata dalle scarse sponsorizzazioni e da altre priorità economiche. Martedì era stata convocata una riunione e alle ragazze protagoniste dell'ottima stagione il presidente aveva anticipato l'intenzione di chiudere l'intera sezione pallacanestro, il che equivarrebbe a tirar giù le serrande non solo sulla B femminile ma anche sul minibasket, una ventina i bimbi in attività.

La notizia fa la storia, in negativo, per il comparto rosa. Scoramento e rabbia per la squadra. E chi più di altre può condividere questi sentimenti è Irene Cigliani, la capitana, giocatrice simbolo cresciuta in Sgt e tornata a casa di recente dopo le esperienze in A e A2: «Immaginavamo la decisione quando siamo arrivate alla riunione. È veramente triste far finire così il lavoro di anni di tante persone, dal dirigente Moreno, Walter, gli allenatori, lo staff e soprattutto noi che siamo sempre state in palestra. E poi finire così, senza diritto di replica. Frustrante e triste. Finito il campionato i primi di maggio non abbiamo saputo niente fino al 2 luglio. Al presidente abbiamo detto che le uniche che ci rimettono siamo noi: er trovare un'altra soluzione non c'è tanto tempo e Trieste non offre molte alternative».

È inevitabile pensare all'epopea degli scudetti negli anni Cinquanta, cui si lega il nome di Tanya Pollard, giocatrice capace di far riempire allora il PalaChiarbola. Per l'ultima volta in serie A basta tornare alla stagione 2014-2015. Storia che scorre nel sangue del Cigliani. «Ho iniziato qui e a Trieste ho sempre voluto giocare per la Sgt. Sarebbe stato bello salire lavorando con questo gruppo. La Sgt è un pezzo di storia di Trieste – conclude la capitana – e in passato mille volte si vociferava del rischio di chiudere il basket, ma tutti i presidenti precedenti in un modo o nell'altro sono riusciti a risalire le difficoltà. Fa male, sembra impossibile».

La nota del presidente Varrecchia conferma alcune voci di corridoio «I lavori sulla sede hanno la priorità»

La capitana Cigliani: «Convocate il 2 luglio per una riunione senza diritto di replica È tutto molto triste»

Il presidente Varrecchia nel comunicato precisa: «Per diversi anni sono riuscito a provvedere alle necessità della prima squadra della pallacanestro femminile. Ora emergono altri impegni, come opere strutturali della sede che non possono essere posticipate. L'autofinanziamento è sempre più difficile, anche perché non disponiamo di molte iscrizioni di bambini e ragazzi nella sezione basket e questo ci ha indotto, a malincuore, a dover rinunciare all'iscrizione alla B. I costi non ce lo permettono. Riteniamolo un anno di sospensione, ci serve tempo per una nuova organizzazione della sezione e individuare spazi e risorse per una ripartenza. L'idea è trovare sponsor all'altezza, tornare alla ribalta della B e affrontare un nuovo progetto su base triennale».

Regolamento alla mano, in caso di rinuncia, la Sgt non potrebbe però tra un anno ripartire dalla B ma dal primo campionato a libera partecipazione, dunque la C. Da un punto di vista regolamentare, tutte le società avevano il 5 luglio come data di conclusione della stagione, in sintesi data entro cui pagare la rata finale della stagione, atto formale con cui ci si affilia alla stagione seguente. La prossima scadenza impellente sarebbe stata quella del 25 luglio, termine per l'iscrizione in B. L'auspicio è che la sezione basket in un modo o nell'altro possa lasciare una sola pagina bianca, in attesa di scriverne molte altre. —

LA RIQUALIFICAZIONE

Con il cantiere in Porto Vecchio pronte 11 nuove fermate per bus

Gli stalli nel park del centro congressi pensati per le comitive del Polo museale e come punto di scambio col trasporto pubblico. Dal 16 luglio il quarto lotto di lavori

Francesco Codagnone

L'intervento consiste sostanzialmente in una passata di vernice bianca, ma è una novità rilevante perché è la prima volta che una corriera attraversa la bretella di Porto Vecchio.

I lavori di riqualificazione nel vecchio scalo procedono «come da programma» e, in attesa della partenza del quarto lotto dell'opera, il Servizio stradale inizia a mettere mano a parte della segnaletica e della viabilità pedonale nell'area del futuro Polo museale.

Il primo intervento interessa il parcheggio del Generali Convention Center, dove sono state ri-perimetrate le aree di parcheggio e realizzati undici soste per autobus. In prospettiva, annota l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, i nuovi stalli nell'interparking serviranno alle corriere che accompagneranno le comitive turistiche al Polo di musei,



L'area del Magazzino 26 e del vicino Generali convention center SILVANO

centri congressi e sale espositive che saranno accolte nel rinnovato Porto Vecchio.

Fino ad allora, i nuovi posti autobus serviranno essenzialmente per la linea 20 di Trieste Trasporti che collega Barcola e Muggia – la prima ad attraversare il Porto Vecchio da capo a capo – oltre a «favorire lo scambio intermodale e rendere sempre più attrattivo» il nuovo servizio di trasporto pubblico marittimo Miramar da riva Nazario Sauro al Castello di Miramare (ovvero al molo centrale di Grignano), con fermata intermedia proprio al Bacino zero del futuro Porto Vivo.

Altro intervento, annota l'assessore Babuder, riguarda la messa in sicurezza delle stesse aree per autobus (per la salita/discesa dei passeggeri), oltre al rinnovo della segnaletica orizzontale e la realizzazione di percorsi pedonali di collegamento con il Magazzino 26, la cui area circostante è attualmente interessata da cantieri e per questo «occorre metterla in sicurezza e – precisa Babuder – e offrire un accesso più decoroso e sicuro».

L'intervento di riqualificazione del Porto Vecchio infatti procede e si attende ora il 16 luglio, data in cui è stata convocata la Conferenza dei servizi per il progetto definitivo del Bosco lineare, dal valore di 23 milioni di euro coperti da fondi Pnrr, mentre in autunno saranno consegnati i lavori per la Città dello sport al Terrapieno di Barcola per altri 5 milioni.

Il cantiere per il terzo lotto, questo da 19 milioni, è invece partito in marzo, e dopo un primo intervento ai sottoservizi e di riasfaltatura nell'area della Capitaneria di porto (conclusosi proprio in queste ultime settimane), le ruspe avanzano ora nella direzione della prima e seconda fila dei magazzini dell'antico scalo: qui entro il 2026 sorgerà il Viale monumentale, principale arteria del Porto Vecchio di domani. —

SVENDITE DI FINE STAGIONE



Rosalba Rossoni, negoziante in via Crispi, accanto al cartello che pubblicizza i saldi FOTO LASORTE

Partiti i saldi in città Clienti di sempre e turisti vanno a caccia dell'affare

Negozi rionali presi d'assalto pochi minuti dopo l'apertura Negli esercizi più grandi del centro gli sconti più alti: fino al 70% di risparmio

Ribassi dal 50 al 70% nei grandi negozi e nelle catene, inizio tra il 20 e il 30% nei punti vendita più piccoli o rionali, percentuali che comunque saliranno nelle prossime settimane. Saldi di fine stagione al via ieri con una buona affluenza di acquirenti.

Nelle zone meno centrali sono stati i clienti più affezionati e abituali a dedicarsi allo shopping fin dal mattino, mentre tra piazza della Borsa, corso Italia e le vie vicine, tanti i turisti che hanno comprato abbigliamento, scarpe, borse, accessori e capi per il mare.

Le prime persone pronte ad approfittare degli sconti sono arrivate pochi minuti dopo l'apertura da Calzature Flora, in campo San Giacomo. «Questo è un negozio storico, con 90 anni alle spalle – spiega Valentina Flora – un punto di riferimento per la zona. Puntiamo soprattutto sulle scarpe per piedi delicati, che la gente compra durante l'anno quando ha bisogno, ma i saldi sono l'occasione per prenderne un paio in più. Alcuni clienti sono fissi ormai da decenni».

A pochi metri, anche da Modì abbigliamento, la tendenza è la stessa: «Si lavora bene, anche perché c'è la richiesta di un consiglio, un aiuto, un modo di fare che resta soprattutto nei punti vendita "vecchio stile" – sottolinea Raffaella Bassutti – anche qui abbiamo persone affezionate da tanto, arrivati subito per approfittare delle occasioni, già il primo giorno».

Qualche metro più in là, da Lucilla, tra abbigliamento e costumi da mare, pure qui c'è chi ha già speso. «La nostra forza è di essere radicati sul territorio, io sono qui da 32 anni – ricorda Gabriella Klun – il rione è ancora vivace per fortuna, anche se andrebbe curato di più, servirebbe ad esempio una pulizia maggiore e una sistemazione dei marciapiedi».

Sempre allontanandosi un po' dal centro, anche in viale XX settembre non sono mancati gli affari già al mattino, come da Cattaruzza, storico negozio di borse, valigie e tanti prodotti. «Da noi non solo la gente è arrivata presto, ma ha anche chiesto informazioni più volte sui saldi nei giorni scorsi – racconta Olivia Cattaruzza – e i ribassi funzionano ancora, anche se soprattutto all'inizio, poi inevitabilmente l'interesse scema un po'».

Sempre lungo il viale, Rosalba Rossoni, di Border Line, tra calzature e vestiti, dice che «i saldi attirano la gente ma di sicuro molto meno rispetto al passato. Sono convinta, così come altri commercianti, che andrebbero organizzati più avanti, dal 15 agosto in poi. Così sarebbero davvero sconti di fine stagione. Adesso siamo ancora in piena estate. La stessa cosa che succede nel periodo invernale».

Via vai costante ieri tra via Mazzini, via San Nicolò, corso Italia e soprattutto piazza della Borsa, dove i prezzi sono tagliati con punte del 70%. Tanti i turisti tra scaffali, camerini e casse, usciti soddisfatti con borse e pacchi più o meno voluminosi, oltre a molti triestini. Più tranquilla la situazione nelle ore centrali e più calde della giornata, con un afflusso che è ripreso nel primo pomeriggio, per poi continuare.

Anche Elena Pellaschiar, alla guida del Gruppo Commercio di Confcommercio, evidenzia «un ottimo inizio, ci sono stati tanti turisti, in particolare al mattino, con parecchio movimento. Anche fuori dal centro i negozianti hanno lavorato bene. Aiuta – aggiunge – anche il fatto che giugno sia stato un mese all'insegna del brutto tempo, quindi un po' ovunque l'assortimento è molto ampio». —

LA LINEA MARITTIMA

Risultati sotto le attese per il Delfino Verde Trieste-Monfalcone

In un mese il Delfino Verde ha trasportato fra Trieste e Monfalcone circa 1.700 passeggeri (1.200 da Monfalcone e 500 da Trieste). A fornire i dati è Trieste Trasporti, cui la Regione ha affidato il servizio, stanziando 1,5 milioni per realizzarlo fino al 30 settembre.

Le corse andata-ritorno sono tre al giorno. Il numero medio dei passeggeri non raggiunge, quindi, i dieci a corsa su una capienza della motonave di 300 persone. Il meteo non ha aiutato, ma i dati sono abbastanza impietosi se paragonati alle 27.777 persone che fra il 13 giugno e il 30 settembre del 2023 hanno utilizzato il collegamento Trieste-Grado.

«La linea Trieste-Monfalcone mancava da alcuni anni e non avevamo pertanto uno storico recente su cui fare delle valutazioni – afferma Michele Scozzai, responsabile della comunicazione di Tpl Fvg –. Come tutti i servizi di nuova istituzione, per entrare nelle consuetudini delle persone anche questo collegamento ha bisogno di un po' di tempo e promozione, che insieme con gli enti del territorio stiamo facendo. A breve partirà anche una indagine demoscopica per rilevare i livelli di soddisfazione dei passeggeri e a fine stagione, con la Regione e l'amministrazione comunale di Monfalcone, capiremo quali correttivi siano eventualmente necessari».

L'ancora sindaco della città Anna Cisint da parte sua si dice soddisfatta dai numeri di un servizio definito «sperimentale e da promuovere, soprattutto a Trieste». «Il collegamento è partito in velocità e dopo molti anni in cui è stato assente». L'amministrazione monfalconese cercherà di fare la sua parte nella promozione. «Collegheremo – continua Cisint – la possibilità di utilizzare la linea marittima con eventi e iniziative. Vogliamo inoltre riproporre il percorso via mare durante la Barcolana». —

L.B.

I BENI DEMANIALI E I PROGETTI MAI PARTITI







A sinistra, la casa cantoniera di Conconello affidata dalla Regione a Fvg Strade, attualmente inutilizzata e preda delle sterpaglie; a destra, in alto l'edificio storico di Grignano, anche questo di competenza di Fvg Strade e ora inutilizzato; in basso, la casa cantoniera di strada per Basovizza, di proprietà di Anas, uno dei pochi edifici ad essere ancora abitati e in ottimo stato di conservazione FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

Le case cantoniere nel limbo di un mondo che non c'è più

Gli edifici che ospitavano gli operai manutentori sono quasi tutti abbandonati
Manca il ricambio, nessuno le prende in concessione e Roma non sa cosa farne

Francesco Bercic

L'inconfondibile rosso pompeiano è ormai sbiadito. Le sterpaglie, quando non hanno già occupato interamente la facciata, si arrampicano sulle finestre e si accumulano nel giardino. Di recente, durante una ricognizione, pare sia stato anche sorpreso un gruppo di migranti che aveva improvvisato un soggiorno negli appartamenti interni.

Così appare, oggi, la stragrande maggioranza delle case cantoniere nel territorio dell'ex provincia di Trieste. Gli edifici destinati un tempo a ospitare gli addetti alla manutenzione delle strade sono imprigionati in un limbo che si protrae da anni: diventate superflue – vista la progressiva scomparsa della figura del cantoniere e, al contempo, le esigenze diverse della odierna manutenzione stradale – nessuno sa più cosa fare di loro. O meglio, vi sono stati numerosi tentativi di rilancio a livello nazionale. Ma, almeno nei dintorni di Trieste, non hanno portato ad alcun cambiamento sostanziale.

Partiamo dai numeri. Va detto che, anche in questo caso, le case cantoniere rimangono avvolte nell'incertezza: non esiste, infatti, un elenco ufficiale che le censisca tutte. Il motivo è presto detto: Anas, che ne acquisì il controllo alla sua istituzione nel 1946, a partire dal Duemila ha trasferito la gestione di molte strade e delle relative case cantoniere a regioni ed enti locali. A Trieste due case cantoniere sono state affidate, dalla Regione, a Fvg Strade: la casa cantoniera di Grignano e quella di Conconello. Le altre – distribuite in modo capillare in tutto il territorio, ma concentrate soprattutto lungo le direttrici del Carso – sono rimaste di proprietà di Anas.

Lo stato di conservazione cambia di edificio in edificio. Le due case cantoniere di Fvg Strade sono entrambe «tecnicamente non più strumentali» – come spiega l'azienda – e perciò risultano, di fatto, abbandonate. Nel caso di Anas, invece, alcune strutture sono ancora attive: risultano abitate ad esempio la casa cantoniera di Opicina (lungo la strada provinciale 35), quella di strada per Basovizza e la gemella in prossimità di Cattinara. Gli edifici ospitano dipendenti dell'azienda oppure, ma è un caso eccezionale, parenti di ex dipendenti. Eppure, potrebbe essere solo questione di tempo prima di vedere anche le case cantoniere superstiti incorrere in un destino simile alle altre.

Il problema è infatti il seguente. I dipendenti di Anas che risiedono in una casa cantoniera, al termine del servizio, per contratto, devono lasciare l'abitazione (vedi articolo sotto). Solo che, una volta liberate, le case cantoniere non servono più: non c'è un altro cantoniere a fare da successore (come avveniva in passato grazie al ricambio generazionale) e non è semplice riconvertirle ad altre funzioni. Con i risultati di cui si è detto all'inizio.

Il tema rimbalza da anni nell'agenda politica nazionale. L'ex ministro Franceschini, all'epoca del governo Renzi, aveva ipotizzato una riqualificazione che le trasformasse in «punti di ristoro e di accoglienza per i turisti», senza però che all'annuncio seguissero i fatti. Ora Fvg Strade fa sapere che «la società ha da tempo avviato interlocuzioni per un uso alternativo» delle case cantoniere, ma ci si trova, appunto, ancora a una fase di studio preliminare.

Se le riqualificazioni – almeno a Trieste – non sembrano dare i loro frutti, qualcuno si chiederà legittimamente perché non vengano vendute. E qui si arriva al secondo problema che condanna le case cantoniere all'immobilismo. Gli edifici di Anas sono beni demaniali: come tali, non possono essere venduti a privati, ma soltanto dati in concessione (al pari delle spiagge, ad esempio). E Anas, nel 2021, ha effettivamente aperto un bando per poterle assegnare, ma in regione non è pervenuta alcuna richiesta.

Perché nessuno è interessato alle case cantoniere? Le condizioni spesso deteriorate degli edifici non invogliano certo un investitore, al pari della breve durata delle concessioni: difficile sperare che qualcuno si impegni a ristrutturare una casa cantoniera, con il rischio di perderla dopo pochi anni. In ultimo, le case cantoniere sono tutelate per legge: al cambio di proprietà, scatta un accertamento per verificare l'interesse culturale del bene. Nel qual caso (come avvenuto per la casa cantoniera di Grignano nel 2021) vengono imposti dei vincoli che limitano il raggio d'azione di eventuali ristrutturazioni. —

Melchionna dovrà lasciare l'abitazione una volta terminato il servizio
«Ci siamo trovati benissimo, ora spero solo che non cada in disuso»

«Dispiace doversene andare dopo quarant'anni vissuti qui»

IL COLLOQUIO

Salvatore Melchionna appartiene a una specie in via d'estinzione. È uno degli ultimi cantonieri presenti a Trieste e, fra pochi anni, quando andrà in pensione, sarà costretto a lasciare la sua attuale abitazione a Opicina, lungo la strada provinciale 35. Tutto come da contratto: Melchionna assieme alla moglie si è trasferito nella casa cantoniera del Carso nel lontano 1985 e, al termine del servizio, l'edificio tornerà nelle mani di Anas, come previsto in questi casi.

«Sarebbe davvero un peccato vederlo cadere in uno stato d'abbandono», commenta Melchionna. Lui e sua moglie raccontano di essersi trovati «benissimo» in questi anni: «Sono edifici dalla grande storia – osservano – e noi per quanto possibile abbiamo sempre cercato di mantenerlo curato».

Sul futuro dell'abitazione, però, rimangono molte incognite. «Se fosse pronto un altro cantoniere a cui lasciarla, io gliela darei subito», chiarisce Melchionna. Ma il problema è esattamente questo. I precedenti non fanno ben sperare – viste le condizioni in cui giacciono la maggior parte delle vecchie residenze degli operai manutentori triestini – benché la casa potrebbe sempre essere affidata a un altro dipendente dell'azienda.

Melchionna lavora come cantoniere dal 1981 e, nel 2008, è passato da Anas a Fvg Strade (la casa, tuttavia, è rimasta sotto il controllo della prima). Proviene da una famiglia di cantonieri, quasi a incarnare quel «passaggio generazionale» che una volta rappresentava la consuetudine: «La casa – spiega Melchionna – veniva lasciata spesso dal padre al figlio», il quale a sua volta imparava il mestiere. Ora che la professione del cantoniere è pressoché scomparsa, sostituita dai moderni sistemi di manutenzione, quel meccanismo si è spezzato, lasciando dietro di sé i resti delle case.



IL CANTONIERE STRADALE
SALVATORE MELCHIONNA È OPERAIO MANUTENTIVO A TRIESTE DAL 1981

«Sono residenze dalla grande storia, noi abbiamo cercato di fare il possibile per curare la nostra e mantenerla bene»

Peraltro, l'edificio in cui ancora per poco dimorerà Melchionna si trova nel punto esatto in cui terminava la celebre Trieste-Opicina, la gara automobilistica e motociclistica disputata dal 1911 al 1971. Elemento che contribuisce a renderlo peculiare e fa presagire, in futuro, una possibile tutela da parte del Segretariato regionale. Il che permetterebbe quantomeno di escludere la sua demolizione. —

F. B.

STANZIATI DALLA REGIONE PER IL TRIENNIO

Ad Asugi e Comune 5 milioni per due progetti sull'autismo

I soggetti pubblici collaboreranno a iniziative avviate dal terzo settore
In campo La Fonte a Prosecco e Progetto riabilitazione in largo Bonifacio

Massimo Greco

Due iniziative sperimentali, concordate tra associazioni private e soggetti pubblici, per collaborare sul fronte dell'autismo, un problema sociale e sanitario che ancora attende una risposta operativa strategica sul territorio.

Per questo Ambra de Candido, direttore del dipartimento Sociale del Comune, sottolinea la rilevanza di questi esperimenti, supportati da risorse della Regione. Su questi temi l'assessore alle Politiche sociali, Massimo Tognolli, ha portato due delibere all'attenzione della giunta Dipiazza.

In campo, oltre al Welfare municipale, Asugi e due interlocutori del Terzo settore, la fondazione "La Fonte" e "Progetto riabilitazione odv". Sono progetti diversi tra loro, complessivamente affluiranno su queste operazioni circa 5 milioni ripartiti



Una foto di repertorio che documenta un'iniziativa di "Progetto riabilitazione"

in un triennio. Asugi, che si occuperà della parte sanitaria, riceverà 3,6 milioni; il restante 1,5 sarà appannaggio del Comune, che seguirà aspetti di carattere sociale.

L'iniziativa di maggiore rilevanza riguarda "La Fonte", che opera a Prosecco con due strutture, casa Calzi e casa San Giuseppe. Rappresentante legale è Aldo Pahor, che presiede anche l'Itis. È un centro residenziale e semi-residenziale per persone con autismo e disabilità intellettive, sono già in essere convenzioni con Asugi e Comune. Il progetto, detto "spazio Maraki innovare con passione", coinvolge (metà adulti, metà minori) 10 unità per la parte residenziale e 10 per il servizio diurno, cui se ne aggiungono 2 per emergenze. Si tratta di casi difficili, che, per quanto concerne i "residenziali", hanno infatti una classificazione di elevato/elevatissimo carico, con maggiorazione in 4 situazioni.

La scheda, all'interno della relazione, dettaglia rischi, impatti, fisicità, esplosività, contesti, fattori scatenanti. Dal punto di vista finanziario, per assolvere le competenze assegnate, nel triennio Asugi disporrà di oltre 3 milioni e il Comune di 1,3. Per comprendere la complessità del problema e del conseguente approccio, si tenga presente che le rette giornaliere si muovono in una forbice tra 220 e 270 euro, cui può sommarsi una maggiorazione tra il 15 e il 20%: un ospite a elevatissimo carico costa quasi 400 mila euro all'anno.

Nell'équipe di lavoro, sia per i "residenziali" che per i "semiresidenziali", sono presenti un analista del comportamento, tecnici analisti, educatori con certificazione Aba, operatori socio-sanitari, infermieri professionali, un coordinatore generale, medici con garanzia di reperibilità.

Passiamo alla seconda iniziativa che è seguita da "Progetto riabilitazione odv", con sede in largo Bonifacio 1 (viale XX Settembre), al terzo piano con la disponibilità di due locali. Rappresentante legale è Antonella Zadini. Oltre al Comune e ad Asugi, anche il Burlo Garofolo s'interessa all'operazione. Il titolo è "Welfare di comunità: pratiche e risorse integrate per un sistema di cura a misura di famiglia" e si concentra su minori con disturbo dello spetto autistico. La previsione è di attivare 10 progetti personalizzati, durante le ore del giorno. Nell'arco triennale verranno destinati complessivamente 750 mila euro, di cui 600 mila spettanza di Asugi(parte sanitaria) e 150 mila del Comune (pasti, trasporti ecc.). "Progetto riabilitazione" opera con 16 volontari tra tecnici e amministrativi, cui si aggiungono 13 collaboratori esterni. —

CGIL E FIALS

Stato di agitazione nei reparti triestini delle Medicine

«Grave carenza di personale e difficoltà nella copertura dei turni dovuta agli inaccettabili carichi di lavoro». Sono i motivi che hanno spinto i sindacati Fials e Cgil a dichiarare lo stato di agitazione del personale delle Medicine e Medicine specialistiche della sanità triestina. In una nota le sigle parlano di «gravi criticità vissute quotidianamente: in queste condizioni gli operatori non riescono a garantire un'adeguata assistenza ai pazienti. Non è pensabile che in presenza di 41 pazienti allettati, per ogni reparto di medicina, ci siano due soli oss che spesso si riducono a uno, al quale viene chiesto di fare il doppio turno. È indispensabile un piano assunzionale e di riorganizzazione delle attività».

ATER IN VENDITA



Un immobile dell'Ater

Case dell'Ater in vendita Visite al via in 15 alloggi

Inizieranno lunedì le visite collettive agli alloggi che Ater Trieste mette in vendita. ll programma con indirizzi e orari è pubblicato sul sito dell'ente, dove sono presenti anche le informazioni per chi richiede una visita singolarmente.

Il piano vendita comprende 15 alloggi fra Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Gli appartamenti si trovano, per Trieste nelle vie Ginestre, Locchi, Gregorutti, Maovaz, Fonda Savio, Umago, Von Bruck, Fiordalisi e Strada vecchia dell'Istria. Per Muggia in via RioStorto. Per Duino Aurisina al Villaggio del Pescatore e a Sistiana. Online sono presenti le schede che per ogni immobile indicano descrizione, metratura e foto. Il termine per la presentazione delle proposte di acquisto è il 9 agosto. Sul web si trova anche la modulistica. —

La Pietas Julia svolge corsi pensati per bambini neurodivergenti. «Intervento educativo che può dare grandi benefici»

Quando il vento diventa inclusivo La vela per superare le differenze

LA STORIA

Ugo Salvini

Organizzare uscite in barca a vela dedicate «per aiutare i bambini con autismo a imparare nuove abilità», in un contesto sociale in cui gli altri bambini che partecipano imparano a rapportarsi e a conoscere il mondo dell'autismo, accrescendo la loro empatia. È l'obiettivo di "Vento Inclusivo", iniziativa promossa dalla Società nautica Pietas Julia e dall'associazione Al centro di sé, che sta ottenendo notevole successo a Sistiana, con un corso che si avvia a chiudere la sua prima settimana.

Ideatrice dell'iniziativa è Sara Iugovaz, storica istruttrice della Pietas Julia e mamma di Carlo, un bambino speciale seguito dall'associazione partner. «Abbiamo iniziato a titolo sperimentale due anni fa – spiega Iugovaz – portando il nostro bambino, che fisicamente è molto dotato e perciò favorito nel praticare lo sport, a partecipare ai corsi di vela di Sistiana, seguito da due tecnici specializzati in analisi comportamentale applicata e a beneficiare della socializzazione con un gruppo eterogeneo di bambini. Il risultato è stato straordinario perché Carlo, con una sola attività, ha arricchito la sua pratica sportiva, si è sentito coinvolto e incluso e ha fatto terapia. Dato il successo ottenuto abbiamo lavorato anche nel 2023 per valutare l'impegno organizzativo ed economico necessario per rendere questo progetto strutturale, in quanto il costo è considerevole. Per quanto ci riguarda, abbiamo constatato un netto miglioramento di Carlo a livello individuale, ma anche tutti noi che siamo la sua famiglia abbiamo avuto benefici. Da questo – conclude Sara – l'idea di proporre questo percorso anche per altri bambini autistici».



Il piccolo Carlo su un optimist durante il I corso di vela per bambini con disturbo dello spettro autistico

I corsi di vela in fase di svolgimento alla Pietas Julia sono dedicati ai bambini cosiddetti neurodivergenti, da chi ha un disturbo dello spettro autistico fino agli iperattivi. Le lezioni coinvolgono 4 bambini alla volta. La prima tranche si concluderà la prossima domenica dopo un corso bisettimanale, che sarà replicato dal 29 luglio con altri 4 bambini. «La speranza – dice Iugovaz – è che i numeri possano crescere col tempo».

«Molti bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico – dice Diego Cenetiempo, papà di Carlo – durante l'anno scolastico beneficiano di una serie di interventi educativo riabilitativi, la cui intensità però si riduce nel periodo estivo, quando le famiglie devono riorganizzare i loro impegni, inserendo i bambini nei centri estivi comunali o privati. Le possibilità però per questi bambini sono ridotte, perché spesso non vi è personale specializzato sufficiente».

Ecco allora nascere l'impegno di Pietas Julia e Al centro di Sé. «Il progetto – precisa Noemi di Nando, presidente dell'associazione – prevede che le attività di vela si svolgano nell'arco di tutta la giornata e i momenti in barca si alternino a quelli ludici in spiaggia. I bambini con autismo hanno la possibilità di apprendere abilità e vocaboli nuovi inerenti alla barca e abilità sociali utili anche per la vita quotidiana».

Luca Ambrosio, responsabile per la Pietas Julia, specifica che «a ispirarci è la nostra visione di formazione sportiva, dove non è importante ricercare il campione, ma proporre una scuola di vita. I muri che rendono la diversità emarginazione crescono dalla paura e dalla non conoscenza. Ora iòl nostro obiettivo è di ampliare l'offerta». —





Lo spettacolo con la ruota tedesca di Sblattero. In alto a destra un momento di clownerie. In basso lo chapiteau del circo Madera FOTO LASORTE

Grandi e piccoli a bocca aperta davanti alle performance dei circensi
Dalla ruota tedesca al teatro comico sotto il tendone. Oggi gran finale

Muja Buskers Festival riempie calli e piazze con l'arte della strada

L'EVENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Muja Buskers Festival è sempre più nella pelle di Muggia. Eh si, perché la manifestazione di strada, giunta all'ottava edizione è molto simile a un'altra festa marcatamente muggesana come il Carnevale.

Basta aggirarsi per le calli per rendersene conto e vedere la gente assiepata in attesa dell'inizio degli spettacoli itineranti.

Non solo nei vicoli cittadini: anche il giardino della biblioteca ieri era gremito di bambini, compresi quelli in carrozzina, in attesa dell'inizio dello spettacolo "La lepre e la tartaruga" di Teatro Positivo, la famosa gara tra la lepre veloce e la lenta tartaruga narrata da Esopo rivisitata in una simpatica versione teatrale. I piccoli erano rapiti dalla storia, seduti sul prato a gustarsi le scene e a commentare ad alta voce.

«Sono qui per la prima volta – dice Antonella, giunta a Muggia da Monfalcone con la famiglia – e poi andremo in piazza a guardare lo spettacolo della ruota libera tedesca». Si riferisce all'esibizione, in piazza Marconi, di Sblattero, il primo artista italiano a portare all'attenzione del pubblico la ruota tedesca, attrezzo acrobatico particolarmente complesso ed affascinante.

Tanti gli spettacoli andati in scena in queste giornate, da quelli all'interno dello chapiteau del circo Madera a quelli in piazza Marconi e piazzale Caliterna. E così sarà anche oggi, giornata di chiusura, con performance quali "Swell", "Hesperus", "Sueno Acrobatico".

«Swell – racconta Danilo Alvino della compagnia Circonda – è un progetto in coproduzione con il Muja Buskers Festival, che nasce dall'incontro tra il circo e il surf da un'idea di Riccardo Strano, direttore artistico del Muja Buskers, che ha sviluppato nel tempo tutta una serie di analogie con il circo, basato sulle sensazioni che si hanno sulla tavola da surf. È uno spettacolo in anteprima nazionale».

Altro evento gettonatissimo è "Hesperus": «Circo Madera – spiega Silvia Laniado, una delle componenti – è una compagnia di circo contemporaneo ed è riconosciuta dal ministero della Cultura. La nostra sede è a Torino ma essendo un circo siamo itineranti e giriamo per l'Italia e l'Europa. I componenti arrivano da diverse parti dello Stivale. La nostra è una compagnia con chapiteau. Il nostro è un circo di tipo contemporaneo che ha una grande commistione con il teatro e nel nostro caso con quello comico. Uniamo varie discipline performative del virtuosismo circense, ma sempre accompagnate da una drammaturgia più teatrale con inserti di musica dal vivo».

Fondamentale per la riuscita del festival è il ruolo dei volontari, come Ivan Curzolo: «Siamo un gruppo attivo soprattutto nella logistica e assistiamo gli artisti nella costruzione delle varie macchine che utilizzano per fare i loro spettacoli. Questo è il secondo anno che faccio il volontario e ritengo sia molto interessante perché si riesce a creare una bella squadra con cui si lavora a stretto contatto. Un'ottima esperienza». —

ENOGASTRONOMIA E MUSICA

Festa della Pesca a Santa Croce Ottava edizione con nuova sede

SANTA CROCE

Una nuova sede, quella del piazzale del Museo della Pesca di Santa Croce, da cui si gode di una straordinaria visuale su tutto il golfo, ospiterà quest'anno, a partire da giovedì e fino a domenica prossima, la tradizionale Festa dei pescatori, manifestazione giunta all'ottava edizione e che puntualmente attira il pubblico delle grandi occasioni.

Al centro delle serate ci saranno spettacoli, intrattenimenti musicali e giochi, ai quali si aggiungerà stavolta la possibilità di visitare il suggestivo Museo del mare, che racchiude piccoli tesori della storia della pesca a Santa Croce. La frazione è infatti conosciuta e ricordata nei testi di settore per la sua grande tradizione legata alla pesca dei tonni.

Fino agli anni Cinquanta, dall'alto del ciglione carsico le vedette attendevano l'arrivo dei tonni, evidenziato dalla schiuma sulla superficie del mare che si creava in corrispondenza dei banchi di pesce in movimento, e a quel punto i pescatori scendevano lungo i ripidi sentieri fino a riva per utilizzare le "tonere" e portare a casa quintali di tonni. Il tutto si concludeva con una grande festa collettiva.

Entrando nel dettaglio della manifestazione, ogni sera alle 18 si aprirà l'area al pubblico con i chioschi enogastronomici e alle 21 ci saranno gli spettacoli musicali. Giovedì sarà il turno del coro maschile "Vesna"; venerdì si esibirà la "Klapa semikantà" con un repertorio di canzoni dalmate; sabato toccherà al coro femminile "Kriške ribice"; domenica alla "Klapa Solinar", ancora con motivi dalmati, e all'orchestra diretta da Erik Zerjal e Alessandro Svab intitolato "Da Mozart e Morricone". L'organizzazione della manifestazione è affidata all'associazione "Mladina", in collaborazione con il Museo della pesca e la circoscrizione dell'Altipiano ovest.

U.SA.



L'INTERVENTO DEL COMUNE TRAMITE BANDO REGIONALE

Nuovi giochi inclusivi in arrivo per tutte le scuole dell'infanzia



Il Comune comunica l'avvio del progetto che prevede l'installazione di nuovi giochi inclusivi negli spazi esterni di tutte le scuole dell'infanzia comunali.
La partecipazione del Comune al bando regionale che ha istituito, con la legge di assestamento di bilancio 2022, un nuovo canale contributivo rivolto alle scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie per finanziare l'acquisto di attrezzature e giochi per l'esterno fruibili anche dai bambini con disabilità, ai sensi della Legge regionale 13/2022 art. 5, ha consentito di ottenere un finanziamento per le 29 scuole comunali di circa trecentomila euro.
La prima installazione riguarda un coloratissimo gioco a molla presso le scuole dell'infanzia comunali "Pollitzer", "Kamillo Kromo" – entrambe sedi di centro estivo – e Mille Bimbi.
Entro la fine dell'anno, tutte le 29 scuole dell'infanzia comunali vedranno arricchire i propri spazi esterni con giochi inclusivi, in grado di favorire, in una dimensione ludica, relazioni e apprendimento: casette, strutture modulari dotate di scivoli, piattaforme e arrampicate, altalene a cesta, pannelli ludici sensoriali e sonori; il tutto completo di pavimentazioni antitrauma per garantirne l'utilizzo in sicurezza. —

LA FOTO DEL GIORNO

Trieste d'altri tempi



Nella foto condivisa dal nostro lettore, Flavio Eller, che pubblichiamo, una nostalgica immagine di piazza Unità ritratta nella lontana notte di Ferragosto 1978. Nello scatto si scorgono anche alcune auto d'epoca posteggiate all'interno della piazza

L'ULTIMA CHIAMATA

Verso le olimpiadi delle Clanfe



Mancano venti giorni alla chiusura delle iscrizioni per le Olimpiade delle Clanfe 2024, manifestazione curata dall'associazione di promozione sociale Spiz. La gara di tuffi più spettacolare, divertente e bagnata dell'estate si terrà sabato 27 luglio presso lo stabilimento balneare Ausonia in riva Traiana 1. Per partecipare, è necessario iscriversi tramite il sito ufficiale www. spiz.it. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 25 luglio

LE LETTERE

Il Papa
La Santa messa allo stadio Rocco

Era un'unica occasione per vedere il Papa per tanti triestini. Se si faceva la Santa Messa nello stadio Rocco, potevano andare in 25 mila fedeli ad assistere, invece purtroppo viene fatta in piazza Unità per i soli privilegiati.

Nevio Tul

Il caso Fanpage
La democrazia carente all'interno dei partiti

Mi sembra che il polverone sollevato dall'inchiesta di Fanpage sui ragazzotti neofascisti di Gioventù Nazionale abbia evidenziato che la democrazia all'interno degli stessi partiti spesso è insufficiente.
L'articolo 49 della Costituzione stabilisce che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale. Detto ciò, credo che bisognerebbe stabilire con legge in cosa consiste il metodo democratico, visto che addirittura la linea politica non si decide ai congressi ma viene spesso comunicata dal leader su Twitter e che i parlamentari non sono più eletti liberamente dai cittadini ma in pratica sono nominati e scelti dalle segreterie di partito con il meccanismo, a mio avviso indecoroso, delle cosiddette liste bloccate: liste di candidati predeterminati che l'elettore trova stampate sulla scheda accanto al simbolo, limitando così la libertà di scelta.
Aldo Moro spiegò come, in assenza di una base di democrazia interna, i partiti non avrebbero potuto essere strumenti di democrazia nella vita politica del Paese. Giustissimo, ritengo pertanto che sarebbe fortemente opportuno che i partiti si dotassero di uno statuto democratico, di bilanci certificati e di un sistema di selezione trasparente. Solo dopo si potrà discutere dei doveri del giornalismo nei loro confronti.

Fulvio Chenda

Suicidio assistito
La posizione religiosa sul fine vita

Anche Gesù ha fatto la sua difficile, ponderata scelta. Ha rinunciato alla sua vita, immolandosi per una giusta causa. Se nel parlamento non hanno il coraggio di esprimersi a riguardo, invito Sua Santità il Papa a visitare la nostra piccola, umile chiesetta, di periferia. Troverà sicuramente nel raccoglimento della preghiera visione, quella sofferta, immancabile illuminazione!

Majda Pecar

La precisazione
Il primo teatro dedicato a Verdi

Dopo aver letto la segnalazione del signor Burro riguardo il teatro Verdi, occorre fare una precisazione.
L'affermazione che il Teatro di Trieste è stato il primo nel mondo dedicato a Verdi è falsa, anche se da sempre ampiamente propagandata. Come giustamente disse un politico, Goebbels, molti anni fa, «una notizia non vera la prima volta lascia perplessi, la seconda è mezzo accettata, la terza è verità».
Il primo teatro del mondo dedicato a Verdi è stato quello di Padova nel 1884. Verdi ringraziò ma non accettò di essere presente.
Il secondo fu il Teatro di Lugo di Romagna nel 1901.
Entrambe queste dediche erano collegate soprattutto all'aspetto musicale.
Il terzo fu Trieste, dove all'epoca il pubblico era decisamente filo wagneriano e rifiutava anche le opere novità dei compositori italiani contemporanei.
Fu soltanto un motivo irredentista imposto dal Comune all'epoca in mano irredentistica alla città, dove ovviamente non tutti erano d'accordo. Una specie di risorgimentale "Viva Verdi" camuffato. E la terribile Austria lasciò fare, come pure per il monumento, vicenda soltanto politica anche questa.

Paolo Petronio

A Muggia
La Casa museo Beethoveniana

Un magnifico gioiello culturale, sicuramente degno di maggiore attenzione, è celato nel cuore della città di Muggia, tra insospettabili vie e palazzine borghesi. È la Casa Museo Biblioteca Beethoveniana, di proprietà della famiglia Carrino, che la gestisce in una bella palazzina che fa anche da abitazione per il nucleo familiare, con i due coniugi creatori e attenti custodi di tale preziosità.
Trattasi di inventario di assoluto rispetto. Il signor Sergio e la signora Giuliana, col figlio

L'INIZIATIVA IN VIALE MIRAMARE

Un gol per i bambini del Burlo

Un gol per i bambini del Burlo. Quattro attività della città – L'approdo, il Buffet Iera Ora, il Ciketo e il Buffet 3° Tempo – uniscono le loro forze nell'organizzazione di una giornata ludico-sportiva con unico obiettivo: raccogliere risorse per i bimbi dell'Ospedale infantile di Trieste, a sostegno delle cure necessarie per dare speranza e incentivare la ricerca.

Domani al centro sportivo di Roiano in viale Miramare ci sarà un torneo di calcio a sette con le quattro squadre rappresentative dei promotori dell'iniziativa, griglie aperte fin dalle 16, e la sera dalle 20 il concerto con "I soliti Pooh". Saranno in vendita le magliette celebrative, ci sarà una lotteria con premi messi in palio grazie all'adesione di numerosi esercenti, e sarà possibile effettuare offerte libere da destinare al nobile scopo. Apertura della manifestazione alle 15. Andrea Pellaschiar del Buffet 3° Tempo dice: «Tra amici è venuta fuori questa idea, un modo per fare del bene per chi ha bisogno. Ci siamo attivati, abbiamo lavorato molto per programmare l'iniziativa e speriamo sia solo un punto di partenza». —

G. R.

LA RIMPATRIATA

San Luigi in campo 20 anni dopo



Dopo 20 anni si sono ritrovati alcuni giocatori, tecnici e dirigenti del San Luigi che nel 2004 conquistarono il campionato italiano Juniores dilettanti. In molti dopo molto tempo hanno rimesso piede sul campo a sette di via Felluga dove, giovanissimi, hanno iniziato a tirare i primi calci a un pallone

LA MESSA DI BERGOGLIO

L'opera della Scuola edile



La Scuola Edile di Trieste, in collaborazione con la Casa circondariale e l'associazione dei Docenti per l'Istruzione in Carcere, si è impegnata a realizzare alcuni mosaici decorativi che saranno parte importante dell'allestimento dell'altare e dell'ambone, palco dal quale Papa Francesco presiederà la messa di stamani.

I MODULI FORMATIVI ESTIVI DI UNITS

Prove di vita universitaria per 700 studenti



Al via questa settimana all'Università di Trieste la prima sessione dei Moduli Formativi estivi 2024, l'iniziativa di orientamento che consente agli studenti del terzo e del quarto anno delle superiori di frequentare mini-corsi universitari e riflettere su "cosa fare da grandi". Un'edizione che si distingue per l'offerta formativa ancora più ampia (18 moduli rispetto ai 12 dello scorso luglio), ma soprattutto per il numero record di ragazzi coinvolti: 702 gli iscritti (il 10% da fuori regione), con una crescita del 40%

Ludovico (nome dato ovviamente non per caso) in oltre 40 anni di accurate ricerche hanno raccolto 11 mila unità di pezzi rari organizzati in 12 collezioni.

Dipinti, sculture, oggetti d'arte, medaglie, placchette, monete, spille, il tutto munito del carattere della originalità d'epoca, fanno bella mostra di sé egregiamente esposti, con il contorno di una gigantesca biblioteca di carattere essenzialmente musicale, con prime edizioni rare in varie lingue e, soprattutto, con una esaustiva raccolta di partiture beethoveniane che esauriscono la fase musicologica, che è ciò che più sta a cuore ai proprietari.

Se praticamente ignota in Italia, la raccolta è invece notissima a livello internazionale. Il Beethoven Haus Museum di Bonne è in stretto contatto con i signori Carrino, ed usa il loro materiale per le sue mostre.

«Non ha eguali nel mondo», ha scritto il direttore del museo di Bonne Michael Ladenburger, e lo stesso affermano i dirigenti del Musée de la Musique di Parigi. Chi la visita, ospitato con straordinaria gentilezza dai signori Carrino, ne esce emotivamente ed esteticamente coinvolto. Il Museo di trova in Via XXV Aprile 19, a Muggia.

Renata Butti

MERCOLEDÌ A PORTO SAN ROCCO

Il concerto dei fiati Arcobaleno



L'Orchestra di fiati Arcobaleno, diretta dal maestro Erik Žerjal, avrà il piacere di celebrare le donne attraverso la musica di epoche, temi e luoghi diversi con un concerto che si terrà mercoledì 10 luglio alle ore 21 a Porto San Rocco. Come suggerisce il titolo, nel corso della serata verranno eseguiti infatti dei brani dove la protagonista è la figura femminile, come "Sally" di Vasco Rossi

MATRIMONI

Del Cielo Daniele e Sancin Elisa, Sartoretto Christian e Brodaz Stephanie, Trento Giacomo e Dallapè Marta, Di Bella Antonino e Geraci Antonella, Signoretti Alessandro e Morellato Silvia, Busan Andrea e Callipo Eleonora, Norbedo Giacomo e Fabris Chiara, Sorio Enrico e Monaco Eliana, Clean Marco e Ciacchi Gaia, Svaghelli Marco e Rosanatalia Dessi.

IL CALENDARIO

Il santo Benedetto XI (papa)

Il giorno è il 189°, ne restano 177

Il sole sorge alle 05.24 tramonta alle 20.56

La luna sorge alle 06.24 cala alle 22.29

Il proverbio Vale più un briciolo di fortuna che un pozzo di sapienza.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
V.le XX Settembre 6, 040371377; Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325; Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco, 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 351 6060650

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via San Giusto 1, 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
4 luglio	9	90
5 luglio	8	120
6 luglio	10	107
7 luglio	11	100
8 luglio	11	104
9 luglio	9	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Il G7 ha dimenticato gli studi classici

FRANCO VERGNANO

Trieste ha ospitato da par sua il G7 sull'Istruzione. Peccato che, nel documento finale di otto pagine, sia rimasto in ombra un tema emergente, specialmente nei Paesi avanzati, a cominciare dagli Stati Uniti d'America. Detto con uno slogan: la grande rivincita degli studi classici o, meglio ancora, il ritorno del tradizionale sapere occidentale, da Omero a Dante, da Platone al Rinascimento.

C'è stato un tempo, correvano gli anni Settanta, in cui all'insegna della uguaglianza delle opportunità educative e delle "Pedagogie non direttive" teorizzate dal francese Georges Snyders (edito in Italia dagli Editori Riuniti), la scuola doveva essere alla portata di tutti. Che, purtroppo, è stata interpretata dai più come "facile e semplificata", per non dire che si poteva frequentare "senza fatica", cioè non studiando. Quindi pollice verso all'istruzione borghese di cui il gentiliano Liceo classico italiano era la summa.

Mezzo secolo dopo, troviamo un emergente "revisionismo" di queste posizioni e a farlo sono gli alunni, non di origine Wasp, di alcune scuole (le "charter school" pubblico-private) negli Stati Uniti d'America: tornano ad abbeverarsi alla cultura classica, considerata non solo un ascensore sociale ma soprattutto il percorso per poter raggiungere la verità oggettiva ("objective truth"), forti della convinzione che esista. Il primo, e il più esaustivo, a segnalare il fenomeno, è stato l'autorevole "The New Yorker", cioè proprio la Bibbia della élite progressista.

Certo, si tratta di rivalutare il merito, ricordando che già Walter Veltroni sottolineò in tempi non sospetti i danni del sei politico, specialmente per i ceti meno abbienti. Fare un po' di fatica è d'obbligo, anche senza ricorrere ai metodi di Vittorio Alfieri. Del resto sono studenti che, in alternativa, avrebbero solo accesso alle public school con un livello d'istruzione omologato verso il basso. Invece in queste "charter school", frutto di iniziativa privata cui il pubblico eroga caso mai sostegni, un movimento dal basso di genitori e docenti lavora per dare una possibilità a ragazzini potenziali "drop-out" (l'espressione drop-out significa "caduti fuori", e si riferisce a ragazzi che abbandonano gli studi prima di aver conseguito un diploma o una laurea, ndr). Ma soprattutto rivaluta l'Occidente, coloro che hanno segnato il pensiero filosofico e scientifico (la filosofia debuttò come filosofia della scienza), dopo decenni in cui questi autori erano stati accantonati per lasciare spazio a testimonianze di minoranze etniche e sessuali. Insomma un gender gap verso i Maestri del pensiero, colpevoli di essere tutti maschi e bianchi. Ecco quindi riemergere dal Bronx una nuova vita dell'istruzione classica non riservata ai ceti più abbienti o focalizzata sull'apprendimento canonico (grammatica, traduzione) di latino e greco. L'importante è capire la lezione che deriva da tutti quegli studi: l'abitudine al ragionamento. Nessuna full immersion nelle declinazioni, nell'aoristo e nell'ottativo obliquo del greco come "lingua geniale" (copyright Andrea Marcolongo, oggi affermata scrittrice e in passato ghostwriter di Matteo Renzi), ma l'acquisizione di metodi, concetti e valori ai quali ispirare la propria vita. —



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI



IACO
Al capitano tanti dal Uaciu Team

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LO SPETTRO DEI TAPPI

Da quasi una settimana sono obbligatori i tappi in plastica agganciati alle bottiglie. Salvini impreca contro sui social, Calenda fa i video tutorial a favore, ma io voglio capire bene se questi tappi sono di destra o di sinistra. La definizione di destra e sinistra ci arriva dai tempi della Rivoluzione francese, ma sul tema dei tappi non ci è giunta alcuna testimonianza e forse dobbiamo concludere che allora il tema non era molto sentito. Nemmeno Marx o, all'opposto, qualche pensatore liberista, pare aver detto nulla sul problema del tappo che ci si attacca al naso quando vogliamo bere direttamente dalla bottiglia. Niente neanche dai filosofi e pensatori contemporanei. Sicuramente oggi lo spettro del tappo "solidale" si aggira per l'Europa. Secondo me è sostituzione etnica. Qualche magnate filantropo in combutta con Bruxelles vuole soffocarci tutti. In favore di popoli che, pur privi della nostra cultura e civiltà, riescono a non avere esaurimenti nervosi fatali al cospetto del diabolico marchingegno.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 6/7/2024

BARI	24	25	66	7	21
CAGLIARI	5	16	32	69	27
FIRENZE	31	78	54	53	52
GENOVA	37	58	22	13	79
MILANO	88	71	90	77	20
NAPOLI	56	48	77	41	15
PALERMO	75	82	20	14	15
ROMA	62	3	88	36	33
TORINO	52	11	71	42	59
VENEZIA	29	52	46	75	34
NAZIONALE	62	68	83	73	57

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

3	5	11	16	24
25	29	31	37	48
52	56	58	62	66
71	75	78	82	88

Numero Oro 24 — Doppio Oro 24-25

SuperEnalotto

18-24-26-33-34-47

Jolly 35 — Superstar 30

JACKPOT 45.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	37.714,71 €
Ai 491	4	389,90 €
Ai 20.256	3	28,51 €
Ai 331.819	2	5,41 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	38.990,00 €
Ai 96	3	2.851,00 €
Ai 1.514	2	100,00 €
Ai 10.643	1	10,00 €
Ai 22.854	0	5,00 €

CULTURE

Turandot in scena a San Giusto

Dal 10 al 13 luglio l'opera incompiuta di Giacomo Puccini sarà allestita dal Verdi di Trieste nel cortile del Castello

Patrizia Ferialdi

Nell'anno del centenario pucciniano la "Turandot" – ultima in catalogo e più spettacolare creazione del genio lucchese – si appresta a inaugurare quella che, nelle intenzioni, dovrebbe diventare nuovamente una accattivante abitudine della città ovvero l'opera en plein air nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Peraltro la lirica in Castello non è un'assoluta novità ma piuttosto va a rinverdire una tradizione che fu assai cara ai triestini fin dagli anni '30 quando, come scrive Gianni Gori nel suo volume dedicato al Teatro Verdi, «l'ente lirico offrì un teatro all'aperto degno davvero di una grande città». Dal secondo dopoguerra e fino alla metà degli anni '60 il Cortile delle Milizie ha ospitato prestigiose messinscene di opere liriche, accogliendo migliaia di spettatori pronti a spellarsi le mani per applaudire gli interpreti più blasonati del momento, tra i quali Beniamino Gigli, Giuseppe Di Stefano e Mario Del Monaco, quest'ultimo protagonista nel 1953 di un memorabile "Andrea Chénier".



REBEKA LOKAR
IL SOPRANO SLOVENO VESTIRÀ I PANNI DI TURANDOT AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Adesso la nuova produzione di "Turandot" è stata presentata ieri sera in conferenza stampa nella suggestiva cornice del Bastione Rotondo, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il maestro concertatore e direttore musicale Enrico Calesso, il regista Davide Garattini Raimondi e lo scenografo Paolo Vitale, moderatrice Marina Nocilla. «Abbiamo accettato la sfida di portare l'opera al Castello di San Giusto, nella convinzione che si tratti di un'opportunità di crescita culturale, economica e divulgativa che non possiamo assolutamente perdere – ha dichiarato Polo -. Se riusciremo a farne una nuova abitudine e tradizione cittadina avremo raggiunto tutti insieme un grande traguardo per il benessere e la reputazione di questa città».

Se un tempo l'estate era il periodo in cui il teatro entrava in una fase di attività ridotta, adesso è diventato, al contrario, il momento in cui si sperimentano nuove iniziative. «L'entusiasmo delle nostre maestranze di fronte alle nuove sfide – ha sottolineato Rodda – ci spinge a osare sempre nuove soluzioni e questa Turandot, che già in teatro aveva in sé le premesse per un grande spettacolo all'aperto, riteniamo possa rappresentare un ottimo punto di partenza sia in senso artistico che estetico." Il regista Garattini Raimondi ha poi spiegato alcune novità riguardo l'allestimento e la regia, essendo ovviamente il palcoscenico del Verdi diverso da quello allestito a San Giusto. "Qui all'aperto il palcoscenico, come dimensioni, guadagna in larghezza ma perde in profondità per cui, a differenza della compattezza e centralità che avevamo al Verdi – spiega il regista – qui avremo una grossa dilatazione della scena, con la novità di un intervento anche sui torrioni del castello. Poi va detto che, insieme a Paolo Vitale, stiamo cercando di ricreare quell'atmosfera notturna un po' dark che avevamo al Verdi e anche di perfezionare le proiezioni video».



L'immagine della Turandot del Verdi per il Castello di San Giusto

Garattini Raimondi si è poi soffermato sulla gestione e sui movimenti delle masse e sulla presenza di due squadre di figuranti, una impegnata sul palco e l'altra sui torrioni, tutti vestiti di bianco e mascherati, praticamente una grande macchia bianca che si muove liberamente in tutte le direzioni, sul palcoscenico e in platea, allo scopo di sorprendere il pubblico e farlo entrare maggiormente nella storia. «Io mi auguro che, in una città come Trieste, questo tipo di iniziative possano crescere e aumentare sempre di più – ha detto infine Garattini - e che l'opera al Castello di San Giusto non sia una cosa sporadica ma diventi un'iniziativa sempre più radicata nel luogo che la accoglie, meritevole di nuove produzioni create ad hoc. Perché in questo modo si rende unico ed esclusivo lo spettacolo, che può essere visto e apprezzato solo in questo posto specifico, incrementando così di fatto anche il turismo culturale. E così come per Trieste, lo stesso discorso può valere per tutta l'Italia, ricca come nessun' altra nazione di luoghi storici di pregio, ognuno con le sue caratteristiche e peculiarità, da valorizzare e promuovere. Senza voler fare improponibili confronti con realtà di comprovata tradizione storico-musicale come l'Arena di Verona, lo Sferisterio di Macerata o le Terme di Caracalla, vanno invece valorizzate le caratteristiche esclusive dei singoli siti storici, affinchè proprio nella differenza si possa scoprire la vera ricchezza di questi luoghi».

"Turandot" è un dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini. L'allestimento è della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi per la regia di Davide Garattini Raimondi, scene e disegno luci Paolo Vitali, assistente regia e movimenti scenici Anna Aiello, costumi Danilo Coppola, maestro concertatore e direttore Enrico Calesso, maestro del Coro Paolo Longo. Nel cast ci sono Rebeka Lokar (Turandot), Clay Hilley (Calaf), Caterina Marchesini (Liù), Abramo Rosalen (Timur), Marcello Rosiello (Ping), Aaron McInnis (Pong), Enrico Casari (Pang), Gianluca Moro (L'Imperatore Altoum), Stefano Marchisio (Mandarino), Vida Matičič Malnaršič (Prima Ancella), Lucia Premerl (Seconda Ancella), Francesco Cortese (Il Principe di Persia). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste, con la partecipazione del coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti da Cristina Semeraro.

Recite il 10, 12, 13 luglio con inizio alle 21.15. —

CINEMA/ IL FESTIVAL

ShorTS premia il corto di Aylin Gökmen sulla solitudine e la resistenza umana

Elisa Grando

La venticinquesima edizione di ShorTS si è conclusa ieri sera con la cerimonia di premiazione che ha incoronato i migliori corti internazionali votati sia dalla giuria che dal pubblico sempre numeroso in una settimana di proiezioni e incontri tra il Teatro Miela e il Giardino Pubblico. A vincere il Premio EstEnergy – Gruppo Hera della sezione Maremetraggio è il corto "O Gün Bu Gündür, Uçuyorum" ("Ever Since, I Have Been Flying") della regista svizzero-turca Aylin Gökmen, «ritratto poetico di un uomo curdo o di qualsiasi essere umano. I suoi ricordi di amore e trauma sono un'espressione splendida, universale e sensibile di quella resistenza che è essenza umana», recita la motivazione della giuria internazionale composta dal regista turco Ramazan Kılıç, la produttrice croata Inja Korać e il regista italiano Luca Sorgato. I giurati hanno assegnato anche due menzioni speciali a "Dnes Vsichko Ima Stranen Vkus" ("Everything Tastes Strange Today") della regista bulgara Kristina Spassovska («un'idea brillante per descrivere una relazione d'amore tra fratello e sorella, con una sensibilità rara e delicata») e a "Basri & Salma dalam Komedi yang Terus Berputar" ("Basri & Salma in a Never-Ending Comedy") dell'indonesiano Khozy Rizal, «un film che tocca il tema delle aspettative sociali sulla genitorialità e della pressione del machismo».

Il Premio ShorTS TV è andato a "A Komplikasjoner" di Ivar Aase (che ha vinto anche il premio del pubblico Mymovies.it alla miglior anteprima italiana), con una menzione speciale per "Titanic, Suitable Version for Iranian Families" della regista iraniana Farnoosh Samadi. Il Premio del pubblico per la sezione Maremetraggio va invece a "Good Boy" di Tom Suart col celebre attore inglese Ben Whishaw.



Il protagonista di "O Gün Bu Gündür, Uçuyorum" di Aylin Gökmen

Il pubblico è sovrano anche nelle altre sezioni del festival: per quella dedicata alle opere italiane ha assegnato il Premio Bazzara Caffè - Italia in ShorTS al miglior cortometraggio a "Una storia d'azione italiana" del triestino Tommaso Gorani, mentre il Premio AMC (Associazione Montaggio Cinematografico e Televisivo) al miglior montaggio in un corto italiano va a "Hunger" dell'italo-britannica Natalie Spencer. Scelti dagli spettatori anche i premi delle sezioni Eco-ShorTS, al documentario "Mimas" del regista turco Evrim İnci, e ShorTS Express dedicato ai cortometraggi brevissimi, al film d'animazione in stop motion "Balcony Cacophony" di Quentin Haberham.

Era invece formato da giovanissimi il pubblico della sezione Shorter Kids'n'Teens che ha assegnato due riconoscimenti: quello riservato ai più piccoli, Premio Shorter Kids, al film d'animazione francese "Frite sans maillot" di Matteo Salanave Piazza, mentre il Premio Shorter Teens dedicato agli adolescenti a "L'ora buca" dell'italiano Nikola Brunelli. Per la sezione Immersive il Premio Cinematic VR al miglior corto è andato nelle mani dello svedese Ragnar di Marzo per "Requiem in VR: From Turmoil to Transcendence", mentre il Premio 6DoF alla miglior esperienza VR a "Murmuration" della canadese Patricia Bergeron. —

Torna dal 18 al 28 luglio il festival musicale con un programma letterario e la giornata finale dedicata a Giulio Regeni

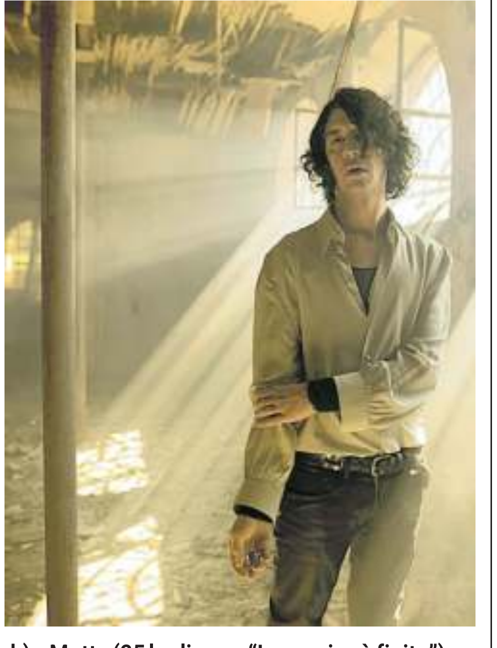
Onde Mediterranee a Gradisca d'Isonzo tra Fulminacci e Colapesce/Dimartino

IL PROGRAMMA

Luigi Murciano

Un festival sempre più multitasking: musica, letteratura, impegno civile armonizzati in una multiforme proposta trasversale. Torna a Gradisca dal 18 al 28 luglio Onde Mediterranee, ormai storico contenitore culturale del Fvg, giunto alla 28esima edizione - la terza nella Fortezza isontina - capace di miscelare mainstream e cultura off, musica e scrittura, approfondimenti e dibattiti sul nostro tempo. Fra i volti noti di quest'anno: la giornalista e podcaster Cecilia Sala, il trittico di cantautori Motta, Colapesce/Dimartino e Fulminacci, Max Collini, Rachele Bastreghi dei Baustelle in versione dj, Filippo Graziani. E giù dal palco momenti di riflessione sull'attualità: guerra, transizione ecologica, migrazioni, la vicenda di Giulio Regeni.





Fulminacci (27 luglio con "Infinito+1), Colapesce/Dimartino (26 e luglio con "Lux Eterna Beach) e Motta (25 luglio con "La musica è finita")

Alla presentazione di ieri hanno presro parte il nuovo sindaco del Comune di Gradisca, Alessandro Pagotto, l'assessore alla Cultura, Marco Zanolla, il presidente di Fondazione Carigo, Alberto Bergamin e il direttore artistico della manifestazione, Giancarlo Velliscig. Tutti hanno posto l'accento sulla connotazione di Gradisca come luogo di interesse sempre più centrale non solo per i grandi eventi e la ricaduta turistica, ma anche per una proposta culturale eclettica e responsabile che - chissà - potrebbe fare sistema con altri centri di rilievo quali Grado e Palmanova. Presenti in sala anche i genitori di Giulio Regeni, Paola Deffendi e Claudio Regeni: al ricercatore friulano "Onde" è dedicato sin dal 2016. Protagonisti del palinsesto musicale le tre firme fra le più amate dello scenario dei cantautori italiani che parlano alle nuove generazioni. Nell'Arena del Castello arrivano giovedì 25 luglio, Motta nel suo tour estivo, già affollatissimo nella stagione invernale, de "La musica è finita" (con un Dj Set di Rachele Bastreghi dei Baustelle come opening act); venerdì 26 luglio, Colapesce Dimartino e il loro nuovo, dissacrante album "Lux Eterna Beach" (opening act: Filippo Graziani, figlio del grande Ivan) e sabato 27 luglio Fulminacci che propone il suo "Infinito + 1", dove ironia e sensibilità convergono in brillanti esperimenti sonori e di linguaggio. Le serate hanno inizio alle 20.45.

Il Festival approda già da giovedì 18 luglio nei luoghi più belli e centrali di Gradisca con gli incontri di approfondimento di Lettere Mediterranee: la rassegna coinvolgerà il Nuovo Teatro Comunale, la Corte Marco d'Aviano, la Sala Bergamas e il prato antistante l'Arena del Castello. ACon gli ospiti della rassegna si parlerà di giornalismo di guerra (Cecilia Sala, 18 luglio), di arte partecipata e salute mentale (Mariangela Capossela, 19 luglio), di antifascismo (Max Collini e Arturo Bertoldi) e di migrazioni (Luca Misculin, 20 luglio), di ecologia (Marco Pacini, il 22 luglio), dei Balcani (con un ricordo della tragedia di Mostar, documentato da Piero Pieri, il 23 luglio), della vita nelle carceri (Mauro Pescio con il suo "Io ero il milanese" in veste teatrale, il 24 luglio), di risorse energetiche (Roberto Kersevan, il 26 luglio) e di lavoro, diritti e caporalato (Michele Guerra, il 27 luglio).

Onde Mediterranee si chiude con la giornata dedicata a Giulio Regeni: tra gli ospiti di quest'anno Beppe Giulietti, Matteo Macor, Andrea Pennacchi (da remoto) e altri. A latere - il 25 luglio - l'inaugurazione dell'installazione sonora "River chants" della filmaker e regista triestina Ana Shametaj e dell'artista Giuditta Vendrame alla Galleria Spazzapan.

Biglietti degli eventi musicali sul circuito Ticketone. —

LUTTO

Morta a 87 anni Angela Pagano l'ultima attrice di Eduardo

NAPOLI

È morta a Napoli Angela Pagano, 87 anni, attrice tra le più importanti del panorama italiano: dal debutto con Eduardo alla fine degli anni '50, ha lavorato con registi del calibro di Giuseppe Patroni Griffi e ha diviso il palcoscenico con Pupella Maggio ed altri grandi. Intelligente e combattiva sempre, presente in palcoscenico al fianco di grandi registi. Con "Masaniello " di Ermanno Pugliese, in numerosi spettacoli guidata da Eduardo De Filippo. L'ultimo lavoro in scena un bellissimo "Sei personaggi..." di Pirandello. Al cinema, nel primo film da regista di Lina Sastri "La casa di Ninetta". In un'intervista raccontò i suoi inizi: «Ero una ragazzina, lavoravo in un negozio, parlavo bene l'inglese, qualcuno mi disse che Eduardo cercava "una persona". Non disse un'attrice... Non sapevo nemmeno chi fosse Eduardo. Andai al San Ferdinando con un po' di incoscienza: Pina, la storica portinaia mi diede un foglietto con le battute da imparare a memoria, "Eduardo ti sente", mi disse. Tre giorni dopo mi feci coraggio e "me menaje". Mi prese in compagnia per tre mesi, ci rimasi per una vita». —

IL CARTELLONE




Roberto Bolle apre il 16 novembre e 17 novembre aprirà il cartellone di Opera, Operetta e Danza. A fianco, Franco Branciaroli e Umberto Orsini

Una nuova parata di stelle al Giovanni da Udine da Roberto Bolle a Pappano

Presentata la stagione del teatro che comprende 56 appuntamenti A inaugurare la prosa saranno i "ragazzi irresistibili" Franco Branciaroli e Umberto Orsini

Mario Brandolin

C'è una componente di grande attesa in quello che a teatro è un rito, al pari dei minuti che precedono l'alzata del sipario: il rito della presentazione della stagione. Che puntualmente si è rinnovato ieri mattina al Giovanni da Udine alla presenza dei tre direttori artistici. Paolo Cascio che ha curato la stagione musicale, Fiorenza Cedolins per quella di opera danza e operetta e Roberto Valerio per la prosa. Grandi solisti, come i pianisti Michail Pletnev e Yulianna Avdeeva, importanti direttori come Antonio Papano, Fabio Biondi, Charles Dutoit, e formazioni di fama, come l'Orchestra Cherubini e la Chamber Orchestra of Europe ed Europa galante, sono i nomi di maggior spicco del cartellone musicale che copre un arco che va dal 700 al 900- con, ad esempio, brani di Handel, Bach, Mozart, Rossini, Cajkovskij, e aperture al nostro tempo con un progetto speciale dedicato a uno dei maestri delle musica contemporanea,Luciano Berio nel centenario della nascita e un'altra novità, davvero curiosa, Musica 0-3, esperienze ludico musicali riservate ai più piccoli.Un concerto speciale per la Giornata della memoria con la FVG Orchestra e il Coro Polifonico di Ruda. E per completare una nuova realizzazione di Pierino e il lupo di Prokofiev con l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Grandi nomi anche nella lirica con ben due opere di Verdi, Traviata diretta da Enrico Calesso e Maria Grazia Schiavo nelle vesti di Violetta e Rigoletto diretto da Daniel Oren protagonista il baritono mongolo Amartuvshin Enkhbat, entrambe produzione del Teatro Lirico G.Verdi di Trieste, e un gala La notte della lirica un viaggio nella musica di Giacomo Puccini con la FVG Orchestra. Per la danza due icone dello spettacolo coreutico, Roberto Bolle che ritorna con una nuova versione del suo format Bolle & Friends e il Béjart Ballet Lausanne con nuove coreografie e quella classica firmata dal suo fondatore, Maurice Béjart appunto, L'uccello di fuoco. Completa il cartellone della danza lo Schiaccianoci nella versione del balletto dell'Opera di Stato dell'Albania con le giovani stelle: Hortense Millet-Maurin e Lorenzo Lelli. Ancora l'operetta con il Pipistrello di Richard Strauss e Cin ci là di Lombardo e Renzato, due produzioni della Compagnia Teatro Musica Novecento e Disney gala diretto da Stefania Seculin per la triestina Associazione dell'Operetta. Da non mancare la conferenza concerto Carmen-Il prezzo della libertà con la soprano Paoletta Marrocu e relatrici esperte nella difesa dei diritti delle donne contro la violenza di genere. Last but not least, il cartellone della prosa con ben 22 titoli. Anche qui grandi interpreti, da Umberto Orsini a Franco Branciaroli, da Marco Paolini a Gabriele Lavia e Geppy Gleijeses, da Maria Paiato a Neri Marcorè, solo per citarne alcuni, con grandi testi come il pirandelliano Fu Mattia Pascal, o La grande Magia di Eduardo, Il lungo viaggio nella notte di O'Neill e una vera novità con Fantozzi una tragedia di Davide Livermore sul personaggio più famoso di Paolo Villaggio. Uno sguardo sul contemporaneo, in collaborazione con il CSS, sarà affidato a Emma Dante con Re Chicchinella e a Il ministero della solitudine, applaudito spettacolo di lacasadargilla. Non mancherà il musical con Tootsie interpretato da Conticini e Iacchetti e Saranno famosi. Soggetto donna, il nuovo progetto del direttore Valerio, presenta, tra gli altri, Il calamaro gigante di Fabio Genovesi con Angela Finocchiaro, e Oliva Denaro di Viola Ardone con Ambra Angiolini. Tutti i dettagli su www.teatroudine.it. —

APPUNTAMENTI

Oggi
Gli orari delle mostre in Porto vecchio

Oggi la mostra "Da Lubiana a Trieste, la Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel Mondo", allestita al Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo, rimarrà chiusa. Il Museo del Mare (inclusa la sezione Lloyd), invece, aprirà al pubblico alle 16 (anziché alle 10). La mostra "Artistiche riflessioni spirituali", allestita presso la Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio-Porto Vivo, infine, sarà regolarmente aperta dalle 16 alle 18.30.

Domani
"Hollywood Music" in Piazza Verdi

Domani, alle 21, in piazza Verdi, per Trieste Estazte, si terrà il concerto "Hollywood Music" con l'orchestra da camera del Fvg, direttore Romolo Gessi. Un programma brillante, con le grandi emozioni della musica da film. Dai classici di Henry Mancini ed Ennio Morricone, alle intramontabili melodie di James Bond, Grease, Titanic, Star Wars, Jurassic Park, Indiana Jones, I Pirati dei Caraibi ed altri capolavori, per rivivere la magia delle colonne sonore dei più grandi successi di Hollywood. A cura dell'Associazione Musicale Aurora Ensemble.

Domani
"Fermite... con mi"

Domani, alle 18, al Bar "Ai Sportivi" di Borgo San Mauro (Duino Aurisina), si terrà l'appumento mensile con "Fermite... con mi" di Michela Vitali, promosso dalla Pro loco Mitreo Duino-Aurisina. Ingresso libero.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala di via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolota per mamme e papà separarti. Un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com.

Venerdì
Cena in bianco a Castelreggio

Venerdì si terrà la Cena in Bianco a Castelreggio (Baia di Sistiana) per la raccolta fondi per il progetto Vento Inclusivo. Una nuova fondamentale iniziativa di sostegno al progetto "Vento inclusivo" sviluppato dalla Società Nautica Pietas Julia e l'associazione di promozione sociale "Al Centro di Sé". Per prenotare fino ad esaurimento posti telefonare ai numeri telefonici 349 / 4255042 e 342 / 0699544.

Autoaiuto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



"I segreti dei giardini dell'Arciduca"

Oggi, alle 19.30, nel Parco del Castello di Miramare, va in scena la replica de "I segreti dei giardini dell'Arciduca. Il sogno eterno di un principe viaggiatore" scritto e diretto da Paola Bonesi da un'idea di Andreina Contessa. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Biglietti su vivaticket.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

Gli incubi estivi del Pupkin Kabarett



Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio De Tommasini, va in scena l'incubo di una notte di inizio estate del Pupkin Kabarett. Protagonisti: Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Luca Bressan, Alessio Marzolino, Omar Giorgio Makhloufi, Dario Formica, Erin McKinney e "La Niente band" (Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo e Paolo Muscovi) con la partecipazione del vocalist italo americano Jack Calcagno. L' angolo intervista "Tra il serio ed il Faceto" ospiterà la regista Erika Rossi. Ingresso 12 euro.

TRIESTE - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

"Scripto Facto" del Gian Teatro



Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII), con ingresso gratuito, arriva "Scripto Facto" uno dei format più divertenti e riusciti di questo trio i cui componenti vantano un'esperienza trentennale nel campo dell'improvvisazione e che sono già stati ospiti di Trieste Estate con "Improbabili Amori" e "Quaderni di Famiglia". Sul palco salgono Gila Manetti, Alfredo Cavazzoni e Andrea Mitri, ovvero gli improvvisatori della Compagnia GianTeatro. Al pubblico viene chiesto di portare un libro da casa.

TRIESTE FUORICENTRO

Anakrousis Project e Chiara Gelmini a Villa Engelmann

Alle 16 si parte con il Drum Circle di Marco Rossignoli e il "laboratorio selvaggio" per bambini di Goga Mason

Annalisa Perini / TRIESTE

Un coinvolgente evento ritmico aperto a tutti, ma anche un laboratorio per bambini in cui la creatività germoglierà da elementi della natura e, in serata, tanta musica. Oggi, già nel pomeriggio, il parco di Villa Engelmann, nel quartiere di Barriera Vecchia, si animerà con il programma proposto da Trieste Estate Fuoricentro.

La rassegna, parte del calendario di Trieste Estate, è realizzata dal Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri e ha il fine di ampliare l'intrattenimento anche al di fuori del centro cittadino.

Alle 16 si partirà con un Drum Circle a cura di Marco Rossignoli e chiunque, senza parti definite né limiti di età e di attitudine, potrà suonare liberamente. Con la guida del facilitatore il gruppo partirà da un'iniziale fase di scoperta per arrivare a una consapevolezza musicale. Non si tratterà di una lezione, ma tutti potranno imparare qualcosa, mentre nel Drum Circle sprigionerà il massimo potenziale di ascolto reciproco, collaborazione, cooperazione, spirito di gruppo e intesa.

Sempre alle 16, per bambini dai 6 ai 13 anni, Goga Mason proporrà contemporaneamente un "Laboratorio selvaggio di animazione botanica", durante il quale guiderà i partecipanti nel realizzare un'animazione utilizzando elementi della natura, raccolti, con rispetto, proprio all'interno di villa Engelmann.

Gli animatori selvaggi, fotogramma dopo fotogramma, genereranno così una narrazione spontanea e collettiva, per una danza di terra, foglie e sassi. E gli elementi e i disegni raccolti durante il laboratorio, attraverso un'interpretazione emotiva in tempo reale da parte di Goga, illumineranno il concerto "Una valigia piena di note", proposto in serata.

Alle 20 sarà il momento di Anakrousis Project, gruppo vocale composto da 8 cantanti dai 16 ai 35 anni, eterogeneo anche dal punto di vista linguistico e unito dalla lingua universale della musica. E' uno dei tre gruppi vocali che a Gropada cantano all'interno dell'associazione slovena Anakrousis. Il genere prediletto è il pop, spaziando però anche tra canzoni popolari, ottocentesche e alpine. La maestra Lora Pavletic è di origine croata e le prove si svolgono in croato, sloveno e in italiano.

Seguirà "Una Valigia piena di Note: Migrazioni" di Chiara Gelmini, progetto, nato nel 2009, che propone un repertorio in continua



CHIARA GELMINI
STASERA CON IL PROGETTO "UNA VALIGIA PIENA DI NOTE: MIGRAZIONI"

Il gruppo vocale di Gropada, diretto dalla maestra Lora Pavletic, canta in croato, sloveno e italiano

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50 trieste
Inside Out 2 — 16.15-18.00-19.50-21.00
Disney-Pixar
Io & Sissi — 16.30-18.45-21.30
di Frauke Finsterwalder con Sandra Hüller. Una storia inedita della celebre principessa.
Inside Out 2 V.O. — 16.30-18.10 (sott. it.)
Disney-Pixar
La morte è un problema dei vivi — 20.00
dal pluripremiato regista Teemu Nikki una commedia nera originale e commovente sull'amicizia.
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata) — 21.40
di Marco Bellocchio con Gian Maria Volonté. Rimasterizzato in 4 K.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50 trieste
Horizon - An American Saga — 15.30-18.30-20.00
di e con Kevin Costner, Sienna Miller
Horizon - An American Saga V.O. — 21.00 (sott. it.)
di e con Kevin Costner, Sienna Miller
Inside Out 2 — 15.30-17.15-19.00-19.30-21.15-21.30
Disney-Pixar
Inside Out 2 V.O. — 19.30-21.15 (sott. it.)
Disney-Pixar
Hit Man - Killer per caso — 16.15
di Richard Linklater con Glen Powell, Adria Arjona.
La memoria dell'assassino — 19.30-21.15
di e con Michael Keaton con Al Pacino.
Fuga in Normandia — 17.30
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa
Pioggia di ricordi (riedizione) — 15.30-17.30-21.45
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata) — 15.45-18.15
di Vittorio De Sica con Sophia Loren, Jean-Paul Belmondo, Eleonora Brown. Rimasterizzato in 4 K.
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban — 16.15-18.45
Spider-Man 2 Columbia 100th Anniversary — 16.30-18.45-21.00
solo domani
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) — 21.30
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary V.O. — 21.15 (sott. it.)
solo domani

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Non pervenuto

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Inside Out 2 — 14.00-14.40-15.15-15.30-16.00-16.40-17.25-18.05-18.25-19.15-20.00-21.00-22.15
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) — 17.00-21.10
A Quiet Place - Giorno 1 — 14.45-22.00
Horizon - An American Saga — 15.00-20.15
Pioggia di ricordi (riedizione) — 17.50
La memoria dell'assassino — 20.50
Acid — 21.50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O. — 18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Inside Out 2 — 16.00-17.30-18.30-19.15-20.15-21.15
Pioggia di ricordi (riedizione) — 17.30-19.30
A Quiet Place - Giorno 1 — 21.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban — 16.00
Horizon - An American Saga — 17.45-20.30
Hit Man - Killer per caso — 16.15
La memoria dell'assassino — 18.15-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Inside Out 2 — 16.00-17.15-19.00-20.20
Io & Sissi — 16.00-17.45-20.45
La morte è un problema dei vivi — 18.20-20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Teatro PUPKIN KABARETT - Incubo di una notte di inizio estate — 21.00

TEATRI

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini "Oggi alle 21.00: "Pupkin Kabarett. Incubo di una notte di inizio estate"" Ingresso € 12,00. Ingresso a 2 spettacoli (7 e 29 luglio) € 20,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Miela.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
Piazzale Castello di Miramare Ore 19.30 **"I segreti dei giardini dell'Arciduca"** Da un'idea di Andreina Contessa. Scritto e diretto da Paola Bonesi. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 30'.

SAN PIER D'ISONZO - ALLE 21 A VILLA SBRUGLIO

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi



Il festival Nei Suoni dei Luoghi guarda a Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura con il secondo concerto dello speciale ciclo dal titolo "Da Tartu 2024 a GO! 2025". L'appuntamento è per oggi (ore 21) a a Villa Sbruglio, Giulaj, Prandi di San Pier d'Isonzo (Go) con le celebri quattro stagioni di Antonio Vivaldi, eseguite dalla violinista italiana Giulia Rimonda e dall'orchestra d'archi slovena Dissonance Ensemble, guidati dal maestro preparatore Klemen Hvala. Info su www.neisuonideiluoghi.it .

LIGNANO SABBIADORO -ALLE 21

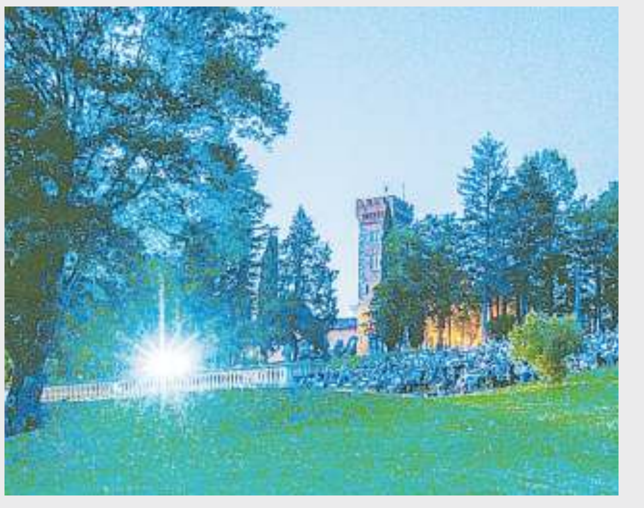
I Folkstone aprono il Sunset Festival



I Folkstone, band folk metal apprezzata dal pubblico italiano e internazionale, tornano live con le date estive del nuovo tour "Non ho tempo di aspettare". Il gruppo, che ha pubblicato il nuovo singolo "La fabbrica dei perdenti" lo scorso 6 marzo, sarà stasera, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per aprire il calendario del Lignano Sunset Festival. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto. Tutte le info su www.azalea.it.

CASTELLO DI SPESSA (GO) - ALLE 21

Il Premio Casanova a Marzo Magno dopo il Gala Puccini



Teatro di Verzura al Castello di Spessa FOTO PATHOS MULTIMEDIA

CAPRIVA DEL FRIULI

Il Teatro di Verzura del Castello di Spessa (Capriva del Friuli, Gorizia), ospita oggi, a partire dalle 21, l'evento in calendario al Piccolo Opera Festival "Gala Puccini", un gala con arie e duetti tratti dalle più celebri opere del compositore lucchese, per celebrare il centenario della sua scomparsa. Il concerto, realizzato con la prestigiosa collaborazione della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna, vedrà alternarsi sul palco le soliste Sara Cortolezzis (soprano), Hiroko Morita (soprano) e Laura Stella (soprano), accompagnate al pianoforte dal maestro Amedeo Salvato. La serata di gala inaugura, inoltre, la collaborazione con Verona Accademia per l'Opera: le tre soliste sul palcoscenico indosseranno, infatti, i costumi ideati e realizzati per l'occasione dalle studentesse del Corso Biennale per Costumista, con il coordinamento delle due docenti Lorenza Chiarini e Daniela Corso. Dopo le arie pucciniane si svolgerà la cerimonia di consegna del Premio Giacomo Casanova – Castello di Spessa, promosso dall'Associazione Amici di Casanova. Il riconoscimento sarà conferito ad Alessandro Marzo Magno, giornalista e scrittore, che proprio alla figura di Casanova ha recentemente dedicato una biografia, edita da Laterza nel 2023. A condurre la serata saranno i giornalisti Stefano Cosma e Gian Paolo Polesini.

Il Castello di Spessa è profondamente legato alla figura di Giacomo Casanova, intellettuale eclettico e rappresentante illustre del panorama culturale del diciottesimo secolo, che nel 1773 fu ospite per un periodo all'interno del Castello. Al suo soggiorno fra le splendide colline del Collio Goriziano Casanova dedicò varie pagine della Storia della mia vita, la celebre raccolta delle sue memorie, dove elogiò le bellezze del paesaggio e i pregi del "vino eccellente" prodotto dal Castello.

A partire dal 2003, l'Associazione culturale Amici di Casanova conferisce annualmente il Premio Giacomo Casanova – Castello di Spessa, destinato agli autori che ispirano la propria opera ai valori della libertà, della tolleranza e dell'apertura alle altre culture. Negli anni, il premio è stato assegnato a personalità di spicco del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, quali, tra gli altri, la cantante Daniela Barcellona, l'attore Giuseppe Battiston, il saggista Mario Luzzato Fegiz, il critico Quirino Principe, il divulgatore Andrea Segrè, l'intellettuale Giorgio Pressburger, l'attrice Sonia Bergamasco. —



evoluzione, ricco di brani tradizionali e dal folklore, ma anche di musica popolare in senso più ampio, intesa come musica che tocca il cuore, includendo il cantautorato contemporaneo sino al pop e con un'attenzione particolare per grandi artiste. La voce principale è accompagnata da chitarra, fisarmonica e, dove possibile, anche da percussioni e basso, e resta aperta a contaminazioni e collaborazioni con altri musicisti. Il progetto si è esibito in Italia, Germania e Slovenia e nell'ambito di diversi festival italiani e internazionali tra i quali lo sloveno Kavc Festival, il Tact Festival di Trieste e il Festival Internazionale Sabir.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti. In caso di maltempo saranno annullati. Info: www.hangarteatri.com. —

LE INIZIATIVE DEL GRUPPO NEM

I segreti degli animali delle nostre montagne racchiusi in un manuale

TRIESTE

Le montagne italiane figurano tra le aree più selvagge e ricche di biodiversità in Europa: solo le Alpi ospitano 30 mila specie animali, alcune delle quali raramente coesistono in altri ambienti. Dai mammiferi ai pesci troviamo specie autoctone o alloctone, ben ambientate e diffuse o pericolosamente in via d'estinzione: ognuna di loro è parte di un complesso ecosistema che necessita di essere conosciuto e protetto.

"Animali delle nostre montagne" (Editoriale Programma, pp 144), curato da Virginia Perini, è un manuale faunistico perfetto per cominciare a conoscere le molte specie che abitano i boschi delle montagne italiane.

Diviso in gruppi, ovvero mammiferi, uccelli, rettili e anfibi e pesci, il libro "Animali delle nostre montagne" elenca 44 schede per altrettante specie e in ognuna troviamo tante informazioni utili sulle abitudini degli animali, sul loro ruolo all'interno dell'habitat e sulle zone in cui sarà più probabile incontrarli.



La copertina del manuale

La curiosità verrà sicuramente catturata dai mammiferi come volpi, lepri e caprioli, ma scopriremo quanto sia invece più semplice osservare i numerosi uccelli, scovare gli anfibi e i pesci negli specchi d'acqua, ma anche le varie vipere che la maggior parte degli escursionisti spera di non incontrare mai (ma forse, scoprendone la natura schiva) qualcuno si ricrederà.

I nostri lettori potranno trovare il libro "Animali delle nostre montagne" di Virginia Perini in edicola a 8,90 euro oltre al costo del quotidiano. —

SESTO AL REGHENA (PORDENONE) - ALLE 21

La superband I Hate My Village chiude stasera Sexto 'Nplugged

Il batterista Fabio Rondanini: «In Friuli Venezia Giulia ho suonato qualche volta e ci sono venuto a pesca, ma vorrei farci una vacanza»

PORDENONE

Oggi si chiude la 19esima edizione di Sexto 'Nplugged con due nomi molto attesi: in Piazza Castello a Sesto al Reghena, gli inglesi Slowdive presentano il loro nuovo album "Everything Alive". Aprono alle 21 gli I Hate My Village, super gruppo formato da alcuni dei più talentuosi musicisti nostrani: il batterista Fabio Rondanini (Calibro 35, Afterhours, Propaganda Live band), il chitarrista Adriano Viterbini (BSBE), e i polistrumentisti/cantanti Alberto Ferrari (Verdena) e Marco Fasolo (Jennifer Gentle).

Rondanini, con questo progetto avete già suonato al Capitol, al di là della musica conosce la zona?

«In Friuli ho suonato qualche volta, ricordo il Deposito Giordani, e ci sono venuto a pesca; ma mai abbastanza, vorrei prima o poi farci una vacanza».

Il vostro primo album era uscito nel 2019 per la pordenonese Tempesta, l'etichetta dei Tre Allegri.



La superband I Hate My Village

«Siamo loro amici da tanti anni, abbiamo anche collaborato. Ci hanno dato una mano per l'avvio e ci siamo trovati bene. Per il secondo è arrivata l'offerta della Locomotiv».

Il nuovo cd s'intitola "Nevermind the tempo". Cita "Nevermind" dei Nirvana o "Never Mind the Bollocks" dei Sex Pistols?

«Ci ricordava citazioni famose, sì. È una frase da un verso di un brano che tra l'altro non è stato incluso. Abbiamo giocato un po' con inglese e italiano, come per dire "non importa il tempo" che ci siamo presi per completare il disco, non c'è fretta».

Che concerto portate a Sexto?

«Abbastanza complicato perché il nuovo disco è molto più articolato. I tour precedenti erano più liberi, "jammati": si partiva dall'album per poi sviluppare un live con margini di improvvisazione. Questa volta la sfida è rifare il disco dal vivo. Sarà un concerto divertente, con un'energia speciale. Speriamo ci sia partecipazione attiva del pubblico, così si crea l'incantesimo». —

E.R.

LIBRI / IL SAGGIO

"Il duplice enigma" irrisolto dal sillogismo di Aristotele all'intelligenza artificiale

Daniel Andler, matematico, filosofo e professore emerito alla Sorbona di Parigi analizza la logica umana che sta alla base di sistemi particolari come ChatGPT





Hefei, il robot umanoide dell'azienda cinese iFlytek CHINE NOUVELLE/SIPA / AGF

Paolo Marcolin

Probabile che l'espressione regina di quest'anno, quella più cercata sul web e più discussa sui social, sarà intelligenza artificiale. Nonostante che per la maggior parte delle persone sia ancora misteriosa, il suo obiettivo finale, quello che si studia al Technion di Haifa, uno dei centri mondiali dell'IA, e teorizzato da Yoshua Bengio, uno dei ricercatori più importanti del deep learning, fa tremare le vene ai polsi: dare alle macchine le emozioni, la coscienza, l'autonomia. In breve, tutti gli attributi della vita mentale degli esseri umani.

Arriveremo prima o poi ad avere un'IA prometeica, in grado di sostituirsi all'intelligenza umana? Per inquadrare la questione risulta quanto mai utile il libro di Daniel Andler "Il duplice enigma" (Einaudi, 396 pagg., 26 euro), un saggio che, come spiega l'autore nella premessa, non intende soffermarsi sugli effetti economici, sociali e culturali dell'IA, quanto analizzare le sue basi concettuali e, muovendo da esse, giungere a conclusioni che rispondono all'interrogativo enunciato. Andler, che è professore emerito alla Sorbona e insegna filosofia della scienza e logica matematica, ci ricorda che le idee chiave dell'intelligenza artificiale figuravano già agli albori della storia del pensiero.

Il sillogismo di Aristotele, per esempio, cioè una legge per generare delle conclusioni logiche a partire dalle ipotesi iniziali, sarebbe alla base di sistemi come ChatGPT. Ma per arrivare all'IA di oggi la logica di Aristotele si è evoluta di molto, passando attraverso alcuni snodi fondamentali come il linguaggio formale e la sua adesione al reale, e il passaggio da proposizioni categoriche (vero o falso) a proposizioni incerte. Infatti, oggi tutti gli ambiti che richiedono competenze specifiche, pensiamo al controllo dei processi industriali, alla medicina, ai trasporti, si basano su dati probabilistici. L'IA come la conosciamo oggi è perciò l'approdo di un lungo processo della storia delle idee che dal calcolo è arrivato fino al computer. Un traguardo non raggiunto per caso, ma conseguente a una serie di connessioni logiche e di tasselli che si sono incastrati tra loro.

L'IA è però, a detta di Adler, un enigma, perché il suo obiettivo, ovvero essere l'equivalente dell'intelligenza umana, è inafferrabile. La nostra intelligenza di bipedi si manifesta in ogni situazione particolare dispiegando differenti capacità, ognuna delle quali sembra alla portata dell'IA, ma non lo è.

Ma anche l'intelligenza umana è un enigma, perché resiste ai tentativi di caratterizzarla; certo, possiamo misurarla con i test, ma non riusciamo a definirla. Sappiamo che una persona è intelligente, ma non siamo in grado di circoscrivere esattamente quella qualità. La differenza tra le due intelligenze resta incolmabile perché l'intelligenza artificiale ha per vocazione quella di risolvere problemi, cosa che per l'intelligenza umana è solo una missione secondaria.

Quanto alle prospettive future, Adler ha un'idea ben chiara e la enuncia partendo dal presupposto che l'IA non è l'unica tecnologia universale che permea tutte le attività umane e fa l'esempio dell'elettricità. Se è abbastanza facile comprendere come l'elettricità agisce su un dato ambiente prima che vi intervenga, è difficile indovinare cosa potrà fare un sistema di IA: potrà essere troppo debole o troppo potente, o fare qualcosa che non ci aspettiamo provocando danni potenzialmente gravi. Ecco dunque l'assunto di Adler: se l'IA non si sostituirà mai alla nostra intelligenza, ciò non toglie che ci può scappare di mano, e dunque ciò di cui abbiamo bisogno sono strumenti docili, potenti e versatili, non pseudo persone munite di una forma di cognizione non umana. Piuttosto che introdurre sistemi di intelligenza artificiale sempre più potenti dovremmo abbracciare un principio di sussidiarietà e ricorrere all'IA solo quando i vantaggi sopravanzino gli inconvenienti.—

LIBRI / LA RIEDIZIONE

Hélène, Agnès, Julia tre lupe inafferrabili in un appartamento



Mary Barbara Tolusso

Boileau e Narcejac probabilmente sono due nomi che dicono poco a molti. Due romanzieri che pure ebbero fortuna negli anni '50. Soprattutto Thomas Nercejac fu anche sceneggiatore. Suo è il romanzo che i più conoscono per la regia di Hitchcock, "La donna che visse due volte", il cui titolo originale era "Vertigo". Scrittori prolifici senza dubbio, autori per lo più di romanzi polizieschi e noir. Loro è anche "Le lupe", riedito da Adelphi nell'ottima traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala (pag. 179, euro 18). Un libro che è stato anche un film nel 1958, tre anni dopo l'uscita. A dirigerlo fu Luis Saslavsky. E a interpretarlo tre icone del cinema: Jeanne Moreau, Micheline Presle e Madeleine Robinson. Perché "Le lupe", appunto, prevede una sostanziosa presenza femminile, seducente quanto inquietante. Siamo nel 1941, a Lione. Il periodo è quello della drôle de guerre (la strana guerra o guerra farsa, quando ci fu un periodo di stasi nelle operazioni militari). Bernard e Gervais riescono a fuggire dallo Stalag. Fin dall'inizio sono marcate le due diverse personalità. Bernard è più audace, determinato, abituato a risolvere problemi, con un occhio sempre rivolto alla speranza di riuscire a cavarsela. Gervais è decisamente più delicato, ha una formazione culturale molto più elevata e velleità artistiche, ma l'incapacità di perseguire i propri sogni, insomma è diametralmente opposto all'amico. Potrebbe sembrare più buono o remissivo, uno di quei profili umani che ha sempre bisogno di una guida. Ben presto, per raggiungere la salvezza, Gervais troverà rifugio nell'appartamento di due sorelle, Hélène e la più giovane Agnès, di fatto la prima era un contatto di Bernard, una di quelle "madrine di guerra" che scrivevano ai prigionieri per alleviare le loro pene. Ed è lì, in quell'immenso e inquietante appartamento di Lione, che i nostri autori iniziano a trascinarci nei loro dedali. Ogni carattere è definito, eppure imprendibile. Se Hélène appare più razionale, matura, misurata, non è detto che non nasconda una mente criminale. Se Agnès sembra più trasgressiva, istintiva, onesta, non è detto non abbia una personalità fragilissima. Ne arriverà una terza, di donna: Julia. Il punto è che le caratteristiche dell'una possono travasarsi nell'altra nel giro di poche pagine. E all'interno di un ritmo assolutamente naturale. Imprendibile è la stessa Julia, il cui atteggiamento stupirà con effetti a sorpresa. Di fatto tutte, nonostante il clima esistenziale che avvolge i protagonisti, hanno delle ragioni pratiche per essere quello che sono. Ma sono gli abilissimi Boileau e Nercejac a condurci esattamente dove vogliono loro. Crediamo a tutto quello che, infine, è funzionale a questo noir, senza alcuno sforzo di percezione. Giallo, mistero, un pizzico di soprannaturale. Ma c'è anche la guerra, un'atmosfera militare di persecuzione e il modo di eluderla. In fondo quell'appartamento non è che il riflesso delle battaglie che si vivono nel quotidiano, dove non sai mai chi ti trovi difronte. Una scrittura alta, irreprensibile, letteraria. E un finale logico, a cui forse era difficile arrivare, eppure i due autori ci restituiscono tutti i fili logici di una storia che potrebbe accadere a chiunque. Certo con meno enigmi. Il mistero resta vivo fino in fondo, non per mancanza di prove, ma per la verticale profondità dei personaggi che mutano nei diversi contesti. Pensavamo di capirne uno, ma un attimo dopo, Boileau e Narcejac, ci persuadono che non è così. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Il castagno dei cento cavalli** di Cristina Cassar Scalia
EINAUDI

2 **Alma** di Federica Manzon
FELTRINELLI

3 **Domani, domani** di Francesca Giannone
NORD

4 **I dieci passi dell'addio** di Luigi Nacci
EINAUDI

5 **La neve in fondo al mare** di Matteo Bussola
EINAUDI

Narrativa straniera

1 **Sulla pietra** di Fred Vargas
EINAUDI

2 **I fantasmi dell'isola** di John Grisham
MONDADORI

3 **Il popolo è immortale** di Vasilij Grossman
ADELPHI

4 **La porta** di Georges Simenon
ADELPHI

5 **La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett
SELLERIO

Varia

1 **Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

2 **La vita s'impara** di Corrado Augias
EINAUDI

3 **La rotta per Lepanto** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

4 **Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE

5 **Il nuovo impero arabo** di Federico Rampini
SOLFERINO

PROVERBIO

Meio usel de bosco che usel de cheba.

Formaio, pan bianco, vin puro fa el polso duro.

EL CINCIUT

N. 155

N. 27/2024

PROVERBIO

Chi buta via de zovine andarà a zercar de vecio.

Chi che no zoga vinzi de sicuro.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Elezioni citadine drio al canton. Quasi, dei, a momenti, come el tram, qua de noi el tempo no conta. Go el segreto per vinzer a man bassa, el manual del perfeto zupano.
Primo punto: tuto quel che xe sucesso a Trieste xe colpa de quei de prima. No fa niente se te ieri ti, no i se ricorda. Sarà mesi duri, ma con semplici precauzioni poderè andar fora per fora. La prima: evitè dibatiti e confronti come la peste. Scuse no ve manca: un scagot improviso, el chihihuahua che ga febre, quel che volè. Se propio ve toca, tipo qualche comission in Region, co se meti mal alzeve e 'ndè via, fazendo finta de esser indiniadi. Ancora: comunicazion solo sule tv amiche. Quele che ve fa domande agressive tipo chi iera el vostro compagno de banco ale medie o perché amè tanto la cità. Meio: feve dar un per de orete dove parlè solo voi e i vostri famigli senza nissun che ve contrasti. Moveve sul teritorio, ma quel giusto. Istrialand (Chiarbola e dintorni) col'ocio un poco lucido a parlar de Isola e Portole, dove no gavè mai messo pie ma lori no sa. Borgo, col coto caldo soto el scaio, che tanto i se ricorderà solo de quel. San Vito, involtizadi in labari e bandiere, che là el patriotismo guanta 'ssai. Do frasi fate, tipo el vento sta cambiando, e via andar. Basilare xe trovar subito una figura, vicezupano o altro, che firmi le vostre future monade e se rangi. Mal no far, paura no gaver...

IDEE CONFUSE

Gianfranco Pacco

A pensarghe ben... Paperino gira co' la blusa ma senza mudande; Orazio, un caval, sta con Clarabella, una muca; la Banda Bassotti xe cani che camina su do zate; zio Paperone fa clanfe in tela moneda; nonna Papera cusina che masterchef al confronto xe brodo de bechi; Superpippo spaca pistaci e svola, Paperinik svola e no spaca; vien fora Eta Beta pcon pquel psuo pmodo pstrano pde pparlar; Basettoni, el comissario, xe un can, de guardia; la morosa de Topolino, Minnie, xe un sorzo, ma no ciamarla pantigana; Paperino ga sfiga, Gastone ga cul e Paperina se la tira; Paperoga ga quatro pei in testa che lustro xe meo; Topolino, un sorzo, ghe la caza a Gambadilegno, un gato; Macchia nera me meti ansia; inveze Pippo, un can che camina su 2 zate, porta a spasso un altro can, Pluto, che camina su 4 zate. E Biutiful a confronto xe roba de diletanti.
Le filastroche meti tuti d'acordo (o quasi): ambarabàcicicocò 3 civete tromba sul comò co' la fia del dotor el dotor se 'mala (e te credo). Co parlemo coi muleti cambiemo vose quasi fussimo un carton animato: "el bau, el miao, el tato, 'ndemo pupui, femo nane, femo pape, la bua..." e dopo se lamentemo se de grandi 'riva el picon in italian.
Go le idee confuse, vado leger Topolino che forsi me le s'ciarisso.

PIANO B

Giuseppe Vergara

L'ovovia se farà sicuro, disi Dipi, ma qualchidun ghe ga consigliado, per prudenza, de butar zò un due idee in caso che la banda de sinistri fazi saltar tuto.
Che no sia mai che butemo via i soldi del PNRR (che infati xe l'acronimo de Povero Nane Rinuncia Rinuncia...). Eco alora alcune idee alternative che xe saltade fora:
-Instalazion de diesemila ventilatori puntadi su l'aqua del golfo che in caso no sia bora fazi andar via le mucilagini.
-Costruzion de tre pontili sule rive longhi un pochi de chilometri in modo de riva a ospitar almeno un zentin de navi de crocera al giorno.
Xe comprese anche le transene in oro massicio de meter in mezo ala pista ciclabile.
-Stela cometa con la coda drita (par poco ma i sienziati che la progeta costa 'ssai).
-Teletrasporto, marca Star Drek, da Piaza Oberdan a l'Obelisco (e che finalmente sto tram de Opcina vadi in museo feroviario).
Se caso mai dovessi vanzar qualcossa, con la pila rimasta, se pol sempre cior una feta de Sacher, un quadro de Bocaccio originale e un due getoni per telefonarghe a New York a Andy Warhol.



ZUPAN MAN

Clark Kren

Nova puntata dela serie dedicada a Zupan-Man, el super-eroe triestin. Sto giro xe pupoli in consiglio comunale: i vol privatizar l'asilo de Roian ma a tanti no ghe va ben. Alora i privati spara el fasso del luce a forma de ovovia in ciel, e subito compari Zupan-Man per salvar l'asilo dal pericolo publico.
Che arma l'userà sto giro? La ciapada pel bavero? La pression psicologica con dopio dito medio? E inveze eco la novità! Co parla l'oposizion el ghe mostra la lingua, lassandoli basiti e portando in salvo l'interesse privato. "E' una nuova arma che stavo lavorando da tempo," el conterà ai sui fans. "Co che si parla di asili, che sono uscito a pieni voti, è giusto usare le tipiche mosse che si sbefegiano i bambini tra di loro."
Problema risolto, ala prossima puntata!

AL VERDE

Marino Pestelli

A proposito de ombreloni coloradi spiaègia de Grado, un che conossevo el me diseva sempre... co te son qualche giorno de ste parti ciamime...
Un giorno lo ciamo... ciao Luca... son al verde... risposta: me dispiasi, ma in sto momento no te rivo prestar niente... te par .

LA MOLO SUL MOLO

Guato gialo

Co la go in zima me piasi andar in zima al molo e là la molo, lofa, senza rumor.
E dopo me vardo intorno tuto sodisfato! Go fato el mio.
Va comunque ben, el risultato xe ochei: se xe bora la ghe riva a quei de la nave de crocera, se maistro la ghe riva in comun e se libecio al palazo del governo...



EL CONTROLOR

Nevio Poclen

Una figura 'ssai temuda de chi ciapa el bus, squasi più de un squalo in mar, xe: el controlor.
Perché, disemose ciaro, xe sempre tanti quei che monta in coriera col bilieto in scarsela e no timbra.
Xe facile distinguerli perché i se piaza davati la machineta per timbrar e i se varda in giro con far sospeto.
A ogni fermada i slonga el colo per veder se in tera xe el controlor che sta per montar.
Alora, prima che l'autista blochi le machinete, più veloci de Gion Uein i tira fora el bilieto nianca fussi una pistola e i lo timbra.
E po xe quei altri che el bilieto no i lo ga mai comprà.
I se piaza vizin la porta e i speta de veder se el controlor monterà.
Apena el monta, veloci come un lampo, co la porta se verzi, i fa un zompo sul marciapie, e co' n'aria de tululù, i fa i gnori.
Un 'altro tipo ancora xe quei che no riva filar e vien becai.
Alora te senti un rosario de scuse bone pel Cinciut.
La più grande che go sentì, xe sta de un che fazeva finta de esser straniero - no compriendo senior - e inveze zinque minuti prima el iera in bareto co' altre bobe de Rena Vecia co' el spriz aperol in man.



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

INSEMPIO OUT.
Version triestina del famoso INSIDE OUT.
El protagonista xe Toio, che ghe capita un poco de tuto, e zumando in tel suo zervel la regia ne mostra le emozioni che lo guida, rapresentade da pici mostrici coloradi. Queste emozioni xe: Morbin, Zodebala, Cago, Futer e Schifio. Toio fa un bel giro per la cità e, co el passa vizin del tram che no funzia, Zodebala ciapa el comando. Le robe no va 'ssai meo co el passa davanti ala Terapeutica e a l'Aquario serado. Alora el decidi de andar in Portovecio, e là el vedi el progeto del'ovovia e ghe se impiza de colpo anca Schifio e Futer. Carigo de emozioni negative, Toio no sa più cossa far, e ghe ciapa anca Cago per el destin dela sua bela Trieste. Ma per fortuna el trova un'osteria, e tra un otavo e l'altro in tel suo zervel nassi una nova emozion, che ghe farà dimenticar tuti i bruti pensieri. De color polenta e sepe, sta nova emozion se ciama "Viva l'A e po bon".

XE DOMENICA

Sorzo de Biblo

Ogi poco trafico in città, penso che resterò casa in mudande...

SPORT

Basket: l'intervista




A sinistra un giovanissimo e baffuto Bogdan Tanjevic alla guida del Bosna Sarajevo che portò al successo in Coppa Campioni, a destra adesso, a Trieste FOTO SILVANO

Tanjevic: «Fidatevi dei giovani e lavorate di più»

La ricetta di Boscia: «Bastano quattro stranieri in A, il nucleo di un team dev'essere italiano. C'è gente valida nelle serie minori»

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'osservatorio sul mondo è un bar sulle Rive. Il solito. Il tavolino di sempre. Il sigaro tra le dita. Accanto alle sua, Bogdan Tanjevic tiene sempre qualche altra sedia libera. Per accogliere gli amici, per parlare di basket, per distillare ricordi e metafore. La storia di 50 anni nello sport è fatta di volti, partite. È fatta di altre storie, spesso ben più importanti di una coppa in bacheca.

Tanjevic, Trieste ritrova la massima serie.

«Non ho potuto seguire di persona tutte le partite al PalaTrieste, mi sono spaventato dopo qualche sconfitta. La svolta l'ha data il riconoscimento della leadership a Michele Ruzzier. Una squadra ha sempre bisogno di chiarezza e di un leader. Lui lo è. Ha fatto la differenza, può tenere sempre il campo in A. Mi piace l'ingaggio di Jeff Brooks, è un buon giocatore, aveva bisogno di tornare a giocare con continuità».

I due stranieri visti in A2, Eli Brooks e Reyes, li riconfermerebbe?

«Perché no? Sono brave persone, giocano con la squadra».

Lei non ha mai avuto problemi a puntare sui giovani o nomi a sorpresa.

«Ancora adesso in serie B ci sono elementi che potrebbero giocare in A, se seguiti lavorando in palestra. Ai ragazzi io dico: hai difetti? Lavora, puoi sempre migliorare. Di materiale valido ce n'è. Faccio un esempio, il più "picio". Luka Ignjatovic, dello Jadran, chiamato nella Nazionale Under 17, ha mezzi super, intelligenza cestistica, lo farei allenare con i grandi e giocare in serie B per un anno prima di lanciarlo alla grande. Un talento. Bisogna crederci. Secondo me Nicolò Dellosto era pronto per giocare nella Pallacanestro Trieste già tre anni fa, aveva tutto per affermarsi. E continuo. Quando la Stefanel si trasferì a Milano lasciò comunque a Trieste qualche ragazzo di talento sul quale lavorare. Non esagero, Gianantonio Furigo poteva diventare il nostro Byron Scott. Poi Budin, Spigaglia...»

Ma perchè è così difficile puntare sui ragazzi?

«Perchè per tutti è più facile mettere al loro posto uno straniero fatto e finito, si corrono meno rischi però non si costruisce niente».

Come si costruisce un giocatore?

«Sfruttando tutte le opportunità. Non ho mai finito una stagione senza sottoporre le mie squadre a due allenamenti al giorno. I contratti scadono il 30 giugno? Va bene, fino al 27-28 stiamo in palestra perchè è questo il momento nel quale si può lavorare davvero per far crescere tecnicamente

> «Trieste mi piace, ha fatto la differenza riconoscendo Ruzzier come leader»

un giocatore. Dicevo: tu lavori il 20 giugno per essere più forte il 25 luglio alla ripresa degli allenamenti e mi ringrazierai. Ma è così difficile organizzare qualche amichevole per far progredire un gruppo? Eravamo in B1, organizzammo una partitella con la Nazionale italiana di Gamba che si stava preparando a Trieste. Per tre quarti della gara restammo avanti. Noi, con ragazzi di B1. Ma avevamo Cantarello, 214 cm. Martini, 215, Zarotti, 204».

Traspaiono parecchie perplessità sui criteri di allenamento attuali.

«Sento che adesso le squadra si allenano un'ora e mezza al giorno. Come è possibile? Il Sesana, seconda divisione slovena, si allena ogni giorno mattina e sera. Il Sesana! In serie A italiana invece una volta sola. Spesso ci lamentiamo ma non si fa niente per cambiare e migliorare. Proviamo a ricordare come erano composte le squadre italiane quando vincevano le Coppe europee. Due stranieri e otto giocatori italiani. Otto. Erano loro che davano un'identità a una formazione. D'accordo, non si può modificare il corso della storia e tornare ai due stranieri ma qualche correttivo ci sta».

Quale potrebbe essere la formula ideale?

«Insisto: secondo me 4 stranieri e otto italiani. Il pubblico si riconoscerebbe nella squadra, si potrebbe fare un programma proiettato a lungo termine e non come adesso con stranieri che vengono ruotati in continuazione e i tifosi non fanno in tempo a conoscerli che già ne arriva un altro. Bisogna riportare il basket al centro dell'attenzione. Mettiamo a confronto l'audience dei match trasmessi in tv in Italia e quelli in altri Paesi. In Spagna il basket attira 4 milioni di telespettatori. Secondo voi, si troveranno più facilmente sponsor e investitori lì o da noi?»

Manchiamo di strategia?

«Bisogna sempre porsi obiettivi. Se prendi un giovane devi sapere cosa vuoi fare di lui. Io ho iniziato ad allenare presto. A 24 anni ero coach del Bosna Sarajevo, a 32 ho vinto una Coppa Campioni con una squadra giovanissima e ho allenato la Jugoslavia senior dopo aver già fatto da responsabile dei team giovanili. Mi era stata data fiducia. E io la davo ai miei giocatori. Drazen Petrovic a 17 anni ha meritato di venir lanciato in Nazionale. Quando ho visto per la prima volta Radovanovic era un ragazzo di 2 metri e 10 che si divideva tra

> «Un solo allenamento al giorno e liberi tutti a fine campionato? Non si migliora così»

basket e calcio. Era intelligente, ho detto con 4 ore di allenamento al mattino e 2 la sera in un anno lui diventerà il mio pivot titolare. E lo è diventato».

Quale è stato il miglior giocatore italiano che lei ha allenato?

«Per me Dino Meneghin resta il più grande in Italia. Era un punto di riferimento, in campo, fuori. Un leader. Non gli è mai importato delle statistiche, lui semplicemente faceva tutto ciò che era giusto per far vincere la squadra. Riusciva a far riconoscere la sua leadership anche dai giocatori statunitensi. Non amava subire colpi sotto canestro ma quando lottava nell'area di botte ne dava. Mai stato, però, un giocatore cattivo, di quelli che fanno male all'avversario. Quanto lo ho inseguito per convincerlo a venire a giocare a Trieste. Io, che ero conosciuto come l'allenatore che lanciava i ragazzi, incalzavo per settimane un quarantenne. Ma lui non era un giocatore di 40 anni, lui era Dino Meneghin».

C'è qualcuno che può somigliargli?

«Difficile. Tra i cestisti di adesso forse rivedo alcune sue caratteristiche in Melli. Ma Dino resta Dino, il numero uno».

Il suo rapporto con i giocatori triestini?

«Il Poz l'ho allenato solo in Nazionale. Quando è diventato Ct gli ho detto: "Vedrai che adesso farai tutto il contrario di quello che pensi". Conoscendolo, sento che qualche volta si trattiene. Ad Attruia ho sempre detto che lui è il mio rimpianto, mi sarebbe piaciuto allenarlo. Sono affezionato a De Pol, quando aveva 17-18 anni era incredibile, poteva cambiare in qualsiasi ruolo i compagni di squadra. Un combattente strepitoso. Era il preferito di Cesare Rubini».

Cosa pensa della Nba?

«Preferisco il basket europeo e non è una novità. Jokic è un lungo che però vale anche come play aggiunto. Un po' come era Cosic. Si vede che si fa amare dal gruppo perchè non pretende di essere la stella nè il mangiapalloni. Si prende i tiri che sente di potersi prendere, non forza, è positivo. Mi piace anche Luka Doncic, certo. Ma è diventato più individualista, sente di essere l'uomo attorno al quale gira tutto. Però ad esempio non basta per portare la Slovenia oltre il Preolimpico. Non è più la Nazionale che vinse l'Europeo nel 2017. Lì c'era Doncic ma al suo fianco c'era Goran Dragic». —

CALCIO - LEGA PRO

La Triestina è in pole position per ingaggiare Delle Monache

Il 19enne attaccante pescarese della Sampdoria è reduce dal prestito al Vicenza
Domani il primo raduno della squadra al Grezar. Il 14 partenza per Ravascletto



L'attaccante Marco Delle Monache

Antonello Rodio / TRIESTE

Il mercato alabardato si accende all'improvviso e la Triestina mette la freccia su altre rivali nella caccia a un nome importante.

Per l'Unione infatti la settimana entrante potrebbe essere quella buona per arrivare a Marco Delle Monache, il talentuoso 19enne pescarese originario di Cappelle sul Tavo che negli ultimi mesi ha giocato nel Vicenza in prestito dalla Sampdoria.

La società blucerchiata nella prima parte dell'anno lo aveva giudicato ancora acerbo per la serie B, soprattutto sul piano fisico, e per questo a gennaio lo aveva mandato in prestito ai biancorossi.

Uno stesso ragionamento la Samp lo sta facendo in questi giorni: il ragazzo ha bisogno di giocare e di farsi le ossa in Lega Pro, per averlo in prestito si sono fatti avanti prima il Pescara e poi nuovamente il Vicenza, ma la Triestina avrebbe sorpassato nelle ultime ore le rivali e sembra in pole position per avere dalla Sampdoria in prestito Delle Monache.

Anche se ha giocato in ruoli come trequartista e seconda punta, è ovvio che la società alabardata lo prenderebbe per farsi valere nel ruolo dove dovrebbe dare il meglio e sarebbe più funzionale nel 4-3-3 di mister Santoni, ovvero quello di esterno offensivo.

Non è un mistero infatti che la società alabardata è a caccia di almeno due-tre attaccanti esterni adatti al nuovo modulo: finora l'unico nome emerso era quello di Santi del Lumezzane, ora ecco quello di Delle Monache, che anche dopo una stagione non proprio al top resta uno dei giovani più promettenti nel panorama italiano. Non a caso, appena due anni fa la Sampdoria lo aveva acquistato dal Pescara per circa 1,2 milioni più bonus vincendo la concorrenza di Fiorentina e Sassuolo: Delle Monache infatti è cresciuto proprio nella società abruzzese, dove ha fatto faville nella Primavera debuttando anche in serie C già a 16 anni.

Dopo averlo preso, i blucerchiati lo hanno lasciato una stagione in prestito allo stesso Pescara in C, nella quale l'allora 17enne Delle Monache aveva collezionato 26 presenze e 2 reti.

Poi nell'estate 2023 la Samp lo tiene con sè, ma il ragazzo non riesce a trovare spazio, da qui il prestito al Vicenza, dove da gennaio in poi, pur facendo fatica all'inizio, il classe 2005 ha collezionato 10 presenze in regular season e altre 7 nei play-off.

Insomma, dopo una stagione sotto le aspettative nel suo percorso di maturazione, la prossima potrebbe essere quella del rilancio per un giovane che vanta anche varie presenze nelle nazionali giovanili.

Intanto domani c'è il primo raduno della squadra, che coinvolgerà i giocatori ancora sotto contratto e qualche giovane. La partenza per il ritiro di Ravascletto avverrà domenica prossima 14 luglio.

Infine, ieri Giuseppe Pasini, presidente della Feralpisalò, ha fatto sapere che per l'ex alabardato Mattia Felici al Cagliari non è ancora tutto fatto e che è tornato alla carica il Sassuolo. All'operazione guarda interessata anche la Triestina che ha un 10% di percentuale sulla rivendita del giocatore. —

CALCIO DILETTANTI

Marco Bertocchi presidente del nuovo Muggia 1967 A Giani la vicepresidenza

Riccardo Tosques / MUGGIA

Marco Bertocchi presidente. Luigi Giani vicepresidente. Riccardo Carola allenatore. Marco Rebez direttore sportivo. Alessandro Samez team manager.

Ecco il gotha del Muggia 1967, la nuova asd creata dalla fusione di Zaule Rabuiese e Muggia 2020, la cui prima squadra ripartirà dal campionato di Eccellenza grazie alla salvezza ottenuta al play-out dallo Zaule.

Il nuovo club, che avrà come sede sociale la location di Aquilinia, storico fulcro operativo dello Zaule Rabuiese, riprende dunque l'anno di fondazione delle aquile viola assieme al nome del comune su cui si sono sviluppate sino a pochi giorni fa i due sodalizi.

I colori sociali saranno il blu (Muggia), il viola e il bianco (Zaule). Il logo porterà come simboli il Castello di Muggia, l'Aquila dello Zaule e i due nomi delle società che si fondono in una unica realtà.

Ecco i nomi che andranno a comporre lo staff tecnico della prima squadra.

Riccardo Carola (allenatore), Davide Gambin (vice allenatore), Marco Rebez (direttore sportivo), Alessandro Samez (team manager), Gianluca Rizzitelli (massaggiatore), Corrado Mazia (allenatore dei portieri) ed Elisabetta Martini (dirigente).

Per quanto riguarda lo staff dirigenziale questi i nomi dell'organigramma. Marco Bertocchi (presidente), Luigi Giani (vicepresidente vicario con delega alla firma), Paolo Furlan (segretario), Milica Milosevic (tesoriere), Massimo Macaluso, Alessandro Babich, Marco Vesnaver, Henry De Marco, Andrea Leban ed Andrea Chicco (consiglieri).

Soddisfatta la dirigenza del nuovo club: «Ora la società dovrà crescere, organizzarsi al meglio, lavorare duramente e seriamente sul settore giovanile, nonché mantenere stabilmente nel massimo campionato regionale dilettanti la sua prima squadra. In un futuro, si spera prossimo, pensare ad un altro tipo di calcio che una cittadina come Muggia, con l'impiantistica che si ritrova, meriterebbe al pari di tante altre realtà venete». —

CALCIO INTERNAZIONALE

Il Friûl vince l'Europeada Sloveni d'Italia al 21° posto

TRIESTE

Il Friûl al primo posto, gli Sloveni d'Italia al 21°.

Questo l'epilogo dell'Europeada 2024, la kermesse calcistica riservata alle selezioni delle comunità etnicolinguistiche del Vecchio continente riunitesi in questi giorni in Germania del Nord.

La formazione allenata dal ct Mauro Lizzi, al debutto assoluto all'Europeada, ha vinto ieri la finalissima contro l'Occitania con il risultato di 2-0: decisive le reti messe a segno da Nicola Tonizzo all'8' della ripresa e da Francesco Costa a 9 minuti dal termine della contesa.

Grande entusiasmo dunque per la rappresentativa friulana che aveva iniziato questa avventura battendo in un pirotecnico 4-2 l'altra selezione proveniente dal Friuli Venezia Giulia: le Žile. Gli Sloveni d'Italia, allenati dal ct Mario Adamič, hanno concluso il loro cammino tedesco vincendo il match contro il Pobeda, la selezione dei Bulgari presenti in Romania. Il match è stato deciso da Dennis Pitacco. —

TENNIS

Al Città di Trieste Atp Challenger favorito il francese Richard Gasquet

TRIESTE

Sarà Richard Gasquet, già settimo tennista al mondo ora trentottenne, la prima testa di serie del Città di Trieste Atp Challenger, organizzato dalla Tennis Padel & Baseball Events e dal Comune di Trieste, sui campi del Tennis Club Triestino.

Il torneo è la manifestazione più importante del Friuli Venezia Giulia e mette in palio oltre 120 mila euro.

Il tennista francese, arrivato ieri nel capoluogo regionale, ha subito deliziato il pubblico con un allenamento assieme al connazionale trentacinquenne Benoit Paire, già n. 18 Atp, che è il n. 5 del seeding.

La seconda forza del torneo è Francesco Pàssaro beniamino del pubblico triestino che ha ottenuto negli ultimi due anni una vittoria nel 2022 e una finale nel 2023. Terza e quarta testa di serie sono, rispettivamente, un altro transalpino, Titouan Droguet, e un altro italiano, Andrea Pellegrino. Altri giocatori azzurri nel tabellone principale sono Marco Cecchinato, Stefano Travaglia, Enrico Dalla Valle, Samuel Vincent Ruggeri, Francesco Maestrelli, Federico Arnaboldi e Lorenzo Carboni.

Gli appassionati speravano di vedere all'opera a Padriciano anche Andrea Vavassori una volta eliminato nel doppio maschile a Wimbledon ma l'azzurro è ancora in gara nel "misto" in coppia con Sara Errani.

Oggi iniziano le qualificazioni con in campo i due triestini che, con la squadra del Tct, hanno conquistato la promozione in B2 Pietro Pampanin e Michelangelo Flaborea-Zvech. "Pampa" alle 11 nel primo match di giornata affronterà Jacopo Berrettini, fratello di Matteo, n. 495 Atp mentre "Flabo" nell'ultimo incontro sul campo centrale se la vedrà alle 15 col russo Svyatoslav Gulin n. 424 del ranking mondiale.

Gli altri italiani impegnati domani sono Alexander Weis, n. 299 Atp, Filippo Romano, Fabrizio Andaloro, Francesco Forti, Raul Brancaccio e Andrea Guerrieri. —



Richard Gasquet in allenamento a Padriciano

PUGILATO

Sara pronta all'assalto del titolo italiano gallo «Sogno di poter vincere combattendo a Trieste»

Lombardi, professionista dell'Ardita, è stata designata come cosfidante. Il match si terrà entro il prossimo autunno



Tutta la grinta di Sara Lombardi

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà la pugilatrice triestina Sara Lombardi a combattere, entro l'autunno, per il titolo italiano nella categoria dei pesi Gallo.

La professionista dell'Ardita Trieste, che recentemente ha vinto in una riunione organizzata al PalaAzzurri di via Calvola, è stata designata quale cosfidante, in quanto il titolo è vacante.

La detentrice, Veronica Tosi, ha scelto infatti di misurarsi per il titolo europeo della categoria, incontrando Angelika Krysztorforska. Per poter puntare alla corona europea però, in base al regolamento, il detentore del titolo nazionale deve rinunciarvi.

Ecco dunque aprirsi, per la portacolori dell'Ardita Trieste un'opportunità di grande valenza. In base alla graduatoria della Federazione pugilistica italiana Sara Lombardi è la prima in graduatoria e affronterà, per il titolo italiano dei pesi Gallo un'avversaria ancora da individuare, in quanto Gloria Peritore, già campionessa di kickboxing, inizialmente invitata ad affrontare la triestina per il titolo, ha rinunciato.

«Abbiamo accettato il match – spiega il responsabile dell'Ardita Trieste, Denis Conte – perché si tratta di un'occasione unica da non perdere, e adesso abbiamo poco meno di quattro mesi per organizzarlo. La località è ancora da individuare – prosegue – ma speriamo di poter portare l'incontro a Trieste. Sarebbe un fatto straordinario vedere Sara misurarsi per la più prestigiosa corona nazionale della categoria nella sua città, sostenuta dal pubblico di casa. Ovviamente – conclude – se la nostra iniziativa andrà in porto, il match sarà incorniciato nel contesto di una serata che possa regalare alla città natale di Sara un altro spettacolo di pugilato degno della tradizione locale della nobile arte».

In preparazione dell'incontro valido per il titolo, l'Ardita Trieste sta preparando una riunione che si svolgerà il 27 luglio, a Borgo San Sergio, all'aperto, nel corso del quale Sara Lombardi disputerà un match sulla distanza delle 8 riprese, in modo da arrivare nella condizione ottimale alla notte in cui tenterà di conquistare il titolo italiano.

«Quando la Federazione mi ha comunicato la candidatura alla sfida per il titolo mi è sembrato di vivere un sogno – racconta Sara – perché mi sto sacrificando moltissimo per la boxe e l'idea di poter diventare campionessa italiana, magari conquistando la corona sul ring di casa, rappresenta per me un traguardo straordinario. Sono già in fase di duro allenamento – prosegue – perché voglio arrivare al meglio al match. Sto seguendo una severa dieta alimentare e sto intensificando la preparazione, perciò arriverò preparata. Non so chi sarà l'avversaria – conclude – ma non importa, sono ottimista, voglio vincere e darò tutto ciò che è nelle mie possibilità per conquistare questo titolo». —

VELA

Agli Europei Optimist Castellan sfiora il podio

Si è concluso il Campionato Europeo Optimist ospitato dal Club Nautico Marina di Carrara. Il miglio triestino è stato Cristian Castellan (Società Triestina Sport del Mare), giunto 5° overall e 4° europeo. Giovanni Montesano (Sirena) ha chiuso in 12ª posizione generale e all'11ª nella classifica europea. In campo femminile Julija Albrizio (Società Triestina della Vela) è arrivata al 52° posto overall e 43° europeo. —

BASEBALL

Is Copy dopo il colpo a Bolzano attesa dalla Dynos Verona Sarà duello in chiave play-off

TRIESTE

Bottino pieno nella trasferta più lunga della stagione, a Bolzano, per la Is Copy Junior Alpina nella serie B di baseball.

I triestini hanno regolato il fanalino di coda del girone con due risultati netti: 17-0 e 12-3. Le mazze triestine hanno girato meglio del solito contro un'avversaria che in campionato ha vinto soltanto due incontri su 18. Con questo doppio successo, il ruolino dei giuliani segna ora 14 vittorie e 6 sconfitte, per un secondo posto nel girone B la cui importanza è rafforzata dalle 3 vittorie di vantaggio sulla diretta inseguitrice, Dynos Verona, quando mancano 8 incontri al termine della regular season.



Is Copy Junior Alpina in azione

Un margine da difendere a tutti i costi, perché solo le prime due al termine della prima fase accederanno ai play-off promozione. E proprio il nove scaligero attende gli uomini del manager Pantoja oggi in un doppio incontro che si preannuncia caldissimo sia per le condizioni meteo sia per l'importanza in chiave play-off. La Is Copy ha preparato la trasferta con attenzione, forte di un doppio successo all'andata. Ma sarà la domenica successiva quella che gli appassionati si sono già segnati in agenda: è in programma il derby casalingo con la capolista Buttrio. —

U.S.

CANOTTAGGIO

Mondiali universitari: podi di Corazza, Secoli, Dorci e Wiesenfeld

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Oro a Corazza, argento a Secoli e Dorci, bronzo a Wiesenfeld, gli eccellenti risultati degli atleti regionali ai Mondiali Universitari a Rotterdam.

Cinque ori, cinque argenti e due bronzi il bottino della nazionale italiana sul bacino del Willem-Alexander Baan campo di gara che ha ospitato nel 2016 il Mondiale U23, Specialità non Olimpiche e Junior.

Nel doppio femminile, Ilaria Corazza e Gaia Colasante, dopo aver qualificato agevolmente la barca in batteria, si presentavano nella finale come uno degli armi maggiormente accreditati. Partite assieme al gruppo lasciavano sfogare Polonia e Lituania che ai 500 passavano nell'ordine, mantenendo salda la terza posizione, ma già ai 1000 metri avevano superato le lituane e solo 93 centesimi le dividevano dalle polacche. Importante la terza frazione di gara dove i distacchi aumentavano, ma brave nel finale quando la Polonia cercava di farsi sotto, a reagire, non permettendo alle avversarie di intaccare la prima posizione, transitando sulla linea d'arrivo con 1"19 di vantaggio, ed era oro per l'atleta della Timavo, allenata da Lorenzo Tedesco.



Argento al 4 senza di Sofia Secoli

Il primo argento arrivava dal 4 senza femminile che imbarcava Sofia Secoli, del Saturnia, assieme a Rossi, Pedrola, Massaria, formazione che già dalle qualificazioni aveva dato buone speranze di podio. Cauta la partenza per la barca italiana che transitava quinta ai i primi 500 m, con la Polonia che prendeva il largo, ma già a metà gara, Secoli & C. agguantavano la seconda posizione. Era un percorso costante per il 4 senza italiano che rosicchiava un po' alla volta il vantaggio delle polacche. Sul finale, gara a due con la Polonia che passava per prima e l'Italia seconda a soli 1"66.

Una gara eccellente quella dell'otto femminile che imbarcava la triestina Alice Dorci (tesserata Cus Torino) con Clerici, Cuzzocrea, Boldrino, Benvenuti, Borriello, Agyemang-Heard, Scolaro, timoniere De Martino. Scappava subito via il Canada che cercava di sorprendere tutte, con Italia e Usa che non si lasciavano intimorire, e seguivano a ruota. A metà gara tre equipaggi in un fazzoletto di 63 centesimi, con Canada, Usa e l'Italia che passava terza ai 1000. Agli ultimi 500 erano gli Usa che superavano il Canada e l'Italia ancora terza ma che si preparava ad uno straordinario serrate. Perdevano terreno le canadesi negli ultimi 500 m, ed era lotta aperta tra Italia che Usa con la barca azzurra che si produceva in un finale entusiasmante che le portava a conquistare l'argento a soli 67 centesimi dalla prima posizione.

Nell'otto al maschile, bronzo strameritato per la barca timonata da Filippo Wiesenfeld (Saturnia) con Gandola, Gaione, Pallozzi, Bizzozzero, Belgerri, Falossi, Licatalosi, e Bonamoneta. Gara a sé di Austria e Germania. L'Italia partiva guardinga, passando 5° fino ai 1000 quando andava all'attacco di Canada ed Olanda agguantando la terza posizione. Nel 2 senza femminile, gara generosa di Zerboni e Premerl. Le due atlete del Saturnia sono arrivate quinte. —

Ciclismo

Tragedia in Austria

Caduta mortale del norvegese André Drege sul Grossglockner
L'ultimo di una lunga serie di drammi, da Simpson a Casartelli



André Drege

ANTONIO FRIGO

Di ciclismo si torna, purtroppo, a morire. Mentre tutta l'attenzione è assorbita dal Tour de France, si continua a correre in altre parti d'Europa e del mondo, con drammi che rimbalzano in modo impressionante all'interno della corsa a tappe più famosa.

È successo ieri nella quarta tappa del Giro d'Austria, vinta dall'italiano Filippo Ganna.

Mancano testimonianze che chiariscano la meccanica dell'incidente, ma la tragica notizia dice che nella discesa del Grossglocker il venticinquenne norvegese Andrè Drege ha perso il controllo della bici ed è finito in fondo a un dirupo cadendo per una trentina di metri. Ora la corsa a tappe austriaca potrebbe fermarsi per lutto, rinunciando all'ultima frazione.

Si allunga così il tragico elenco delle morti registrate nella storia dello sport del pedale. L'ultima era stata, lo scorso anno, quella dello svizzero Mader, 26 anni, caduto in discesa al Tour de Suisse, mentre nel 2019, al Giro di Polonia, la triste sorte era toccata al belga Lambrecht. Nel 2016 alla Gand-Wevelgem la bici aveva registrato la morte di un altro professionista belga, De Moitiè; solo un anno dopo, in allenamento, investito a due passi da casa, aveva lasciato sgomenti la morte di Michele Scarponi, vincitore di un Giro. E sempre in allenamento, travolto da un tir, nel 2022 avevamo registrato la morte di un altro azzurro, Davide Rebellin, secondo alle Olimpiadi di Pechino.



Un momento felice di Drege, festeggiando un successo

Tanti sono i lutti di cui la strada ha chiesto pegno. Nessuno ha dimenticato la caduta in curva, al Tour del 1995, di Fabio Casartelli, che solo 9 anni prima era stata preceduta, nella prima tappa del Giro del 1986, dal dramma di Emilio Ravasio, rimasto a lungo in coma.

Tra gli illustrissimi del ciclismo mondiale, va ricordata la morte di Tom Simpson durante la salita del Ventoux, il monte calvo che mangiò l'ossigeno, ma non mortalmente, anche a Merckx. Due i campioni del mondo morti in incidenti ciclistici: Monserè, belga, travolto da un'auto nel 1970, e un altro belga, il pistard Stan Ockers. Non fu un campione ma aveva un fratello, Fausto, che li batteva tutti, Serse Coppi che cadde su una rotaia del tram nel Giro del Piemonte 1951. Aveva battuto la testa ed era entrato in coma nella serata stessa, lasciando sconvolto il Campionissimo, che non si riebbe mai completamente da quel lutto.

Al Giro destò una profonda impressione nel 2011 la morte del belga Wouter Weylandt, che durante la terza tappa, sul passo del Bracco, toccò con il pedale una cisterna di cemento: il colpo fece "esplodere" la sua bici in fibra di carbonio, che lo "sparò" sull'asfalto. L'agonia (un'ora di tentativi di rianimazione) fu vista in televisione da milioni di telespettatori, dando un nero spettacolo che restò negli occhi di tutti, Tanto che ancora oggi il 117, numero di gara del belga, non viene più assegnato a nessun corridore che partecipi alla corsa rosa. —

TOUR DE FRANCE

Girmay ci ha preso gusto secondo successo di tappa Philipsen ancora battuto

PARIGI

Una volata atipica, ma col risultato che non cambia. Biniam Girmay vince lo sprint nell'ottava tappa del Tour de France 2024, la Semur en Auxois-Colombey les Deux eglises di 183,4 chilometri: il 24enne velocista della Intermarché-Wanty ha piazzato la propria ruota davanti a Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck) e Arnaud De Lie (Lotto Dstny), conquistando così il suo secondo successo in questa Grande Boucle dopo quello ottenuto a Torino.

Decisivo lo spunto dell'eritreo dopo una tappa di trasferimento animata soltanto dall'azione della maglia a pois Jonas Abrahamsen. «È stato incredibile aver vinto due tappe, non so cosa dire. Dedico questa vittoria ai miei genitori che hanno sempre creduto in me. Era un finale perfetto, preferisco questo tipo di sprint rispetto ad altri arrivi, in questo modo riesco ad esprimere meglio i miei watt e la mia potenza. Obiettivi? Arrivare così (con la maglia verde, ndr) a Nizza», il suo commento al termine della tappa.

Non cambia nulla in classifica generale, con lo sloveno Tadej Pogacar che mantiene la maglia gialla con 33" di vantaggio su Remco Evenepoel.

Oggi la nona frazione prima del giorno di riposo, con partenza e arrivo a Troyes, per un totale di 199 chilometri, con tratti in sterrato. «Se questa tappa sarà decisiva? - si chiede la maglia gialla - Non credo. Naturalmente dovremo rimanere ancora più concentrati, ci sarà vento e forse un po' di pioggia. Puoi essere il migliore sullo sterrato - ha dichiarato il campione sloveno dell'Uae Team Emirates commentando la frazione odierma domani - ma se fori nel momento sbagliato rischi di perdere tempo. Sarà una giornata frenetica, dovremo rimanere uniti». Il fuoriclasse del resto ha già dimostrato anche al Giro d'Italia di non essere a disagio quando deve affrontare strade bianche o accidentate e, anzi, può trarne ulteriore vantaggio nei confronti degli avversari. Sarà un test probante per l'antagonista principale, Jonas Vingegaard, ora terzo a 1'15" di ritardo che non può permettersi di perdere ulteriore terreno in attesa delle montagne. Domani invece il Tour de France osserverà la giornata di riposo. —



Biniam Girmay

MOTOGP

Gp di Germania la Sprint Race al leader Martin

Dopo la pole della mattina al Sachsenring Jorge Martin, in sella alla Ducati, vince la Sprint Race del Gran Premio di Germania (in 20'18"904), interrompendo la serie positiva di vittorie di Bagnaia. Il podio di giornata viene completato da un redivivo Miguel Oliveira (+0"676), al secondo posto, e da Pecco Bagnaia (+1"311) al terzo. Con questo risultato Martin riporta a quindici punti il vantaggio in campionato sul ducatista piemontese e si candida prepotentemente alla vittoria anche oggi nella gara lunga. Non è stata una gara semplice per tutti i piloti, costretti a fare i conti con la rapida usura degli pneumatici soft, soprattutto quello anteriore.

FORMULA 1

Prima fila Mercedes in Gran Bretagna Naufragio Ferrari

La Union Jack sventola alta sotto i nuvoloni neri di Silverstone. Qualifica del Gp di Gran Bretagna sotto il segno dei piloti di sua Maestà, in tre nelle prime tre posizioni. La Mercedes torna per un giorno ai tempi d'oro e sulla pista di casa va a prendersi tutta la prima fila: terza pole position in carriera per George Russell in 1'25"819, al suo fianco il compagno di squadra Lewis Hamilton, più lento di soli 171 millesimi. A completare una storica Top 3 tutta britannica Lando Norris con la McLaren, a 0"211, che aprirà la seconda fila affiancato da Max Verstappen. Naufraga la Ferrari: Carlos Sainz non riesce a far meglio della settima posizione, peggio va a Charles Leclerc, eliminato nel Q2 e costretto a partire dall'undicesima casella.

TENNIS. Il torneo di Wimbledon riserva altre soddisfazioni per gli italiani

Musetti non delude, vola agli ottavi Oggi Sinner-Shelton e Paolini-Keys

IL PUNTO

Tris italiano agli ottavi di finale di Wimbledon. Dopo Jannik Sinner e Jasmine Paolini, che oggi scenderanno in campo rispettivamente contro Ben Shelton e nel tabellone femminile contro Madison Keys, si qualifica rispettando il pronostico anche Lorenzo Musetti.

In un match più volte sospeso per pioggia il tennista livornese, numero 25 Atp e del tabellone, supera al terzo turno l'argentino Francisco Comesana, n.122 della classifica, in quattro set con il punteggio di 6-2 6-7(4) 7-6(3) 6-3. Per un posto nei quarti l'azzurro sfiderà il lucky loser francese Giovanni Mpetshi Perricard, 58esimo del ranking mondiale.

Sinner ha dovuto aspettare ieri per conoscere il nome del suo avversario. La pioggia infatti aveva fermato il giorno prima il match tra Shelton e Shapovalov. L'Usa Shelton, n. 14 al mondo, si è imposto 6-7 (4) 6-2 6-4 4-6 6-2.

Il tennis italiano ha sperato di vedere un altro azzurro agli ottavi ma Fabio Fognini si arrende al quinto set contro lo spagnolo Roberto Bautista Agut. Il 37enne ligure esce sconfitto nella partita sospesa venerdì per pioggia e ripresa ieri pomeriggio: 7-6 3-6 5-7 6-4 6-4 il punteggio per Agut che ha sfruttato al meglio lo stop. Venerdì infatti, era apparso in grande difficoltà ed era caduto due volte a causa di una storta alla caviglia.



Lorenzo Musetti

In attesa di tornare in campo oggi negli ottavi del singolare femminile, Jasmine Paolini, in coppia con Sara Errani, ottiene il pass anche nel doppio donne di Wimbledon.

Le due azzurre, quinta testa di serie del tabellone, battono al secondo turno le ceche Miriam Kolodziejova e Anna Siskova col punteggio di 6-1 6-4. —



Restano le nobili

Dopo Francia-Spagna, l'altra semifinale sarà Olanda-Inghilterra Southgate elimina la Svizzera ai rigori, Koeman ribalta la Turchia

GLI ULTIMI DUE QUARTI

PIETRO OLEOTTO

Restano soltanto le nobili in lizza per il titolo di Euro2024. Dopo aver smarrito per strada i tedeschi, complice un incrocio con la Spagna ad alto tasso di "sangue blù", finito tra le polemiche per il fallo di mano in area di Cucurella non punito dall'arbitro Taylor, le semifinali non perdono l'Olanda, capace di "ribaltare" la nazionale che – blasone alla mano – si è imbucata al gran ballo, la Turchia. Dice addio all'Europeo anche il ct Vincenzo Montella – l'unico italiano superstite in Germania –, sarà il collega Ronald Koeman a sfidare l'Inghilterra che ieri ha fermato la corsa della Svizzera, incapace di mettersi in tasca un altro scalpo illustre.

Dire che i rossocrociati hanno deluso, tuttavia, sarebbe poco veritiero, considerando che a dieci minuti dal 90' è stata proprio la squadra di Yakin ad andare in vantaggio, grazie a una zampata di Embolo, dopo aver contenuto le manovre inglesi, tutt'altro che convincenti, nonostante il cambio di canovaccio tattico imposto da Southgate, pronto cogliere gli insegnamenti della debacle azzurra, all'insegna del 4-3-3. Forse anche per questo, oltre che per le difficoltà vissute con la Slovacchia, il ct di Watford ha virato sulla difesa "a 3" e, soprattutto, su due esterni di gamba: a destra Trippier, decisamente più "terzino", a sinistra Bukayo Saka, il 22enne dell'Arsenal che da teen-ager, tre anni fa, era stato l'emblema della sconfitta subita nella finale di Wembley contro l'Italia di Mancini. Ricordate? Il fallo subito da Chiellini, diventato sui social un "meme", il rigore parato da Donnarumma che ha di fatto fatto partire il trofeo verso Roma. Altro che *«It's coming home»*. Un'esperienza che non può non aver segnato Saka che ieri ha risposto da campioncino, visto che i galloni della star assoluta ancora non gli appartengono. Prima il pareggio, cinque minuto dopo il vantaggio svizzero, poi il penalty trasformato nella lotteria partita a seguito della conferma dell'1-1 dopo 120'. Una lotteria che ha visto gli inglesi nei panni dei cecchini infallibili, decisivo l'unico errore svizzero, quello di Akanji che nella vita fa il difensore del City.

E se Saka è stato un po' l'uomo che ha fatto girare il quarto di finale di Düsseldorf verso l'Inghilterra, all'Olympiastadion di Berlino è stata premiata la capacità di resistere dell'Olanda che torna in una semifinale europea dopo vent'anni sconfiggendo una Turchia che proponeva tra i titolari due giocatori nati nel 2005, gli esterni d'attacco del 4-5-1 Arda Guler del Real Madrid e Kenan Yildiz della Juventus. Accompagnati da una marea di tifosi – quella turca è la comunità straniera storicamente più numerosa in Germania – i biancorossi della Mezzaluna hanno cominciato al galoppo, spinti anche dalla polemica "nazionalista" provocata dalla decisione dell'Uefa di squalificare l'ex atalantino Demiral (per due turni) dopo aver esultato con il gesto dei "Lupi grigi", gruppo di estrema destra famoso per la xenofobia nei confronti delle minoranze etnico-religiose in Turchia. Un gesto che ieri i tifosi poco sportivamente hanno riproposto anche sugli spalti dell'impianto berlinese per lanciare la sfida a Uefa e Olanda. Un "guanto" che la squadra ha raccolto sul campo concretizzando il vantaggio dopo la mezz'ora con Akaydin.

Dopo l'intervallo la Turchia va vicinissima al colpo del ko con una bordata dal limite di Yildiz disinnescata da Verbruggen. Una sberla che sveglia l'Olanda trascinata da De Vrij: prima l'interista pareggia il conto, poi, dopo l'autorete di Muldur, su conclusione di Gakpo che porta al controsorpasso dei tulipani, mura la conclusione di Akturkoglu a botta sicura. Dopo Francia-Spagna sarà Olanda-Inghilterra la seconda semifinale di questo Europeo. —

INGHILTERRA 6
SVIZZERA 4

dopo i calci di rigore

INGHILTERRA (3-4-2-1) Pickford 6.5; Walker 6, Stones 5.5, Konsa 5.5 (33'st Palmer 6); Trippier 5.5 (33'st Eze 5.5), Mainoo 6 (33'st Shaw 6), Rice 6.5, Saka 7; Bellingham 5.5, Foden 5.5 (10'sts Alexander-Arnold 6); Kane 5 (4'sts Toney 6). Ct Southgate.

SVIZZERA (3-4-3) Sommer 6; Schar 6.5, Akanji 5.5, Rodriguez 6; Rieder 6 (19'st Zuber 6), Freuler 6 (13'sts Sierro sv), Xhaka 6.5, Aebischer 5 (13'sts Amdouni sv); Ndoye 6.5 (9'pts Zakaria 6), Embolo 7 (4'sts Shaqiti 6), Vargas 5 (19'st Widmer 6). Ct Yakin.

Arbitro Orsato (Italia) 6.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Embolo, al 35' Saka.
Sequenza rigori Palmer, Akanji (parato), Bellingham, Schar, Saka, Shaqiri, Toney, Amdouni, Alexander-Arnold.

OLANDA 2
TURCHIA 1

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 7; Dumfries 7, De Vrij 7.5, Van Dijk 6.5, Aké 6 (28'st Van De Ven 7); Schouten 6, Simons 6.5 (42'st Frimpong sv), Reijnders 6 (28'st Veerman sv); Bergwijn 5 (1'st Weghorst 6.5), Depay 7 (42'st Zirkzee sv), Gakpo 7.5. Ct R. Koeman.

TURCHIA (3-4-3) Gunok 6; Ayhan 5.5 (44'st Kilicsoy 5.5), Akaydin 7 (37'st Tosun sv), Bardakci 5.5; Muldur 5 (37'st Celik sv), Ozcan 5.5 (32'Yokuslu sv), Calhanoglu 6, Kadioglu 6.5; Guler 6.5, Yilmaz 6, Yildiz 5.5 (32'st Akturkoglu sv). Ct Montella.

Arbitro Turpin (Francia) 6.

Marcatori Al 35' Akaydin; nella ripresa, al 25' De Vrij, al 31' Muldur (autorete).
Note Angoli: 7-3 per la Turchia. Recupero: 1' e 5'.











Kane si tuffa sui compagni per festeggiare la qualificazione inglese alla semifinale; in basso, l'esultanza di De Vrij e Van Dijk



IL COMMENTO

SEMIFINALI PER NULLA EQUILIBRATE



GIANCARLO PADOVAN

C'è una clamorosa sproporzione tra le due semifinali partorite da questo campionato europeo, che entra nell'ultima settimana. Francia-Spagna, al di là di considerazioni contingenti - Francia un po' involuta, Spagna meglio di tutte - resta un confronto d'alto livello tra due nazionali capaci di esaltare il calcio. Al contrario, Inghilterra-Olanda mette di fronte due nazionali fortunate e pasticcione. L'Inghilterra, incapace di vincere entro i 90 minuti almeno negli scontri diretti, ha avuto ragione della Svizzera, solo dopo i calci di rigore e dopo aver temuto l'eliminazione per il gol di Embolo. L'Olanda, invece, finita terza nel girone con quattro punti, ha avuto l'enorme vantaggio di ritrovarsi agli ottavi la sorprendente Romania - che, però, resta sempre la Romania - e ieri sera ha addirittura dovuto inseguire i turchi di Montella, scappati via prima dell'intervallo. Di più: una volta rimontati, li ha subiti fino al 96'.

Va da sè che la vincitrice della manifestazione dovrebbe arrivare da chi ha avuto finora scontri ad altissimo potenziale. La Spagna - la squadra che più si è fatta apprezzare, anche se clamorosamente favorita, contro la Germania, da un rigore non fishiato dall'arbitro Taylor - ha dovuto incrociare i padroni di casa e adesso le toccherà i vice campioni del mondo. L'Inghilterra, al contrario, ha ereditato quella parte di tabellone abbandonato dall'Italia, ottenendo il massimo con il minimo.

Ribadito che, prima dell'inizio, mi ero espresso a favore dell'Inghilterra vincitrice , credo che gli amanti del gioco e, anche del coraggio nel lanciare i giovani , si augurino il successo della Spagna, scuola calcistica in via di rinnovamento, ma sempre ricca di ispirazione. Una cosa è certa: chi avanza tra Francia e Spagna, vince la Coppa. Gli altri, nonostante quarti di nobiltà, sono comprimari. —

IL RIGORE NON FISCHIATO

La Germania processa Taylor per la mano di Cucurella ma l'Uefa non è d'accordo

BERLINO

La Germania "processa" Anthony Taylor dopo il rigore negato alla *Mannschaft* nel secondo tempo supplementare del quarto di finale con la Spagna. Media, tifosi e dirigenti tedeschi hanno duramente contestato la decisione del 45enne fischietto inglese di sorvolare sull'evidente fallo di mano di Cucurella nell'area di rigore spagnola. Le immagini mostrano chiaramente che il difensore del Chelsea non ritrae il braccio largo sul tiro di Musiala e il pallone gli colpisce la mano sinistra.

Sotto accusa è finito il *silent check* della sala Var che non richiama Taylor ma soprattutto il direttore di gara della federazione inglese, già protagonista in negativo della finale di Europa League persa ai rigori dalla Roma contro il Valencia. Sulla piattaforma "Change.org", un gruppo di tifosi tedeschi ha lanciato una petizione perchè Taylor venga estromesso dal sistema arbitrale Uefa.

La rabbia di un intero Paese è tracimata anche sui giornali con la "Bild" che ha titolato: «Che giustificazione c'è?». Lo stesso giornale ha riferito che dopo la partita il vice di Nagelsmann, Sandro Wagner, ha fatto irruzione nella stanza degli arbitri e ha protestato con Taylor, insultandolo ad alta voce. Questa circostanza è stata però smentita da fonti vicine all'arbitro inglese che ha parlato di un confronto acceso ma senza «offese o aggressioni». Dalla Spagna si replica lamentando che Taylor ha tollerato il gioco duro dei tedeschi sorvolando su molti falli ed estraendo pochi cartellini, senza sanzionare con il rosso Toni Kroos per la bruttissima entrata su Pedri costretto a uscire anzitempo.

A livello ufficiale l'Uefa non è intervenuta per commentare l'episodio, ma da quanto filtra il 45enne fischietto inglese e gli addetti al Var non avrebbero fatto altro che applicare quanto disposto nel *briefing* prima degli Europei da Roberto Rosetti, capo degli arbitri europei, che in quella circostanza ha fornito esempi specifici di falli di mano, tra cui un video molto somigliante al caso di Cucurella. Secondo quelle raccomandazioni non è solo la vicinanza del braccio al corpo a fare la differenza (e nel caso dello spagnolo non è comunque così largo), ma anche altri due elementi: il fatto che sia puntato principalmente verso il basso e che la posizione dell'arto sia dietro la linea del corpo, segnale evidente del gesto di ritrarlo. Quest'ultimo elemento si apprezzerebbe molto bene dall'inquadratura laterale, che è circolata molto meno in tv e sui social rispetto a quella frontale: le immagini laterali mostrano il braccio di Cucurella ben dietro la linea del corpo.

Riassumendo, il braccio di Cucurella sta tornando verso il basso, diminuendo il volume occupato, ma soprattutto si trova dietro il suo corpo quando è colpito dal pallone, tutti elementi che avrebbero hanno fatto decidere senza alcun dubbio Taylor per il "no" al penalty, una decisione approvata da Rosetti. Per questo l'arbitro inglese in campo ha fatto chiaramente il gesto del braccio vicino al corpo, che non va inteso in senso letterale di aderente, ma all'interno dei parametri indicati sopra. Una decisione su cui anche tutti e tre gli addetti al Var (l'inglese Stuart Attwell, coadiuvato al video dal polacco Frankowski e dall'italiano Irrati), non hanno eccepito, avendo ben in mente la medesima casistica esposta prima degli Europei. —



Niente rigore sul tocco con la mano di Cucurella dopo il tiro di Musiala

Rosetti

Il fischietto inglese e il Var avrebbero seguito le indicazioni dei capo degli arbitri



Elementi

Importante il braccio puntato verso il basso e che sia dietro la linea del corpo

Scelti per voi

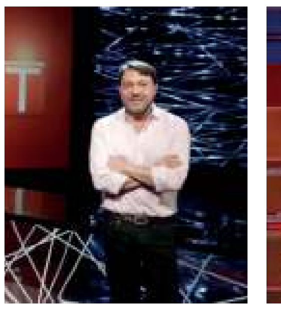
tvzap



Tim Summer Hits
RAI 1, 21.25
Dall`incantevole e storica Piazza del Popolo a Roma, torna la grande musica dell`estate. Sul palco i grandi artisti si esibiranno con le canzoni più gettonate del momento, al timone Carlo Conti e Andrea Delogu.



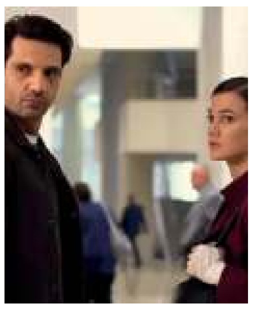
Il velo nuziale - Una dolce...
RAI 2, 21.20
Avery e Peter, ormai felicemente sposati, stanno ristrutturando la casa dei loro sogni. Nel mentre, Avery è alle prese con un nuovo direttore che non la pensa esattamente come lei, scopre di essere incinta.



Report Estate
RAI 3, 20.55
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.



Speciale... Francia Al Voto
RETE 4, 21.20
L'approfondimento condotto da **Nicola Porro** stasera è dedicato alle elezioni in Francia. Il presidente Macron ha sciolto l`Assemblea nazionale dopo le elezioni europee. Chi sarà il prossimo premier francese?



Segreti di famiglia
CANALE 5, 21.20
Al comando di polizia proseguono le indagini. L`interrogatorio di Osman rivela un dettaglio cruciale: la notte dell`omicidio di Inci, l`uomo era in un hotel, in compagnia di Zumrut.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 Trieste: Settimana sociale dei Cattolici Italiani, intervento di Papa Francesco
9.00 TG1 Attualità
9.05 A Sua Immagine Att.
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Speciale Estate e salute Attualità
10.25 Trieste: Santa Messa presieduta da Papa Francesco Attualità
12.00 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea Verde Estate Lif.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.00 Dalla Strada al Palco Spett.
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.25 Tim Summer Hits Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Maratona dles Dolomites Ciclismo
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.05 1ª tappa: Brescia - Brescia Ciclismo
14.45 Tour de France: Troyes - Troyes 9ª tappa
18.00 Tour Replay Attualità
18.45 Tg Sport della Domenica Attualità
19.20 Sognando Parigi Att.
19.40 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 Il velo nuziale - Una dolce attesa (1ª Tv) Film Commedia ('22)
22.35 La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto Film Drammatico ('21)
0.10 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.05 Questi fantasmi Film Commedia ('67)
10.55 Geo Documentari
11.10 O anche no Estate ... Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa Att.
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)
16.15 Hudson & Rex Serie Tv
17.00 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Illuminate Documentari
20.55 Report Estate Attualità
23.20 Speciale TG3: "Elezioni in Francia" Attualità

RETE 4
8.05 Un altro domani Soap
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Anni 50 Serie Tv
14.20 Acqua e sapone Film Commedia ('83)
16.40 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.50 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
17.00 La freccia nella polvere Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Speciale Quarta Repubblica - Francia Al Voto News
24.00 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Testamento d'amore Film Commedia ('20)
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
1.05 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.20 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.20 The Goldbergs Serie Tv
9.35 Young Sheldon Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
16.20 Superman & Lois Serie Tv
17.15 Superman & Lois (1ª Tv) Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Gli idoli delle donne (1ª Tv) Film Comm. ('22)
23.20 Omicidio all'italiana Film Commedia ('17)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 In Onda Attualità
11.00 Uozzap Attualità
11.40 Un americano a Roma Film Commedia ('54)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lif.
15.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.00 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Speciale Tg La7 - Elezioni Francesi Att.
23.00 Cena tra amici Film Commedia ('12)

TV8
14.05 Moto3 Gara: GP Germania
15.20 Moto2 Gara: GP Germania
17.05 MotoGP Gara: GP Germania Motociclismo
18.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
19.30 GP Gran Bretagna Automobilismo
21.15 Podio Automobilismo
21.30 Italia's Got Talent Spett.
2.00 Epic Movie Film Comico ('07)

NOVE
14.25 Jumanji Film Fantasy ('95)
16.25 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
18.30 Nove Comedy Club Show
20.00 Little Big Italy Lifestyle
0.50 Motors Attualità
1.00 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
17.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
17.35 The last ship Serie Tv
19.00 From Paris with Love Film Azione ('10)
21.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
23.00 Lo smoking Film Commedia ('02)
1.00 The Equalizer Serie Tv
2.20 Black-Ish Serie Tv
3.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)
16.00 Private Eyes Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Skyfire Film Azione ('19)
23.00 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Dark Spell - Il maleficio Film Horror ('21)
2.25 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)
3.45 In the dark Serie Tv

IRIS (22)
14.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89)
18.45 Insomnia Film Thriller ('02)
21.10 Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
24.00 Radioactive Film Biografico ('19)
2.20 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia ('09)

RAI 5 (23)
15.50 The tragedy of Hamlet Spettacolo
18.05 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari
19.00 Rai News - Giorno Att.
19.05 OSN Orozco-Estrada e Ax Spettacolo
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Le verità Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE (24)
12.15 Totò e Cleopatra Film Comico ('63)
14.00 Aspettando il re Film Commedia ('16)
15.35 Fronte del porto Film Drammatico ('54)
17.30 Facciamo l'amore Film Commedia ('60)
19.30 Una doppia verità Film Giallo ('16)
21.10 Il giorno più bello Film Commedia ('22)
22.50 Colossal Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Dream hotel - Thailandia Film Commedia ('04)
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Butta la Luna Soap
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.15 Candice Renoir Serie Tv
23.15 Perduti nel tempo Film Commedia ('19)
0.45 La squadra Fiction
2.25 Sei Sorelle Soap
3.15 Dream hotel - Thailandia Film Commedia ('04)

CIELO (26)
14.05 Killing Point Film Azione ('08)
16.05 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
18.00 Massima allerta - Tornado a New York Film Azione ('08)
19.50 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Turistas Film Horror ('06)
23.05 Lo stallone Film Drammatico ('78)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
23.10 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il sogno di Valentina Film Drammatico ('19)
23.00 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65)

LA7 D (29)
16.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ugly Betty Serie Tv
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
23.05 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
0.55 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.50 Marie is on fire - Il mondo è di chi ha coraggio Film Commedia ('19)
18.40 Viola Come Il Mare Miniserie
21.10 Il Giardino Segreto Film Fantasy ('20)
23.05 Temptation Island Spettacolo
3.00 Una Vita XVI - L'Album Dei Ricordi Telenovela
4.30 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
8.55 Il dottor Alì Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Casa a prima vista Spettacolo
17.10 Primo appuntamento Spettacolo
18.55 Spose in affari Lifestyle
20.10 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.45 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
14.50 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction
17.10 Alexandra Serie Tv
19.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 All Rise Serie Tv
17.25 Motive Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Maigret: Omicidio Al Majestic Film Poliziesco ('92)
22.45 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.30 La fattoria Clarkson Spettacolo
19.30 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.15 Il vero re del narcotraffico Doc.
0.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
9.15 Un omaggio al musicista Aldo Danev Danieli: "Anima, corpo e cuore" di T. Stanese

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** In omaggio a George Gershwin: "La strada delle padelle di latta" di F. Bordon, regia di R. Winter- prima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Il riconoscimento 2023 della CAN di isola d'Istria a Mario Carboni. La presentazione del volume della Comunità degli Italiani di Verteneglio con tutte le tappe, dalla sua fondazione al 2018 **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattinosegue Calendarietto E Lettura Programmi; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** L'angolino Dei Ragazzi: Gregor Gec: "Girovagando Di Qua E Di La'.."; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.00** Papa Francesco A Trieste – La Messa In Piazza Unità D'italia (Diretta); **12.30** Musica Religiosa; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.15** Eureka; **15.00** Literarne Podobe: 20. Leta V Pismih Srecka Kosovela, Njegovih Domacih In Prijateljev; **16.00** Music Magazine; **17.00** Notiziario; **17.10** Musiche Della Nostra Tradizione; **17.40** 52° Festival Steverjan 2024; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Serasegue 52° Festival Števerjan 2024; **20.00** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
17.00 Tour de France 7ª tappa: Troyes – Troyes
18.05 Tutto l'Europeo minuto per minuto
19.20 Ascolta, si fa sera
19.25 Radio1 musica

RADIO 2
12.00 Radio2 Protezione 50
13.45 Tutti Nudi estate
16.00 Lido Asiago 10
19.45 Il Doposole di Radio2
21.35 Tim Summer Hits 2024

RADIO 3
18.00 Body and soul
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival Festival

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Florencia e Alessandro Prisco
14.00 We-Jay parte 1
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
6.00 Capital Classic
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Due
17.30 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Sky Cinema Family
17.35 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
18.45 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Collection
19.00 V per vendetta Film Sky Cinema Due
19.05 Il risolutore - A man apart Film Sky Cinema Action
19.15 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Uno
19.20 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Comedy
19.20 Mostri contro alieni Film Sky Cinema Family
19.25 Cold War Film Sky Cinema Romance
19.25 Petra Film Sky Cinema Suspense
21.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action
21.00 Tropic Thunder - Unisciti a loro Film Sky Cinema Comedy
21.00 Morto per un dollaro Film Sky Cinema Drama
21.00 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family
21.00 Divorzio a Las Vegas Film Sky Cinema Romance
21.00 Petra Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 La Macroregione Danubiana
14.15 Il giardino dei sogni
15.00 Ecofuturo
15.30 Mediterraneo
16.15 Dimela cantando
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Quarta di Copertina
20.00 L'universo è... Replay
20.30 Micro1
20.45 Tuttoggi
21.00 Festival delle Melodie del Mare e del Sole
24.00 Tuttoggi
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 "Misiot"
6.30 Cook Academy
7.00 T4 Tg Trieste Sp. Papa Francesco a Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 Tg Trieste Sp. Papa Francesco a Trieste
18.45 Il Rossetti
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Totò al Giro d'Italia Film Commedia ('48)
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 T4 "Misiot"
24.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
0.30 Mne - Agricultura
1.00 T4 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana

STUDIOPIU LCN 80
7.00 Oggi è Domenica.....
10.00 Catavolo Show di Domenica
12.00 80 Nostalgia
12.30 Horzowey - Tf
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha Cartoni Animati
17.30 Kyashan - Cartoni
18.00 Daitarn III Cartoni Animati
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni Animati
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Curiosando nella Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Horzowey - Tf
3.00 Andrea Catavolo di notte

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

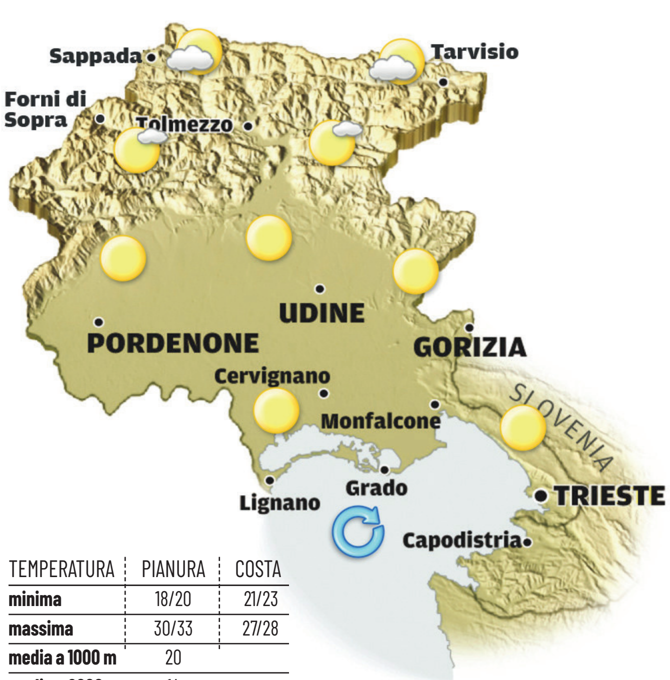
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo variabile ma con maggiore presenza di sole verso la costa, dove nel pomeriggio soffierà vento moderato dal mare. Sui monti cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di locali rovesci e qualche temporale, più probabili verso il Cadore e nel pomeriggio; anche sulla Pedemontana non si può escludere qualche isolato rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/23
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Di primo mattino possibile residua nuvolosità. In seguito cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla fascia prealpina, variabile sulle Alpi dove nel pomeriggio non si può del tutto escludere qualche breve e locale pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/23
massima	30/33	27/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	30	22 Km/h
Monfalcone	20	27	15 Km/h
Gorizia	20	27	15 Km/h
Udine	19	25	10 Km/h
Grado	20	28	15 Km/h
Cervignano	21	27	14 Km/h
Pordenone	20	26	12 Km/h
Tarvisio	15	20	22 Km/h
Lignano	20	28	15 Km/h
Gemona	18	24	10 Km/h
Tolmezzo	18	23	15 Km/h
Forni di Sopra	15	19	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	22,7
Grado	poco mosso	0,5 m	23
Lignano	poco mosso	0,5 m	22,8
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	22,6

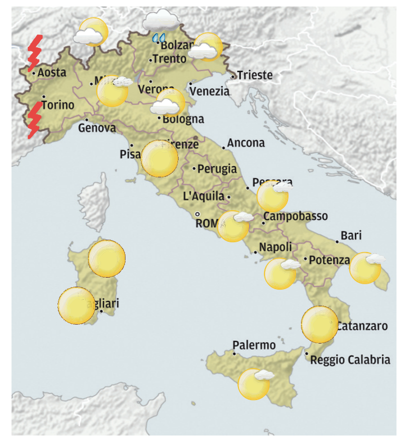
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	16	**Copenhagen**	12	19	**Mosca**	13	27
Atene	23	30	**Ginevra**	16	23	**Parigi**	10	21
Belgrado	20	32	**Lisbona**	11	22	**Praga**	15	19
Berlino	12	22	**Londra**	9	16	**Varsavia**	19	24
Bruxelles	8	19	**Lubiana**	15	29	**Vienna**	19	23
Budapest	23	30	**Madrid**	16	30	**Zagabria**	15	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	21
Bari	22	35
Bologna	21	30
Bolzano	19	24
Cagliari	21	29
Firenze	20	32
Genova	21	25
L'Aquila	16	29
Milano	20	23
Napoli	20	32
Palermo	23	32
Reggio C.	22	32
Roma	20	31
Torino	19	22
Venezia	22	27

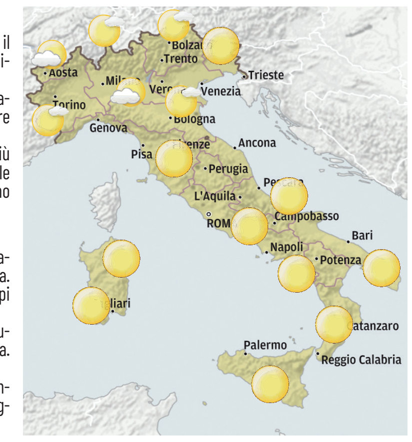
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Forti temporali interessano il Nordovest e il Veneto centro-occidentale, soleggiato sul resto.
Centro: Giornata stabile e soleggiata su tutti i settori, con temperature che aumenteranno ulteriormente.
Sud: Il cielo risulterà sereno o al più poco nuvoloso su tutti i settori e le temperature massime tenderanno ad aumentare lievemente.

DOMANI
Nord: Lunedì, anticiclone africano che torna a interessare l'Italia. Qualche isolato piovasco sulle Alpi orientali; altrove, bel tempo.
Centro: Pressione in ulteriore aumento nel corso di questa giornata. Il cielo risulterà sereno.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata sarà molto produttiva, ideale per promuovere te stesso e stabilire nuovi contatti. Sarà un periodo di grande fermento che richiederà coraggio e intraprendenza.

TORO
21/4 - 20/5

Le stelle sono favorevoli per concludere affari o accordi importanti. Non esitare e cogli l'occasione al volo. In amore osa di più con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con la Luna nel tuo segno fino al primo pomeriggio, sarà una giornata ideale per fare progetti di coppia. Sfrutta questa energia per idee coraggiose e innovative.

CANCRO
22/6 - 22/7

Stai recuperando autostima e determinazione. Approfittane per programmare la seconda metà del mese, che sarà ricca di opportunità.

LEONE
23/7 - 23/8

Nonostante alcune difficoltà economiche, il cielo promette vittorie future e soddisfazioni inattese. Affronta le difficoltà con equilibrio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'uscita della Luna dai Gemelli, potrai passare una serata incantevole. Organizza qualcosa di speciale e goditi il momento in buona compagnia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le stelle saranno vincenti sia nel lavoro che in amore. È il momento giusto per sviluppare nuove idee e progetti che porteranno grandi soddisfazioni in futuro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna favorevole dal pomeriggio, avrai una serata piacevole. Approfitta di questo momento per stare con le persone care e rafforzare i tuoi legami.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ritroverai più serenità grazie alla Luna. Cerca di frequentare persone che ti fanno stare bene e risolvi i problemi emersi recentemente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle ti offriranno nuove opportunità di lavoro. Se stai cercando un cambiamento, inizia a valutare nuove ed interessanti proposte in arrivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La mattina sarà romantica grazie alla Luna e Venere in Gemelli. Approfitta di questo periodo per rimetterti in gioco in amore e per fare nuovi incontri.

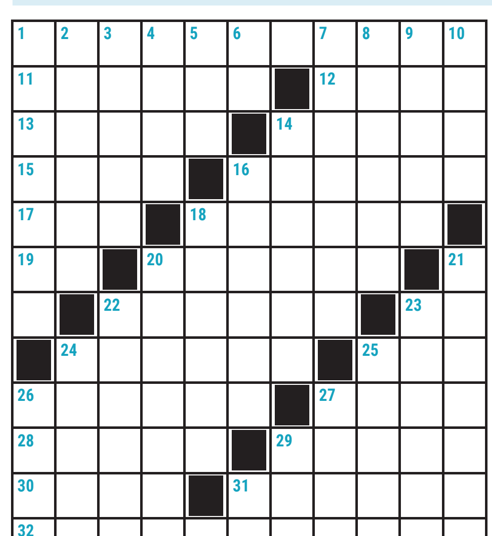
PESCI
20/2 - 20/3

La Luna tornerà a essere amica nel pomeriggio. Sarà un buon momento per cercare consolazione in amore e fare chiarezza nei tuoi sentimenti.

IL CRUCIVERBA

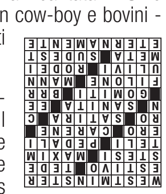
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Una celebre abbazia inglese - **11** Relativo alla bella stagione - **12** Torce, fiaccole - **13** Sdraiati, adagiati - **14** Un mensile analogo a *GQ* - **15** Asciugamani usati in spiaggia per prendere il sole - **16** Fanno andare avanti certe auto per bimbi - **17** Sacerdotessa di Afrodite che si suicidò per Leandro - **18** Parti sommerse delle navi - **19** Uno degli amici di Winnie the Pooh - **20** Poesia ironica - **22** Un anagramma di tisana - **23** Contengono erbe - **24** Tra braccia e avambracci - **25** Il tremolio dei denti - **26** Una vena della miniera - **27** Thomas, lo scrittore de *La montagna incantata* - **28** Le piante nell'orto di Getsemani - **29** Spettacoli con cow-boy e bovini - **30** L'agogna il rugbista - **31** Nella rosa dei venti è indicato con SE - **32** Per sempre, senza fine.

VERTICALI: 1 Film con banditi, sceriffi e sparatorie - **2** Si visita con il passaporto - **3** Regge il fiore - **4** La malattia di Violetta, protagonista de *La traviata* - **5** Millesei romani - **6** Uno di noi due - **7** Antica bilancia - **8** Una di Houston o di Dallas - **9** Lo è l'impresa che costruisce case - **10** C'è chi li tira in barca - **14** Ci rendono degni di lode - **16** Stanche, sofferte - **18** Tipo di denti... non felini - **20** Lo usano i russi per preparare il tè - **21** Accurate selezioni - **22** Sempre le stesse - **23** Il nome di Hemingway - **24** Panciotto alla francese - **25** Stazione termale vicino a Zurigo - **26** Di color grigio sporco - **27** Si seguono per stare al passo coi tempi - **29** Acquavite giamaicana - **31** Dominio di primo livello dall'Arabia Saudita.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 luglio è stata di 14.034 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Foto Lasorte, Bruni e Silvano
L'immagine in copertina è di Stefano Carofei
WITHUB

Fulvio Longato, docente all'Università di Trieste impegnato nel consolidare il dialogo interreligioso

Universitario, il professor Fulvio Longato è docente ordinario di Storia della filosofia e Filosofia e storia dei diritti umani all'ateneo di Trieste. Da anni uno dei suoi filoni di lavoro all'interno di Units è proprio contribuire alla realtà di dialogo interreligioso che ormai da tempo caratterizza Trieste. Assieme al fotografo Gabriele Crozzoli, il professor Longato è coautore del libro "Trieste Mistica", dedicato a questi argomenti.



L'ANALISI

I passi di Francesco e il fiume carsico della riconciliazione

Giovanni Tomasin

«Trieste è un mosaico». Un mosaico nella complessità della sua composizione di etnie, comunità e fedi. Un mosaico nell'intrico della sua storia e della sua memoria, attraversate da sotterranee – «carsiche» – linee di lungo periodo. Ecco allora che guardare ai rintocchi di un singolo tema – ad esempio: le visite dei pontefici alla città – può consentire di intercettare alcuni di questi filoni nascosti, guardare in una luce diversa alla nostra storia recente.

In questi giorni il vescovo di Trieste Enrico Trevisi ha sottolineato quanto sia fecondo tenere la Settimana dei cattolici in Italia in una città in cui la comunità cattolica da sempre è bilingue, italiana e slovena, potendo aggiungere senz'altro quantomeno il croato tra le lingue dei suoi fedeli. Docente di Storia della filosofia all'ateneo cittadino, il professor Fulvio Longato parte dalle parole con cui Papa Francesco, nella sua introduzione al volume "Al cuore della democrazia", definisce Trieste: «Metafora della fratellanza». Parole che riportano alla visita di Giovanni Paolo II alla città, nel 1992: «Trentadue anni fa il Papa tenne un'omelia in piazza dell'Unità, parlando di Trieste come di un ponte fra i mondi latino, germanico e slavo – dice Longato –. Auspicava la convivenza fra i vari gruppi etnici, e un appello al dialogo religioso». In quel giorno di oltre trent'anni fa il Muro era caduto da poco, portando con sé la Cortina di ferro. L'Unione sovietica non esisteva più e la vicina Jugoslavia era in terribile dissoluzione. È un mondo in mutamento in cui l'omelia di Wojtyla anticipa lo spirito di eventi a venire: «Quell'appello alla riconciliazione trovò poi eco in momenti significativi a Trieste, pensiamo al concerto dei Tre Presidenti nel 2010, l'omaggio dei Presidenti italiano e sloveno Sergio Mattarella e Borut Pahor alla foiba di Basovizza e al monumento ai fucilati sloveni nel 2020. Si può proseguire con il conferimento della laurea honoris causa, il 12 aprile di quest'anno, da parte di Units agli stessi Pahor e Mattarella».


Papa Francesco in Vaticano. FOTO GRZEGORZ GALAZKA/SIPA/AGF

Lo studioso
Il fatto che la città sia un incontro fra culture non è un'istantanea ma un percorso che si sta ancora compiendo

Nel 2024 il mondo affronta mutamenti ancora nuovi, la guerra incombe nell'oriente d'Europa e sulla Terra santa, il clima cambia e la tecnologia pone interrogativi inauditi. La visita di Francesco a Trieste torna ancora a risvegliare la "peculiarità" triestina: «Un filo collega l'arrivo di Francesco all'appello di Giovanni Paolo II, l'enciclica "Fratelli tutti" e il documento sulla Fratellanza umana di Abu Dhabi. Ecco quindi che Trieste ben può proporsi come metafora di fratellanza umana».

Ciò significa qualcosa di molto concreto, precisa Longato: «Al lungo e travagliato percorso di riconciliazione di Trieste hanno contribuito in maniera determinante le diverse confessioni religiose della città. Il fatto che Trieste sia un "punto d'incontro" fra culture non è una fotografia della situazione, è un percorso che si sta ancora compiendo. Non a caso Francesco, così come fece Giovanni Paolo II, incontrerà i rappresentanti delle comunità religiose della città».

Al punto d'arrivo della rotta balcanica la fratellanza non può distogliere lo sguardo dai migranti, di cui il Papa incontrerà una delegazione – «Francesco ha sempre declinato il tema in tre parole: accoglienza, accompagnamento e integrazione per chi la desidera», ricorda il professore – così come farà con i disabili di Trieste. Ma il Pontefice vedrà anche una delegazione dell'Università, composta in buona parte da studenti e ricercatori: «A sua volta l'ateneo ha avuto un importante ruolo nel percorso di riconciliazione, promuovendo iniziative culturali di un certo rilievo e impegnandosi nel concreto, pensiamo alla restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena». Anche Wojtyla incontrò gli accademici: «Incontrò il compianto rettore Giacomo Borruso e lo stesso Abdus Salam dell'Istituto di fisica teorica. Tutti questi legami, questi intrecci, alla fin fine sono Trieste. Trieste è un mosaico molto complesso, composto da tante parti, però con la sua unitarietà». Il messaggio alto, «intellettuale», avrà la sua controparte nel rilievo dato alle «buone pratiche», sottolinea infine il professore: «Per ricordare a tutti noi che è possibile fare qualcosa per cambiare le cose, a partire dalla vita quotidiana o "dal basso" come si dice oggigiorno, e viene bene se lo si fa assieme». —


BENVENUTO
SANTO PADRE
Foto: F. Gallina
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it
PIAZZA UNITÀ È IN ATTESA DEL SANTO PADRE
Il futuro si colora di speranza, il presente è in attesa di Papa Bergoglio in visita a Trieste, in occasione della 50esima Edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.
Un incontro nella terra della Mitteleuropa, pulpito di frontiera e diversità, tra persone unite nella fede.
EMPORIOADV